

Benedizioni dei soldati, dei crociati e dei cavalieri; delle armi bianche e da fuoco; dei cannoni e della polvere da sparo; dei proiettili balistici; delle bandiere di guerra e delle suppellettili militari; del lembo di stoffa con la croce, appuntato agli abiti di chi si rechi a riconquistare la Terrasanta; esorcismi della materia della spada, della polvere e delle armi da sparo; litanie da recitarsi in tempo di guerra e particolarmente in stato di guerra contro il Turco e i musulmani o contro altri infedeli o contro gli eretici

Benedizioni ecclesiastiche di soldati ed armi, desunte dai testi della Tradizione cattolica



Sopra e sotto (particolare): Deus vult. Il Beato Papa Urbano II proclama la Santa Crociata a Clermont Ferrand (1095).



Gesù benedice il centurione romano, ammirato della sua fede e della disciplina militare; esaudisce così la sua preghiera di guarire il servitore (Mt. 5, 5-13).



**La Madonna benedice la flotta cristiana a Lepanto
(7 ottobre 1571) che abbattè la potenza turca.**



Benedizione dell'esercito fiammingo, prima della vittoriosa battaglia di Courtrai contro i francesi, detta degli speroni d'oro, del 2 luglio 1302. Figurina commerciale Liebig.

§ 1 - Benedizione dei soldati in guerra o che vanno alla battaglia*

BENEDÍCTIO MÍLITUM AD BÉLLUM, SÉU PROÉLIUM EÚNTIUM	BENEDIZIONE DEI SOLDATI IN GUERRA O CHE VANNO ALLA BATTAGLIA
V. <i>Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	V. <i>Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. <i>Quí fécit caélum et térram.</i>	R. <i>Che creò il cielo e la terra.</i>
V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	V. <i>Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spírítu túo.</i>	R. <i>E con il vostro spirito.</i>

* Le abbreviazioni stanno per: **V. Versiculus** (versetto, letto dall'officiante) e **R. Responsum** (risposta) da parte dei fedeli. *Manuale selectissimarum Benedictionum, Conjuratum, Exorcismorum, Absolutionum, Rituum ad commodiorem usum Parochorum, omniumque Sacerdotum, tam Saecularium quam Religiosorum, ex diversis Ritualibus et probatissimis Auctoribus collectum. Cum permissu Superiorum. Ex Ducali Campidonensi Typographia. Per Joannem Mayr. Anno Domini MDCCXXIII. Pars tertia, Benedictionum pro hominibus*, pp. 164-169. [*Manuale di sceltissime benedizioni, preci deprecatorie, esorcismi, assoluzioni e riti tratto, per la più comoda utilità dei Parroci e di tutti i Sacerdoti, tanto del clero secolare che religiosi, dai diversi Rituali e dai più probati Autori. Col permesso dei Superiori. Dalla Tipografia Ducale di Kempten (in Svevia, oggi Baviera). Stampato da Johann Mayr, nell'anno del Signore 1723. Parte terza, Delle benedizioni date alle persone*, pp. 164-169]. Il medesimo rito, con alcune varianti, si ritrova anche nel *Rituale Romano-Colocense seu formula agendorum in administratione Sacramentorum et caeteris Ecclesiae publicis functionibus rite obeundis, observanda ac in usum colocensis et comprovincialium Diocesum accomodata. Budae. Typis Regiae Universitatis Pestiensis, 1838, pp. 329-332. [Rituale Romano-Colocense ovvero i formulari da utilizzare nell'amministrazione dei Sacramenti e in tutte le altre pubbliche funzioni della Chiesa, cui si deve ritualmente prendere parte e acconciate all'uso della Diocesi ungherese di Kalocsa e delle altre Diocesi della Regione. Budapest, Tipografia della Regia Università di Pest, 1838, pp. 329-332]. Nella benedizione dei militari che partono per andare in guerra, il Rituale della Diocesi ungherese di Calocsa (Kalocsa) omette il Salmo 139, di cui riprende solo il versetto 8, quale Antifona ("Signore, mio Dio, forza della mia salvezza, state sopra il mio capo nel giorno del combattimento"); tralascia altresì il Salmo 145; e riporta invece integralmente il Salmo 143, nei versetti conclusivi 11-16, tagliati nel Manuale svevo di Kempten del 1723; inserisce il *Gloria Patri* prima del *Pater noster*; trascura il brano evangelico di San Luca e il prologo di San Giovanni; mentre le preghiere sono analoghe, con variazioni di forma del tutto marginali, a quelle del citato *Manuale selectissimarum Benedictionum*. Entrambi omettono, per ragioni brevità forse, il segno di croce e le preghiere iniziali (da *Adjutorium nostrum* fino a *Oremus*) qui invece riportate poiché comuni a tutte le benedizioni.*

V. Orémus.	V. Preghiamo.
<i>Primo dicuntur super milites genuflexos tres Psalmi¹ sequentes, scilicet:</i>	<i>Anzitutto si dicono i tre Salmi seguenti sui soldati inginocchiati, ovvero:</i>
<i>Psalmus CXXXIX</i>	<i>Salmo 139</i>
<i>V. Éripe mé, Dómine, ab hómine málo; a víro iníquo éripe me.</i> <i>Quí cogitavérunt iniquitátes in córde; tóta díe constituébant proélia.</i> <i>Acuérunt línguas súas, sicut serpentis; venénium áspidum súb lábiis eórum.</i> <i>Custódi me, Dómine, de mánu peccatóris et ab homínibus iníquis éripe me.</i> <i>Quí cogitavérunt supplantáre gréssus méos; abscondérunt supérbi láqueum míhi et fúnes extendérunt in láqueum; júxta íter scándalum posuérunt míhi.</i> <i>Díxi Dómino: Déus méus es tu. Exáudi, Dómine, vócem deprecationis méae.</i> <i>Dómine, Dómine, vírtus salútis méae, obumbrásti súper cáput méum in díe bélli.</i>	<i>V. Strappatemi, Signore, al malvagio; proteggetemi dall'uomo violento.</i> <i>Da quelli che tramano sventure nel cuore; e ogni giorno scatenano guerre.</i> <i>Aguzzano le loro lingue come serpenti; veleno di vipera è sotto le loro labbra.</i> <i>Proteggetemi, Signore, dalle mani degli empi e strappatemi agli uomini violenti.</i> <i>Essi tramano per farmi cadere; i superbi mi tendono lacci di nascosto e stendono funi come un cappio; piazzano trappole sul mio cammino.</i> <i>Dico al Signore: voi siete il mio Dio; ascoltate, Signore, la voce della mia preghiera.</i> <i>Signore, mio Dio, forza della mia salvezza, state sopra il mio capo nel giorno del combattimento.</i>

¹ Per la versione latina dei Salmi qui seguita, ch'è poi la medesima dei testi consultati e riportati, cfr. Vecchio Testamento secondo la Volgata, tradotto in lingua italiana e con annotazioni dichiarato da Monsignor Antonio Martini, Arcivescovo di Firenze ecc. Venezia. Girolamo Tasso editore, tipografo, calcografo, litografo, libraio e fonditore [di caratteri], 1831. Volumi XI-XII, *Il Libro de' Salmi*. Parte Prima e Parte Seconda.

Ne trádas me, Dómine, a desidério méo peccatóri; cogitavérunt cóntra me; ne derelínquas me, ne fórte exalténtur. Cáput circúitus eórum; lábor labiórum ipsórum opériet éos. Cádent súper éos carbónes²; in ígnem dejícies éos; in misériis non subsístent. Vir linguósus non dirigétur in térra; vírum injústum mála cápiet in intéritu. Cognóvi quía fáciét Dóminus judícium inópis et vindíctam páuperum. Verumtámen jústi confítebúntur nómini túo; et habitábunt récti cum vúltu túo.	Signore, non consegnatemi ai desideri degli empi, che tramano contro di me; non abbandonatemi, così che non montino in boria. Alzano la testa quelli che mi circondano; ma la malizia delle loro labbra li sommergerà. Pioveranno su di loro carboni ardenti; gettateli nel bàtrato di fuoco e più non si rialzino. Il maldicente non avrà prosperità sulla terra; il male spingerà il violento alla rovina. So che il Signore difenderà la causa dei bisognosi e renderà giustizia ai poveri. Sì, i giusti loderanno il vostro nome, i retti abiteranno alla vostra presenza.
Psalmus CXLIII	Salmo 143
V. Benedíctus Dóminus, Déus méus, quí dócet mánus méas ad proélum et dígitos méos ad béllum³.	V. Benedetto il Signore, mio Dio, che addestra le mie mani alla guerra e le mie dita alla battaglia.

² Allusione a Sodoma e alle impure città della Pentapoli, nel Mar Morto, sulle quali piovve da Dio il fuoco distruttore dal Cielo, specie a causa del vizio contro natura, cfr. *Vecchio Testamento secondo la Volgata*, cit. Volume XII. *Il Libro de' Salmi*. Parte Seconda, p. 326, Commento al Salmo 139. Le città distrutte furono appunto Sodoma, Gomorra, Adma, Zoar e Zeboim.

³ Davide infatti “non avea fatto mai altro mestiere, che quello di pascolare la greggia, non sapea che si fosse il maneggiare le armi, quando venne a battaglia con un campione famosissimo, e lo uccise”, cfr. *Vecchio Testamento secondo la Volgata*, cit. Volume XII. *Il Libro de' Salmi*. Parte Seconda, p. 338, Commento al Salmo 143.

<i>Misericórdia méa et refúgium méum; suscéptor méus et liberátor méus.</i>	<i>Egli è mia misericordia e mio asilo; mia difesa e mio liberatore.</i>
<i>Protéctor méus et in ípso sperávi, quí súbdit pópulum méum sub me.</i>	<i>Mio scudo, in cui confido, colui che mi assoggetta il mio popolo.</i>
<i>Dómine, quíd est hómo, quía innotuísti éi; áut fílius hóminis, quía réputas éum?</i>	<i>Signore, che cos'è un uomo perché vi siate dato cura di farvi conoscere da lui? O il figliuolo dell'uomo, perché ve ne diate pensiero?</i>
<i>Hómo vanitáti símilis fáctus est; díes éjus sicut úmbra praetéreunt.</i>	<i>L'uomo è come un soffio, i suoi giorni passano come ombra.</i>
<i>Dómine, inclína caélos túos⁴ et descénde; tánge móntes⁵ et fumigábunt.</i>	<i>Signore, abbassate i vostri cieli e discendete, fulminate i monti ed essi andranno in fumo.</i>
<i>Fúlgura coruscationem et dissipábis éos; emítte sagíttas túas et conturbábis éos.</i>	<i>Fate lampeggiare le vostre folgori e disperderete i vostri nemici; scoccate le vostre saette e li sconvolgerete.</i>
<i>Emítte mánum túam de álto; éripe me et líbera me de áquis múltis, de mánu filiórum aliénorum⁶.</i>	<i>Stendete dall'alto la vostra mano; scampatemi e salvatemi dalla piena delle acque, dalla mano dei figli degli stranieri.</i>
<i>Quórum os locútum est</i>	<i>La loro bocca dice cose menzognere;</i>

⁴ Qui, da parte del salmista, poeticamente “si rappresenta Dio sopra un cocchio formato dalle nuvole, e sembra che i cieli si abbassino quando si veggono le nubi più vicine alla terra”, cfr. Vecchio Testamento secondo la Volgata, cit. Volume XII. Il Libro de' Salmi. Parte Seconda, p. 339, Commento al Salmo 143.

⁵ “Per questi monti s'intendono da Sant'Agostino le superbe grandezze del secolo [cioè del mondo]; da Sant'Ilario [di Poitiers] le potenze invisibili, i demoni”, ibidem.

⁶ Si tratta degli infedeli, dei malvagi e dei démoni. All'epoca poteva “indicare e i popoli idolatri, come i Filistei, ed anche tutti i perversi ed empîi nomini, e finalmente anche i maligni spiriti avversi a Dio. Questi non ragionano se non di cose vane e dannose, e non operano se non cose inique; a tali cose è sempre occupata la loro destra, cioè la loro forza e possanza”, ibidem.

vanitatem; et dextera eorum, dextera iniquitatis. Déus, cánticum nóvum cantábo tibi; in psaltério, decachóordo psállam tibi. Qui das salútem Régibus, qui redemísti Dávid sérvum túum de gládio malígn⁷, éripe me.	e alzando la destra giurano il falso. Mio Dio, canterò a voi un cantico nuovo; suonerò per voi sull'arpa a dieci corde. A voi, che date vittoria ai Re, che liberaste Davide vostro servo dalla spada micidiale, salvatemi.
Psalmus CXLV	Salmo 145
V. Láuda ánima méa Dóminum, laudábo Dóminum in víta méa; psállam Déo méo quamdiu fúero. Nolíte confidére in Principíbus, in filiis hóminum, in quíbus non est sálus. Exíbit spíritus éjus et revertétur in térram súam; in díe illa períbunt ómnes cogitatiónes eórum. Beátus, cúius Déus Jácob adiútor éjus; spes éjus in	V. Loda, anima mia, il Signore: loderò il Signore, finché avrò vita; canterò inni al mio Dio, finché io sarò. Non riponete la vostra confidenza nei potenti, nei figli degli uomini, che non vi possono salvare. Il loro spirito se ne andrà e tornerà alla terra; allora andranno in fumo tutti i loro disegni. Beato chi ha per suo aiuto il Dio di Giacobbe; chi spera nel Signore suo

⁷ La “spada micidiale” dalla quale è stato strappato, è certamente quella del gigante Golia e dei nemici esteriori, ma Davide intende anche il demonio. Cfr. *Vecchio Testamento secondo la Volgata*, cit. Volume XII. *Il Libro de’ Salmi*. Parte Seconda, p. 340, Commento al Salmo 143. Sull’esistenza dei giganti di cui narra la Bibbia, cfr. <http://www.traditio.it/FAM-CIV/2016/marzo/17/Giganti%20biblici.%20La%20conferma%20dai%20miti%20greco%20e%20no%20rdici,%20oltre%20che%20dai%20ritrovamenti%20archeologici,%20che%20mettono%20in%20crisi%20anche%20la%20balla%20evoluzionista.html> Dio poi, non solo è il fondamento dell’autorità regia (“Per me Reges regnant”, “Grazie a me i Re regnano”, Proverbi 8, 15, come dire ovvero “sono io, Dio, che costituisco i Re”) e di ogni altra autorità legittima, ma è l’assicurazione del loro fondamento, se operano secondo la legge di Dio e a difesa della vera Fede. Cfr. il memorabile opuscolo del 1777 di Sant’Alfonso Maria de’ Liguori: *La fedeltà de’ vassalli verso Dio gli rende fedeli anche al loro Principe. Opera dell’illustrissimo, e Reverendissimo Don Alfonso de’ Liguori Vescovo*. In Napoli MDCCLXXVII. Nella stamperia de’ Fratelli Di Paci. Con licenza de’ Superiori. (<http://www.traditio.it/SACRUM%20IMP/2015/agosto/7/fedelt%C3%A0.pdf>).

<i>Dómino Déo ipsíus, quí fécit caélum et térram, máre et ómnia quae in éis sunt. Quí custódit veritátem in saéculum; fácit iudícium injúriam patiéntibus; dat éscam esuriéntibus. Dóminus sólvit compedítos; Dóminus illúminat caecos. Dóminus erígít elísos; Dóminus díligit jústos. Dóminus custódit advénas; pupíllum et víduam suscípíet; et vías peccatórum dispérdet. Regnábit Dóminus in saécula, Déus túus Sión, in generatiónem et generatiónem⁸.</i>	<i>Dio, il quale creò il cielo e la terra, il mare e tutte le cose, che sono in essi. Egli, che è fedele per sempre, rende giustizia a quelli che soffrono ingiustizia; dà cibo agli affamati. Il Signore scioglie le catene ai prigionieri; ridona la vista ai ciechi. Il Signore rialza i caduti; e ama i giusti. Il Signore protegge i forestieri: difenderà l'orfano e la vedova; e disperderà le vie degli empi. Regnerà in eterno, il tuo Dio, o Sion, per tutte le generazioni.</i>
<i>Pater noster dicitur flexis genibus.</i>	<i>Il Padre nostro viene detto in ginocchio.</i>
<i>V. Páter nóster quí es in caélis, sanctificétur nómen túum, advéníat Régnum túum, fiat volúntas túa, sicut in caélo et in</i>	<i>V. Padre nostro che siete in cielo, sia santificato il vostro nome, venga il vostro Regno, sia fatta la vostra vo- lontà come in cielo così in terra.</i>

⁸ Il senso di questo Salmo, secondo il biblista e Arcivescovo di Firenze, Antonio Martini, è chiarissimo: “Deesi confidare in Dio, e non negli uomini, e chi così fa, è beato”, cfr. *Vecchio Testamento secondo la Volgata*, cit. Volume XII. *Il Libro de' Salmi*. Parte Seconda, p. 346, Commento al Salmo 145. E alle pagine successive (pp. 346-348) il Presule riassume così le motivazioni del salmista per credere in Dio, anziché nell'uomo: 1° gli uomini non possono salvare se stessi, figuriamoci gli altri; inoltre, se potenti, sono esposti a mille e più pericoli di altri e, dunque, è vano preferirli al soccorso di Dio; 2° i potenti muoiono, come tutti, passando in un lampo all'altra vita, che la Fede e le opere hanno loro meritato (dannazione o salvezza); 3° Dio è invece onnipotente; 4° Dio è fedele e mantiene in eterno le sue promesse; 5° Dio è giusto e non abbandona mai chi confida in Lui e gli domanda soccorso; 6° Dio si china con compassione paterna sulle miserie corporali e spirituali degli uomini, dalle quali ultime è sempre pronto a liberarli e a rialzarli, se si convertono, così salvandoli; 7° Dio è la protezione degli indifesi e dei più piccoli (forestieri, vedove, orfani ecc.) assillati dai malvagi; 8° Dio è eterno.

térra. Pánem nóstrum quotidiánum da nóbis hódie, et dimítte nóbis débíta nóstra, sícut et nos dimíttimus debitóribus nóstris.	<i>Dateci oggi il nostro pane quotidiano e rimettete a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.</i>
V. Et ne nós indúcas in tentatiónem.	<i>V. E non induceteci in tentazione.</i>
R. Sed líbera nós a málo.	<i>R. Ma liberateci dal male.</i>
V. Sálvos fac sérvos túos.	<i>V. Salvate i vostri servi.</i>
R. Déus méus, sperántes in te.	<i>R. Dio mio, che sperano in voi.</i>
V. Ésto éis, Dómine, túrris fortitúdinis.	<i>V. Siate per loro, Signore, rocca inespugnabile.</i>
R. A fácie inimíci.	<i>R. Di fronte all'impeto dei nemici.</i>
V. Níhil profíciat inimícus in éis.	<i>V. Nessun successo consegua il nemico contro di essi.</i>
R. Et fílius iniquitátis non appónat nocére éis.	<i>R. E il malvagio figlio dell'iniquità non rechi loro danno.</i>
V. Dómine, exáudi oratiónem méam.	<i>V. Signore, esaudite la mia preghiera.</i>
R. Et clámor méus ad te véniat.	<i>R. E il mio grido giunga a voi.</i>
V. Dóminus vobíscum.	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. Et cum spíritu túo.	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. Orémus.	<i>V. Preghiamo.</i>
V. Dómine sáncte, Páter omnípotens, aetérne Déus, quí cúncata sólus órđinas et récte dispónis; quíque ad coërcéndam malítiam reprobórum et tuéndam justítiam, úsum gládi in térris	<i>V. Signore Santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, voi solo che ordinate e saggiamente disponete ogni cosa; e che per castigare le frodi dei malvagi e difendere la giustizia, con salutare disposizione, consentiste agli uomini di valersi su questa terra della</i>

homínibus túa salúbri dispositióne permisísti; et militárem órđinem ad pópuli protectiónem instítui voluísti; Déus, qui per Beátum Joánnem milítibus ad se in desértum veniéntibus, ut néminem concúterent, sed própriis conténti éssent stipéndiis, díci fecísti; cleméntiam túam supplíciter exorámus, ut sicut⁹ Dávid púero túo Golíam superándi largítus es	<i>spada; e che, per proteggere la popolazione, voleste che fosse istituita la gerarchia militare; voi, o Dio, che per il tramite di San Giovanni Battista faceste dire ai soldati ch'erano andati a trovarlo nel deserto, di non portar via niente a nessuno, ma che stessero soddisfatti delle proprie paghe; supplici imploriamo dalla vostra clemenza che, come voi concedeste al vostro servo Davide la forza di vincere Golia e a Giuda Maccabeo di</i>
---	---

⁹ Il testo biblico (I libro di Samuele 17, 4-7) narra che il filisteo Golia, di origine illegittima, era alto 6 cubiti e 1 palmo, quindi quasi 3 metri; la sola sua corazza pesava 5mila sicli di rame (65 chilogrammi di peso); l'asta della sua lancia era spessa come il rullo di un tessitore o come un albero idraulico e il solo puntale di ferro pesava 600 sicli (quasi 8 chilogrammi). Egli sfidava gl'israeliti ogni giorno a risolvere la guerra con un duello fra sé e il più forte di essi, che gli potesse tener testa; ma tutti ne avevano paura, sebbene il Re, Saul, avesse promesso al vincitore di dargli in sposa sua figlia e vasti beni. Solo il giovinetto Davide, che aveva sì fatto il pastore, ma aveva anche saputo uccidere un leone e un orso che insidiavano il gregge che custodiva, con l'autorizzazione del Re Saul va, nel nome di Dio. Armato solo della sua fionda, dopo aver rifiutato l'armatura offertagli dal Re, perché gli sarebbe stata d'impiccio, atteso il suo modo di combattere. Secondo Sant'Agostino Davide era figura di Gesù Cristo, come Golia del demonio. *“E quando il Filisteo [Golia] ebbe veduto e squadrate Davide, lo dispreggò. Perché era giovinetto rosso di pelo, e di bell'aspetto. E disse il Filisteo a David: «Son io un cane, che tu vieni verso di me col bastone?». E il Filisteo maledisse David, giurando per i suoi dei. E disse a Davide: «Vieni qua, e io darò la tua carogna agli uccelli dell'aria, e alle fiere della terra». Ma Davide disse al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, e con la lancia, e con lo scudo; e io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, del Dio delle schiere d'Israele, alle quali hai detta villania quest'oggi. E il Signore ti darà nelle mie mani, e ti ucciderò, e troncherò il tuo capo: e darò oggi i cadaveri dei Filistei agli uccelli dell'aria e alle fiere della terra, affinché tutta la terra conosca, che c'è un Dio in Israele». [...] Quando dunque il Filisteo si alzò, avvicinandosi a Davide, si affrettò Davide, e corse verso il Filisteo per assalirlo. E mise la mano nella taschetta, e ne cavò una pietra, e la scagliò, roteata per l'aria la fionda, e percosse il Filisteo nella fronte: e la pietra restò conficcata nella fronte di lui, ed egli cadde bocconi per terra. E Davide ebbe vittoria del Filisteo, mediante una fionda e una pietra, e percosso che ebbe il Filisteo, lo uccise. E siccome egli non aveva spada alla mano, corse, e si gettò sul Filisteo, e prese la sua spada, e sguainatala lo finì, e tagliò la sua testa. Or vedendo i Filistei, come il più forte di tutti loro era morto, se ne fuggirono”* (I libro di Samuele 17, 42-46 e 48-51).

<i>facultátem, et Júdam Machabaéum¹⁰ de feritáte géntium Nómen túum non invocántium, triumpháre fecísti, íta et his fámulis túis, quí pro justítia et veritáte ad bélla procédunt, pietáte coelésti víres et audáciam ad Fídei et justítiae defensiónem tríbuas, et praéstes éis Fídei, Spéi et Charitátis augméntum. Da éis, Dómine, túi timórem páriter et amórem; humilitátem,</i>	<i>trionfare sulla ferocia delle Nazioni pagane che non volevano invocare il vostro Nome, così di accordare, per vostra celeste benevolenza, anche a questi vostri servi, che per la giustizia e la verità marciano ora alla guerra, la forza e l'audacia nel difendere la causa della Fede e della giustizia; e di accrescerli nella Fede, nella Speranza e nella Carità. Date loro la grazia, Signore, sia di temervi che di amarvi; l'umiltà, la perseveranza, l'obbedienza e una</i>
---	--

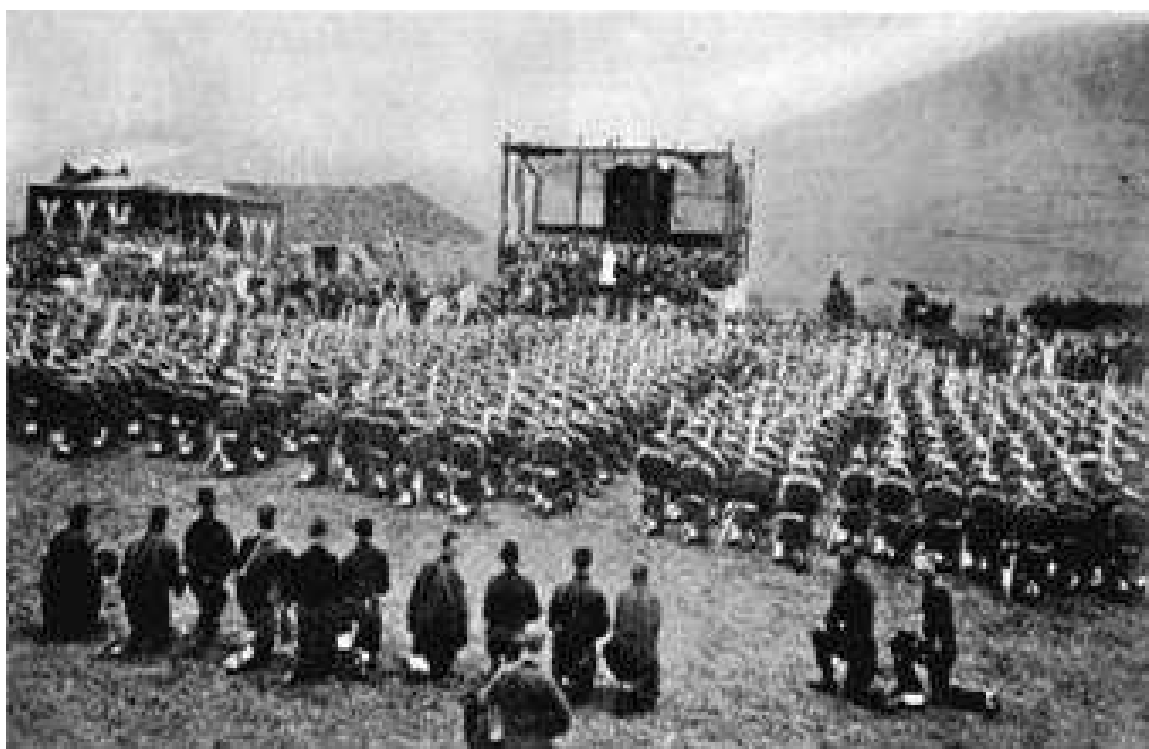
¹⁰ “E videro il forte campo dei pagani e attorno ad esso i corazzieri e i soldati a cavallo, ben esercitati nel mestiere delle armi. E Giuda disse a quelli ch'erano con lui: «Non abbiate paura del loro numero e non temete lo scontro con essi. Ricordatevi in qual modo furono salvati i padri nostri nel Mar Rosso, mentre il Faraone l'inseguiva con grande esercito. E ora alziamo le voci al cielo e il Signore avrà pietà di noi e si ricorderà dell'alleanza fatta coi padri nostri e distruggerà oggi dinnanzi a noi quest'esercito. E le genti tutte conosceranno, come vi è un Salvatore e un liberatore per Israele»” (I libro dei Maccabei IV, 7-11). Questa è una delle innumerevoli imprese belliche di questo eroe. E in un altro discorso alle truppe, ricorda il soccorso dato da Dio a Davide contro Golia (IV, 30). Due libri della Sacra Scrittura (il I e il II libro dei Maccabei, composti rispettivamente attorno al 130 e al 160 avanti Cristo) narrano le vicende di Giuda Maccabeo, dei suoi fratelli, della riconquistata indipendenza della Giudea dagli occupanti siro-ellenistici e della dinastia che dai Maccabei nacque, detta degli Asmonei. Antioco IV Epifane (215-164 avanti Cristo) — Sovrano ellenista del più orientale dei Regni usciti dalla frantumazione dell'Impero di Alessandro Magno, il Regno Seleucida, esteso su Persia, Mesopotamia, Asia Minore, Siria e Palestina — si propose di sradicare la religione veterotestamentaria d'Israele, per sostituirvi il politeismo dell'Olimpo greco; costrinse gl'israeliti all'abiura, sotto pena di morte; addirittura proibì, insieme alla circoncisione, anche il sabato come giorno festivo; profanò e saccheggiò il Tempio di Gerusalemme; costrinse le autorità israelitiche a sacrificare a Giove e ad altri dèi. Contro tutto questo insorse Giuda (con i suoi successori) che fu il principale artefice della riuscita guerriglia e opposizione alla dinastia ellenistica dei Seleucidi, da lui ripetutamente sconfitti, in alleanza coi Romani, fino alla morte dell'eroe in battaglia. Giuda Maccabeo riuscì anche a riconsacrare il Tempio di Salomone. L'alleanza con Romani e Spartani fu un punto fermo della politica dei Maccabei, che conseguirono nei fatti l'indipendenza del Regno di Giudea. Il II libro dei Maccabei è importante per la riaffermazione di alcune verità, come la resurrezione dei corpi, l'esistenza del Purgatorio e l'utilità di sacrifici e delle preghiere per i defunti, onde alleviarne le sofferenze espiatorie nell'aldilà.

<i>perseverántiam, oboediéntiam et patiéntiam bónam, ut néminem injúste laédant, sed ómnia jústa et récta deféndant. Te tímeant et récte cólant; perfidórum consórtia vítent; súam in próximum charitátem exténdant; praepósis súis in ómnibus récte oboédiant, et súum in cúntis júste offícium exequántur.</i> <i>Per Dóminum nóstrum Jésum Chrístum, Fílium túum, qui técum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	buona sopportazione, onde non rechino ingiusto danno a nessuno, difendendo ogni cosa giusta e retta. Che vi temano e vi onorino piamente; evitino le cattive compagnie; dispieghino la loro carità verso il prossimo; obbediscano secondo rettitudine in ogni cosa ai loro superiori e adempiano i loro doveri secondo giustizia in ogni circostanza. Per il Signore nostro Gesù Cristo, vostro Figlio, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.
R. Ámen.	R. Così sia.
V. Dóminus vobíscum.	V. Il Signore sia con voi.
R. Et cum spíritu tuo.	R. E con il vostro spirito.
Sanctum Evangelium secundum Lucam 14, 31-33	Santo Vangelo secondo San Luca 14, 31-33
V. Sequéntia Sáncti Evangélii secúndum Lúcam.	V. Seguito del Santo Vangelo secondo San Luca.
R. Glória tíbi, Dómine.	R. Gloria a voi, Signore.
V. In illo témpore, díxit Jésus túrbis: Quís Rex, itúrus commíttere béllum advérsus álium Régem, non sédens príus cógitat si póssit cum decem mílibus occúrrere éi, qui cum víginti mílibus vénit ad se?	V. In quel tempo, Gesù così parlò alle folle: Quale Re, partendo in guerra contro un altro Re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila armati? Sennò, mentre l'altro è ancora

<i>Alióquin, ádhuc íllo lónge agénte, legatióinem míttens rógať éa quae pácis súnt. Sic érgo ómnis ex vóbis, quí non renúntiat ómnibus quae possídet, non pótest méus ésse discípulus.</i>	<i>lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinunzia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i>
<i>R. Láus tíbi, Chríste.</i>	<i>R. Lode a voi, o Cristo.</i>
<i>Potest etiam legi Evangelium Sancti Joannis, [...] sub quo milites stant et tenent evaginato gladios, in signum quod pro veritate Sancti Evangelii velint pugnare usque ad mortem.</i>	<i>Qui può anche essere letto il Vangelo di San Giovanni, [...] durante il quale i soldati stanno ritti in piedi, tenendo le spade sguainate, a significare che per la verità del Santo Vangelo vogliono combattere fino alla morte.</i>
<i>Sanctum Evangelium secundum Joannem 1, 1-14</i>	<i>Prologo del Santo Vangelo secondo San Giovanni 1, 1-14</i>
<i>V. In princípíio érat Vérbum et Vérbum érat ápuđ Deum et Déus érat Vérbum. Hoc érat in princípíio ápuđ Déum. Ómnia per ípsuť fácta sunt et síne ípso fáctum est níhil, quód fáctum est. In ípso víta érat et víta érat lux hóminuť; et lux in ténebris lúcet et ténebrae éam non comprehendérunt. Fúit hómo míssus a Déo, cúí nómen érat Joánnes. Hic vénit in testimóniuť, ut testimóniuť perhibéret de lúmine, ut ómnes créderent per íllum. Non érat ílle lux, sed ut testimóniuť perhibéret de lúmine.</i>	<i>V. In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Per mezzo di lui furono fatte tutte le cose e senza di lui nulla fu fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la Luce degli uomini. La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non la vollero accogliere. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.</i>

<i>Érat lux vera, quae illúminat ómnem hóminem veniéntem in hunc múnđum. In múnđo érat et múnđus per ípsum fáctus est et múnđus éum non cognóvit. In própria vénit et súi éum non recepérunt. Quótquot áutem recepérunt éum, dédit éis potestátem filios Déi fieri, his qui crédunt in nómine éjus: qui non ex sanguínibus, néque ex voluntáte cárnis, néque ex voluntáte víri, sed ex Déo náti sunt.</i> (Genuflectitur) <i>ET VÉRBUM CÁRO FÁCTUM EST et habitávit in nóbis; et vídimus glóriam éjus, glóriam quási Unigéniti a Pátre, plénium grátiae et veritátis.</i>	<i>Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.</i> <i>Venne nella sua casa, ma i suoi non lo vollero accogliere. Ma a quanti l'accolsero e credettero in Lui, diede il diritto di divenire figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome. I quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono nati.</i> (Ci s'inginocchia) <i>E IL VERBO SI FECE CARNE e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.</i>
<i>R. Déo grátias.</i>	<i>R. Rendiamo grazie a Dio.</i>
<i>V. Dóminus vobíscum.</i>	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
<i>R. Et cum spíritu tuo.</i>	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
<i>V. Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
<i>V. Omnípotens sempitérne Déus, súper hos fámulos túos, qui pro glória túa et propugnatióne justítiae ad bella procédunt, grátiam túae bene†dictiónis infúnde; et éos</i>	<i>V. Onnipotente, eterno Iddio, effondete la grazia della vostra bene†dizione sopra questi vostri servi, che per la vostra gloria e per difendere la giustizia vanno ora alla guerra; ed essi, che confidano nella</i>

<i>déxterae tuae virtute frétos, fac cóntra cúncita adversántia coeléstibus armári praesídijs, quo núllis in hoc saéculo tempestátibus bellórum turbéntur, sed te auxiliánte hóstibus súis fortióres evádant.</i> <i>Per Dóminum nóstrum Jésum Chrístum, Fílium túum, quí técum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>potenza della vostra destra, fate che siano armati dello scudo celeste contro tutte le forze che loro si opporranno, affinché in questa vita nessuna tempesta bellica venga a sconvolgerli, ma con il vostro soccorso, riescano invece più forti dei loro nemici.</i> <i>Per il Signore nostro Gesù Cristo, vostro Figlio, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>Hic benedicit singulorum gladios, quos milites stantes in manibus tenent.</i>	<i>Il sacerdote procede quindi a benedire le spade tenute in mano da ciascun milite, in posizione eretta.</i>



Sopra: Papa Pio IX benedice le truppe pontificie e i volontari accorsi da tutta Europa per difendere Roma dall'aggressione e dall'occupazione sabauda nel 1870.

Alla pagina seguente, sopra: Il Cardinale Legato pontificio benedice la spada del Comandante delle navi della Lega Santa, prima dell'epica battaglia di Lepanto contro i turchi (7 ottobre 1571). Gerusalemme. Chiesa del Santo Sepolcro.



Il Feldmaresciallo imperiale Johann Tserclaes, Conte di Tilly (1559-1632), detto “il monaco in armatura”, Comandante in capo dell’armata della Lega Cattolica durante la Guerra dei 30 anni contro gli eretici protestanti, riceve la benedizione impartita col Santissimo Sacramento, prima della vittoriosa battaglia di Wimpfen del 6 maggio 1622.



Benedizione delle truppe imperiali russe dello Zar, prima della battaglia.



Prima Guerra Mondiale. Fronte orientale. Prima della battaglia le truppe imperiali russe sono passate in rivista e benedette con la sacra icona dallo Zar Nicola II. 7 agosto 1914.



Prima Guerra Mondiale. Maggio 1915. Fronte franco-tedesco. L'ultima assoluzione generale impartita dal cappellano militare ai fucilieri reali irlandesi, decimati dagli scontri precedenti, prima della battaglia che ingaggeranno contro le truppe imperiali tedesche a Rue du Bois, sulla strada che da Calais conduce ad Arras. Dipinto del 1916 di Fortunino Matania (1881-1963).



Davide, grazie all'aiuto di Dio, vince con la sua fionda il gigante Golia e lo decapita con la sua stessa, enorme spada, ad umiliazione degli infedeli. Dipinto di Peter Paul Rubens, 1616 circa (a destra).

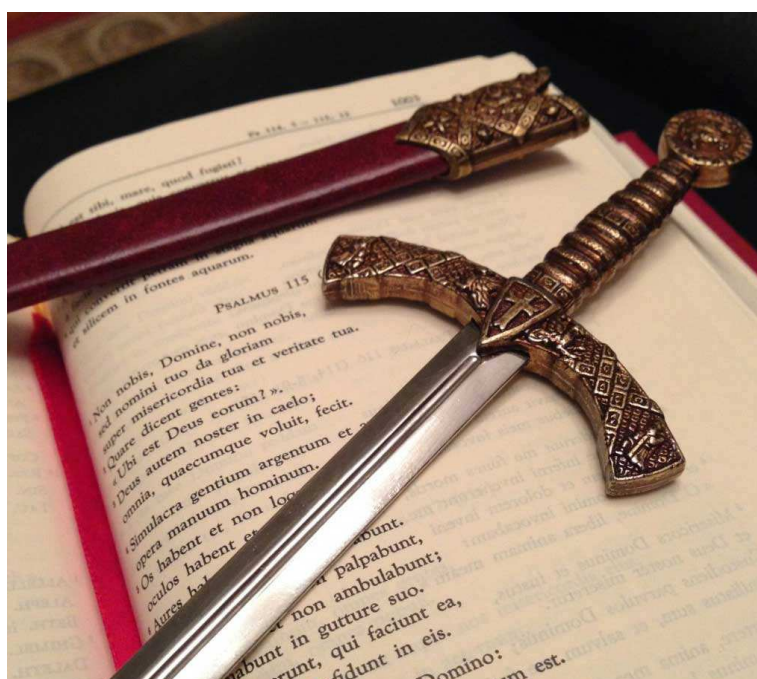
§ 2 - Benedizione delle spade dei soldati*

BENEDICTIO ÉNSIS MILITÁRIS	BENEDIZIONE DELLA SPADA DEL SOLDATO
V. <i>Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	V. <i>Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. <i>Qui fécit caelum et terram.</i>	R. <i>Che creò il cielo e la terra.</i>
V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	V. <i>Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spíritu túo.</i>	R. <i>E con il vostro spirito.</i>
V. <i>Orémus.</i>	V. <i>Preghiamo.</i>
V. <i>Exáudi, quaésumus, Dómine, préces nóstras et hunc énssem Majestátis túae dextera dignáre bene†dicere, quátenus fámulus túus, qui éo utétur, póssit ésse defénsor ecclesiárum, viduárum, orphanórum, omniúmque Déo serviéntium, cóntra saevítiam paganórum átque haereticórum; aliísque síbi insidiántibus fit térror et formído.</i>	V. <i>Vi chiediamo di esaudire, Signore, le nostre preghiere e di degnarvi di bene†dire con la destra della Maestà vostra questa spada, affinché questo vostro servo, che se ne varrà, possa difendere le chiese, le vedove, gli orfani e tutti i servitori di Dio, contro la furia crudele dei pagani e degli eretici; e possa incutere spavento e terrore a tutti gli altri nemici che gli tenderanno agguati e imboscate.</i>
<i>Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	<i>Per Cristo nostro Signore.</i>

* *Manuale selectissimarum Benedictionum*, cit., pp. 170-171 (edizione del 1723). Nella benedizione della spada (*Benedictio ensis seu gladii*) il *Rituale Romano-Colocense*, cit., p. 333, dopo le consuete preghiere introduttive, elimina le prime due orazioni (*Exaudi* e *Benedic*) per passare direttamente al *Benedicere digneris*, che fa terminare, con maggior precisione, con le parole “*ut illaesum custodias ab omnibus inimicis ejus*”; all’ultima orazione (*Accipe*) aggiunge *humana a fragilitas* e *in saecula saeculorum* nel finale, variazioni queste ultime qui mantenute, anche perché coincidenti con le orazioni per la benedizione della spada del Cavaliere, presenti nel *Pontificale Romanum*, cfr. *infra* § 20. Più profonde invece le differenze con la più concisa benedizione della spada del Crociato, cfr. *infra* § 16.

R. Ámen.	R. Così sia.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
V. Béne†dic, Dómine Sáncte, Páter Omnípotens, aetérne Déus, per invocatiónem Sáncti Nóminis túi, et per advéntum Jésu Chrísti Fílii túi Dómini nóstri, et per dónum Sáncti Spíritus Parácliti, hunc énssem: ut fámulus túus, qui éo utétur, visíbiles inimícos concúlcet, victoriáque per ómnia potítus sémper máneat illaésus. Per Chrístum Dóminum nóstrum.	V. Bene†dite, Signore Santo, Padre Onnipotente, eterno Dio, per l'invocazione del vostro Santo Nome e per la venuta sulla terra del vostro Figlio e Signore nostro Gesù Cristo e per il dono dello Spirito Santo Paráclito, questa spada: affinché il vostro servo che la sfodererà, calpesti i nemici visibili e, conquistata la vittoria, resti illeso attraverso tutte le battaglie. Per Cristo nostro Signore.
R. Ámen.	R. Così sia.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
V. Bene†dicere dignéris, quaésumus, Dómine, énssem ístum; et fámulum túum, qui éum, te inspiránte, suscípere desíderat; pietátis túae custódia múnias et illaésum custódias. Per Dóminum nóstrum Jésum Chrístum, Fílium túum, qui técum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.	V. Vi preghiamo, Signore: degnatevi di bene†dire questa spada; e il vostro servo che, ispirato da voi, desidera portarla; e che sotto la custodia della vostra benevolenza, sia preservato dalle ferite. Per il Signore nostro Gesù Cristo, vostro Figlio, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.
R. Ámen.	R. Così sia.

Aspergat eum aqua benedicta, et tradat militi genuflexo, dicens:	Il celebrante asperga quindi la spada con acqua benedetta e, stando il soldato in ginocchio, gliela consegni, pronunciando le seguenti parole:
V. Áccipe énssem ístum, in nómine Pátr̃is et Fílii et Spíritus † Sáncti, et utáris éo ad defensiónem túam, ac Sánctae Déi Ecclésiae, et ad confusiónem inimicórum Crúcis Chrísti ac Fídei Christiánae. Et quántum húmána fragílitas permíserit, cum éo néminem injúste laédas. Quód tibi praestáre dignétur, quí cum Pátre et Spíritu Sáncto vívit et régnat, Déus, in saécula saeculórum.	V. Ricevete questa spada, nel nome del Paṫdre e del Figliṫuolo e dello Spirito † Santo, e servitevene per vostra difesa e a protezione della Santa Chiesa di Dio e per confondere i nemici della Croce di Cristo e della Fede Cristiana. E per quanto vi sia permesso dalla fragilità umana, fate di non ferire nessuno ingiustamente con essa. E questo si degni concedervi Colui il quale vive e regna, col Padre e con lo Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli.
R. Ámen.	R. Così sia.



Benedizione della spada.

MANUALE SELECTISSIMARUM BENEDICTIONUM

Conjunctionum, Exorcismo-
rum, Absolutionum, Ri-
tuum.

Ad

COMMODIOREM USUM PARO-
chorum, omniumque Sacerdotum
tam Sæcularium quàm Reli-
gioforum.

EX DIVERSIS RITUALIBUS

Et probatissimis Auctoribus
Collectum.



Cum permissu Superiorum.

Ex Ducali Campidonensi Typographia
Per Joannem Mayr.
Anno Domini M. DCC. XXIII.

rituales, habet. Rituale - 24. 1838.

RITUALE

R O M A N O - C O L O C E N S E

SEU

FORMULA AGENDORUM

IN

ADMINISTRATIONE

SACRAMENTORUM

ET

CAETERIS ECCLESIAE PUBLICIS

FUNCTIONIBUS RITE OBEUNDIS OBSERVANDA

AC IN USUM

COLOCENSIS ET COMPROVINCIALIUM

DIOECESIUM ACCOMMODATA.

BUDAE,

TYPIS REGIAE UNIVERSITATIS PESTIENSIS.

1838.

§ 3 - Benedizione in pubblico delle armi*

BENEDICTIO ARMÓRUM	BENEDIZIONE DELLE ARMI
V. <i>Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	V. <i>Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. <i>Qui fécit caélum et térram.</i>	R. <i>Che creò il cielo e la terra.</i>
V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	V. <i>Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spíritu túo.</i>	R. <i>E con il vostro spirito.</i>
V. <i>Orémus.</i>	V. <i>Preghiamo.</i>
V. <i>Déus Omnípotens, in cújus mánu victória pléna consístit, quíque étiam Dávid ad expugnándum rebéllem Golíam, víres mirábiles tribuísti; cleméntiam túam húmili préce depóscimus, ut haéc árma almífica pietáte bene†dicere dignéris. Et concéde fámulis túis eádem gestáre cupiéntibus, ut ad munímen ac defénsionem Sánctae Mátris Ecclésiae, pupillórum et viduárum, contra invisibílium ac visibílium hóstium impugnationem ípsis líbere et victorióse utántur. Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	V. <i>Dio Onnipotente, nella cui mano è la totale vittoria, voi che concedeste a Davide mirabili forze per abbattere il ribelle Golia; noi preghiamo umilmente la vostra clemenza, affinché con santa benevolenza si degni di bene†dire queste armi. E concedete ai vostri servi, che bramano di portarle, la grazia di valersene liberamente e vittoriosamente a difesa e a protezione della Santa Madre Chiesa, degli orfani e delle vedove, e contro gli attacchi dei nemici visibili ed invisibili.</i>
R. <i>Ámen.</i>	R. <i>Così sia.</i>

* *Manuale selectissimarum Benedictionum*, cit., pp. 174-175 (edizione del 1723).

V. Et benedictio Dei Omnipotentis, Patris et Filii et Spiritus Sancti, descendat super haec arma, et super induentes ac portantes ea; ut eisdem ad tuendam justitiam utantur. Proinde rogamus te, Domine Deus, ut illos protegas et defendas, atque omnibus inimicis suis terribiles efficias. Qui vivis et regnas cum Patre et Spiritu Sancto, Deus, per omnia saecula saeculorum.	<i>V. E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, discenda su queste armi e su coloro che se ne rivestiranno e le porteranno; affinché se ne valgano a difesa della giustizia. E ancora vi preghiamo, Signore Iddio, di proteggere e di difendere questi militi, rendendoli terribili a tutti i loro nemici. Voi che, Dio, vivete e regnate con il Padre e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.</i>
R. Amen.	<i>R. Così sia.</i>
<i>Aspergat aqua benedicta.</i>	<i>L'officiante asperga quindi le armi con acqua benedetta.</i>



Benedizione delle armi. Dal *Pontificale Romanum* dei Papi Clemente VIII e Urbano VIII, stampato a Parigi nel 1664, p. 267.

§ 4 - Altra e più breve benedizione in pubblico delle armi*

BENEDICTIO ARMÓRUM IN COMMUNI	BENEDIZIONE DELLE ARMI IN PUBBLICO
<i>Ponuntur super mensam, vel altare, vel ab aliquo tenentur.</i>	<i>Le armi vengono poggiate su di un tavolo o su un altare o sono tenute in mano da qualcuno.</i>
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. Qui fécit caélum et térram.	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
V. Dóminus vobíscum.	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. Et cum spíritu túo.	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. Orémus.	<i>V. Preghiamo.</i>
V. Signáculum et bene†dictio Déi Omnipoténtis, Pá†tris et Fí†lii et Spíritus † Sáncti, descéndat súper haéc árma, et súper induéntem, quíbus ad tuéndam justítiam induátur; rogámus te, Dómine Déus, ut illum prótegas et deféndas. Quí vívis et régnas, Déus, per ómnia saécula saeculórum.	<i>V. Il segno della Croce e la bene†dizione di Dio Onnipotente, Pa†dre, Figli†uolo e Spirito † Santo, discenda su queste armi e su colui che se ne rivestirà, delle quali possa egli cingersi a difesa della giustizia; vi preghiamo inoltre, Signore Iddio, di proteggerlo e di difenderlo.</i> <i>Voi che, Dio, vivete e regnate per tutti i secoli dei secoli.</i>
R. Ámen.	<i>R. Così sia.</i>
V. Déus Omnípotens, in cújus mánu victória pléna consístit, quíque étiam Dávidi ad	<i>V. Dio Onnipotente, nella cui mano è la totale vittoria, voi che concedeste a Davide mirabili forze per</i>

* *Rituale Romano-Colocense, cit., pp. 333-334.*

<i>expugnándum rebéllem Goliath, víres mirábiles tribuísti; cleméntiam túam húmili préce depóscimus, ut haéc árma almífica pietáte bene†dicere dignéris. Et concéde fámulis túis (vel fámulo túo) eádem gestáre cupiéntibus (vel cupiénti), ut ad munímen ac defensiónem Sánctae Mátris Ecclésiae, pupillórum et viduárum, contra visibílium et invisibílium hóstium impugnatiónem, ípsis líbere et victorióse utántur. Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	<i>abbattere il ribelle Golia; noi preghiamo umilmente la vostra clemenza, affinché con santa benevolenza si degni di bene†dire queste armi. E concedete ai vostri servi (ovvero al vostro servo) che bramano (ovvero brama) di portarle, la grazia di valersene liberamente e vittoriosamente a difesa e a protezione della Santa Madre Chiesa, degli orfani e delle vedove, e contro gli attacchi dei nemici visibili ed invisibili.</i> <i>Per Cristo nostro Signore.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Aspergatur aqua benedicta. Si ad unum tantum spectent, ponitur in singulari.</i>	<i>Si aspergano quindi le armi con acqua benedetta. Se esse appartengono ad un solo milite, le parole della benedizione si declinano al singolare.</i>



§ 5 - Benedizione dei fucili e dei pezzi d'artiglieria*

BENEDICTIO SCLOPETÓRUM ET BOMBARDÁRUM	BENEDIZIONE DI FUCILI E CANNONI
<i>Fiet praedicta benedictione armorum, mutatis mutandis. Aspergantur.</i>	<i>Si prenda, quale base, la precedente benedizione delle armi (§ 3), mutando le parole che debbono essere cambiate. Segua quindi l'aspersione.</i>
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. Qui fécit caélum et térram.	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
V. Dóminus vobíscum.	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. Et cum spírítu túo.	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. Orémus.	<i>V. Preghiamo.</i>
V. Déus Omnípotens, in cújus mánu victória pléna consístit, quíque étiam Dávid ad expugnándum rebéllem Golíam, víres mirábiles tribuísti; cleméntiam túam húmili préce depóscimus, ut haéc sclopéta (has bombárdas) almífica pietáte bene†dicere dignéris. Et concéde fámulis tuis eádem (eásdem) adhibére cupiéntibus, ut ad munímen ac defensiónem Sánctae Mátris Ecclésiae, pupillórum et viduárum, contra invisibílium	<i>V. Dio Onnipotente, nella cui mano è la totale vittoria, voi che concedeste a Davide mirabili forze per abbattere il ribelle Golia; noi preghiamo umilmente la vostra clemenza, affinché con santa benevolenza si degni di bene†dire questi fucili (questi cannoni). E concedete ai vostri servi, che bramano di utilizzarli, la grazia di servirsene liberamente e vittoriosamente a difesa e a protezione della Santa Madre Chiesa, degli orfani e delle vedove, e contro gli attacchi dei nemici visibili</i>

* *Manuale selectissimarum Benedictionum*, cit., p. 175 (edizione del 1723).

<i>ac visibílium hóstium impugnatióem ípsis líbere et victorióse utántur. Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	<i>ed invisibili. Per Cristo nostro Signore.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>V. Et bene†dictio Dei Omnipoténtis, Pá†tris et Fí†lii et Spíritus † Sáncti, descéndat súper haéc sclopéta (has bombárdas), et súper portántes vel adhibéntes éa; ut eísdem ad tuéndam justítiam utántur. Proínde rogámus te, Dómine Déus, ut illos prótegas et deféndas, átque ómnibus inimícis súis terríbiles efficias. Qui vívis et régnas cum Pátre et Spíritu Sáncto, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>V. E la bene†dizione di Dio Onnipotente, Pa†dre, Figli†uolo e Spirito † Santo, discenda su questi fucili (questi cannoni) e su coloro che li porteranno o li utilizzeranno; affinché se ne servano a difesa della giustizia. E ancora vi preghiamo, Signore Iddio, di proteggere e di difendere questi militi, rendendoli terribili a tutti i loro nemici. Voi che, Dio, vivete e regnate con il Padre e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Aspergat aqua benedicta.</i>	<i>L'officiante asperga quindi fucili e cannoni con acqua benedetta.</i>





Sopra e sotto: Benedizione del cannone e spingarde tre-quattrocentesche.



§ 6 - Altra e più breve benedizione dei fucili e dei pezzi d'artiglieria*

BENEDICTIO ARMÓRUM IN COMMUNI	BENEDIZIONE DELLE ARMI IN PUBBLICO
<i>Fit, uti praedicta benedictio armorum, mutatis mutandis. Aspergantur.</i>	<i>Si prende, quale base, la precedente benedizione delle armi (§ 4), mutando le parole che debbono essere cambiate. Segua quindi l'aspersione.</i>
V. <i>Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	V. <i>Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. <i>Qui fécit caélum et térram.</i>	R. <i>Che creò il cielo e la terra.</i>
V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	V. <i>Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spíritu túo.</i>	R. <i>E con il vostro spirito.</i>
V. <i>Orémus.</i>	V. <i>Preghiamo.</i>
V. <i>Signáculum et bene†dictio Déi Omnipoténtis, Pá†tris et Fí†lii et Spíritus † Sáncti, descéndat súper haéc sclopéta (has bombárdas), et súper portántes vel adhibéntes éa, quíbus milites isti ad tuéndam justítiam utántur; rogámus te, Dómine Déus, ut illos prótegas et deféndas.</i> <i>Quí vívis et régnas, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	V. <i>Il segno della Croce e la bene†dizione di Dio Onnipotente, Pa†dre, Figli†uolo e Spirito † Santo, discenda su questi fucili (questi cannoni) e su coloro che li porteranno o li utilizzeranno; questi fucilieri e artiglieri possano valersene, a difesa della giustizia; vi preghiamo inoltre, Signore Iddio, di proteggerli e di difenderli.</i> <i>Voi che, Dio, vivete e regnate per tutti i secoli dei secoli.</i>
R. <i>Ámen.</i>	R. <i>Così sia.</i>

* *Rituale Romano-Colocense*, cit., p. 334.

V. Déus Omnípotens, in cújus mánu victória pléna consístit, quíque étiam Dávidi ad expugnándum rebéllem Golíath, víres mirábiles tribuísti; cleméntiam túam húmili préce depóscimus, ut haéc sclopéta (has bombárdas) almífica pietáte bene†dicere dignéris. Et concéde fámulis túis (vel fámulo túo) eádem (eásdem) adhibére cupiéntibus (vel cupiénti), ut ad munímen ac defensiónem Sánctae Mátris Ecclésiae, pupillórum et viduárum, contra visibílium et invisibílium hóstium impugnatiónem, ípsis líbere et victorióse utántur. Per Chrístum Dóminum nóstrum.	V. Dio Onnipotente, nella cui mano è la totale vittoria, voi che concedeste a Davide mirabili forze per abbattere il ribelle Golia; noi preghiamo umilmente la vostra clemenza, affinché con santa benevolenza si degni di bene†dire questi fucili (questi cannoni). E concedete ai vostri servi (ovvero al vostro servo) che bramano (ovvero brama) di utilizzarli, la grazia di valersene liberamente e vittoriosamente a difesa e a protezione della Santa Madre Chiesa, degli orfani e delle vedove, e contro gli attacchi dei nemici visibili ed invisibili. Per Cristo nostro Signore.
R. Ámen.	R. Così sia.
Aspergatur aqua benedicta. Si ad unum tantum spectent, ponitur in singulari.	Si asperga quindi fucili e cannoni con acqua benedetta. Se le armi appartengono ad un solo milite, le parole della benedizione si declinano al singolare.



Fucile inglese Brown Bess del 1797.



Cracovia, Polonia 1936. Benedizione di mortai lanciagranate modello wz 36.



Etiopia. Benedizione dei cannoni italiani durante la guerra nell'Africa Orientale.



Santa Barbara, dal *Libro delli Privilegi concessi dal Serenissimo Principe di Venezia alla Scolla de i Bombardieri di Verona*. Manoscritto conservato presso la Biblioteca Civica di Verona.

§ 7 - Altra benedizione di spade, fucili e cannoni con relativi esorcismi*

BENEDÍCTIO GLÁDII ET SCLOPÉTI ET BOMBÁRDAE CUM EXORCÍSMO	BENEDIZIONE DELLA SPADA, DEL FUCILE E DEL CANNONE, CON RELATIVO ESORCISMO
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.
R. Quí fécit caélum et térram.	R. Che creò il cielo e la terra.
V. Dómine, exáudi oratiónem méam.	V. Signore, esaudite la mia preghiera.
R. Et clámor méus ad te véniat.	R. E il mio grido giunga a voi.
V. Dóminus vobíscum.	V. Il Signore sia con voi.
R. Et cum spíritu túo.	R. E con il vostro spirito.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
<i>Exorcismus</i>	<i>Esorcismo</i>
V. Exorcízo vos, creatúras gládii et sclopéti et bombárdae (vel gladiórum et sclopetórum et bombardárum) per Déum † vívum, per Déum † vérum, per Déum † Sáctum et per Sanctíssimam Trinitátem, Pá†trem et Fí†lium et Spíritum † Sáctum; et per Déum, qui ómnia creávit ex níhilo; qui rebélles Ángelos de coélo ad ínferos praecipitávit; et per	V. Esorcizzo voi, creature della spada, del fucile e del cannone (ovvero delle spade, dei fucili e dei cannoni) per il Dio † vivo, per il Dio † vero, per il Dio † Santo e per la Santissima Trinità, Pa†dre, Figli†uolo e Spirito † Santo; e per Iddio, che dal nulla creò tutte le cose; che dal cielo precipitò nell'Inferno gli Angeli ribelli; e per Gesù Cristo, Figlio suo e Signore nostro, che ai predestinati darà un Regno di

* *Rituale Romano-Colocense*, cit., pp. 334-336. Questa benedizione con esorcismo riprende quella di cui al § 9.

<i>Jésum Chrístum Fílium éjus, Dóminum nóstrum, quí datúrus est praedestinátis feliciter Régnum aetérnum, et réprobis damnatiónem; et per ómnia Nómína Sáncta Déi, vos conjúro, exorcízo † et per ómnia módo dícta, ut sint in defensióem nóstram et Ecclésiae Chrísti, et in dissolutiόem ómnium praestigiárum, maleficiórum et superstitiosárum illusiόnum córporis humáni; ita ut níhil impedíre váleant, quo mínus per has creatúras Déi, inimíci nóstri, et Cathólicae Fídei hóstes offéndi, penetrári et superári váleant.</i> <i>Per éum, quí ventúrus est judicáre vívos et mórtuos, et saéculum per ígnem.</i>	<i>felicità, che non avrà mai fine e ai reprobi l'eterna dannazione; e per tutti i Santi Nomi di Dio e per tutto quanto ora detto, vi scaccio e vi esorcizzo † affinché queste creature siano a difesa nostra e della Chiesa di Cristo e ad annientamento di ogni fattura, stregoneria e superstizioso inganno dei sensi umani; così che i nostri avversari non possano tendere nessuna insidia per mezzo di queste creature di Dio e i nemici della Fede Cattolica possano quindi essere colpiti, trapassate le loro schiere e vinti.</i> <i>Per mezzo di colui che verrà a giudicare i vivi e i morti e il mondo con il fuoco.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>V. Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
<i>V. Ineffábilem cleméntiam túam, Omnípotens aetérne Déus, humíliter implorámus; ut, sicut tu es únus in esséntia, et Trínus in Persónis, Páter,</i>	<i>V. Imploriamo umilmente la vostra ineguagliabile clemenza, Onnipotente ed eterno Iddio; affinché, come voi siete uno nell'essenza e Trino nelle Persone del</i>

<i>Vérbum et Spíritus Sánctus, ita per eándem imménsam cleméntiam et pietátem túam, bene†dicere dignéris has túas creatúras gládii et sclopéti et bombárdae (vel gladiórum et sclopetórum et bombardárum) ut sint ómnibus Christiánis fidélibus ad defensiónem, jústis éa usurpántibus protéctio et defénsio perpétua cóntra ómnes spíritus malignos, incantatiónes, praestígias et maleficia; síntque perpétua malignórum spirítuum, et maleficiórum expúlsio, annihilátio, eorúmque ac ómnium praestigiosárum ac superstitiosárum illusiónum dissolútio et dissipátio; ut quemcúmque lócum húmáni córporis ac hostílis tetígerint, núlla spirítuum malignórum potéstas eórum vim retúndere vel debilitáre póssit, quó mínus pro Fídei Cathólicae, ac fidélium servórum tuórum defensióne, vel propugnatióne, iniquórum hóstium cúneos penetráre, in fúgam propéllere,</i>	<i>Padre, del Verbo e dello Spirito Santo, così vi degniate di bene†dire, per il tramite di questa vostra immensa benevolenza e bontà, queste vostre creature della spada, del fucile e del cannone (ovvero delle spade, dei fucili e dei cannoni) così che costituiscano difesa per tutti i fedeli Cristiani, scudo e perenne protezione per i giusti che se ne serviranno, contro tutti gli spiriti malvagi e contro tutte le fatture, le stregonerie e i malefici; per modo che gli spiriti maligni e i malefici siano scacciati per sempre e annichiliti e, del pari con essi, anche che ogni fattura e superstizioso inganno siano dissolti e annientati; così che questa spada, questo fucile e cannone (ovvero queste spade, questi fucili e cannoni), qualsiasi parte vengano a colpire del corpo umano e delle posizioni nemiche, nessuna potenza degli spiriti maligni possa rintuzzarne e indebolirne l'impatto, per modo che a difesa e a scudo della Fede Cattolica e dei vostri servi fedeli, possano trapassare i cunei degl'iniqui nemici, volgerli in fuga e sconfiggerli; e questo degnatevi di</i>
--	--

<i>et superáre póssint; ídque, benigníssime Déus, pro túa misericórdia praestáre dignéris, per virtútem Sanctissímae Crú†cis Dómini ac Salvatóris nóstri Jésu Chrísti, quí técum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>concederci, o Dio sommamente benigno, in ragione della vostra misericordia, per la potenza della Cro†ce Santissima del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
R. Ámen.	<i>R. Così sia.</i>
<i>Aspergantur aqua benedicta, dicendo:</i>	<i>Siano quindi asperse le armi con acqua benedetta, dicendo:</i>
V. In nómine Pa†tris, et Fi†lii et Spíritus † Sáncti.	<i>V. Nel nome del Pa†dre, del Figli†uolo e dello Spirito † Santo.</i>
R. Ámen.	<i>R. Così sia.</i>
<i>Haec benedictio adhiberi potest gladiis, sclopetis, bombardis etc. mutatis mutandis.</i>	<i>Questa benedizione può essere adoperata anche per spade, fucili, cannoni ecc. mutando le parole che debbono essere cambiate.</i>



A sinistra: Antico cannone con sovrainpressa l'effigie di Santa Barbara, Patrona dei Bombardieri civili e degli Artiglieri. A destra: Pistola inglese a due canne, del 1750.

§ 8 - Benedizione dei proiettili*

BENEDÍCTIO GLOBÓRUM	BENEDIZIONE DEI PROIETTILI
V. <i>Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	V. <i>Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. <i>Quí fécit caélum et térram.</i>	R. <i>Che creò il cielo e la terra.</i>
V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	V. <i>Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spírítu túo.</i>	R. <i>E con il vostro spirito.</i>
V. <i>Orémus.</i>	V. <i>Preghiamo.</i>
V. <i>Déus, quí in te sperántes virtúte caelésti corróboras, et tíbi diffidéntes mirábili dispositióne confúndis, Majestátem túam suppliciter exorámus, ut nos fámulos túos túa cleméntia et pietáte ab omni adversitáte custódias; et hos glóbos béllicos coelésti bene†dictióne corróbores, quós pro túi Nóminis glória, Ecclesiaéque túae utilitáte et augménto in hostíles cópias emissúri súmus; quátenus ópe et subsidio divínae poténtiae suffúlti, hóstes nóstros devincámus, eósque agnóscere faciámus te ésse protectórem et defensórem nóstrum.</i>	V. <i>O Dio, che con la vostra forza divina infondete vigore in coloro che in voi confidano e che con meravigliosa disposizione confondete quelli che non credono in voi, noi supplichiamo la Maestà vostra di custodire da ogni avversità noi, vostri servi, con la vostra paterna benevolenza; e con la vostra divina bene†dizione infondete vigore a questi proiettili da battaglia, che per la gloria del vostro Nome e a vantaggio e incremento della Santa Chiesa, stiamo per scagliare contro le truppe nemiche; affinché, sostenuti dalla forza e dal soccorso della potenza divina, sbaragliamo del tutto i nostri nemici e facciamo riconoscere loro che voi</i>

* *Manuale selectissimarum Benedictionum*, cit., pp. 173-174 (edizione del 1723).

<i>Per Dóminum nóstrum Jésum Chrístum, Fílium túum, qui técum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>siete il nostro protettore e difensore. Per il Signore nostro Gesù Cristo, vostro Figlio, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Aspergatur aqua benedicta.</i>	<i>Si aspergano quindi i proiettili con acqua benedetta.</i>



A sinistra: Palla di cannone risalente al tempo dell'insurrezione di Verona contro Bonaparte e consegnata alla storia come Pasque Veronesi (17-25 aprile 1797). Verona. Palazzo Gazzola, in Piazzetta Santa Maria in Chiavica.

A destra: Mortaio o obice veneziano nell'isola greca di Corfù. Ciascun mortaio era alto 120 cm; la bocca aveva un'apertura da 50 cm, mentre le palle in pietra misuravano 35-40 cm di circonferenza per ciascun proiettile.

§ 9 - Benedizione della polvere da cannone o da sparo e dei proiettili balistici, con relativi esorcismi*

BENEDÍCTIO PÚLVERIS TORMENTÁRIJ, SÉU JACULATÓRIJ. ÍTEM GLOBÓRUM PLUMBEÓRUM, VEL FERREÓRUM CUM EXORCÍSMO	BENEDIZIONE DELLA POLVERE DA CANNONE O DA SPARO. E, PARIMENTI, DEI PROIETTILI BALISTICI DI PIOMBO O DI FERRO, CON RELATIVI ESORCISMI
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. Quí fécit caélum et térram.	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
V. Dómine, exáudi oratiónem méam.	<i>V. Signore, esaudite la mia preghiera.</i>
R. Et clámor méus ad te véniat.	<i>R. E il mio grido giunga a voi.</i>
V. Dóminus vobíscum.	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. Et cum spíritu túo.	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. Orémus.	<i>V. Preghiamo.</i>
<i>Exorcismus</i>	<i>Esorcismo</i>
V. Exorcízo vos, creatúras púlveris tormentárii (et globórum plumbeórum et ferreórum) per Déum † vívum, per Déum † vérum, per Déum † Sáctum et per Sanctíssimam	<i>V. Esorcizzo voi, creature della polvere da sparo per cannoni (e dei proiettili balistici di piombo e di ferro) per il Dio † vivo, per il Dio † vero, per il Dio † Santo e per la Santissima Trinità, Pa†dre,</i>

* *Manuale selectissimarum Benedictionum*, cit., pp. 175-177 (edizione del 1723) con erroneo *coram vim*, in luogo di *eorum vim* nella prece finale, qui corretto; *Rituale Romano-Colocense*, cit., pp. 334-336. Quest'ultimo testo presenta qualche lievissima differenza, qui tralasciata: il diverso sostantivo *praestigia*, anziché *praestigium*, per inganno, illusione diabolica; e la più snella espressione "*eorumque ac omnium praestigiosarum illusionum dissolutio et dissipatio*" nell'orazione finale.

<i>Trinitátem, Pá†trem et Fí†lium et Spíritum † Sánctum; et per Déum, qui ómnia creávit ex níhilo; qui rebélles Ángelos de coélo ad íferos praecipitávit; et per Jésum Chrístum Fílium éjus, Dóminum nóstrum, qui datúrus est praedestinátis feliciter Régnum aetérnum, et réprobis damnatióem; et per ómnia Nómína Sáncta Déi, vos conjúro, et exorcízo † et per ómnia módo dícta, ut sint in defensióem nóstram et Ecclésiae Chrísti, ac in dissolutiόem ómnium praestigiόrum, maleficiόrum et superstitiosárum illusiόnum córporis humáni; ita ut níhil impedíre váleant, quo mínus per has creatúras Déi, inimíci nóstri, et Cathólicae Fídei hóstes offéndi, penetrári et superári váleant.</i> <i>Per éum, qui ventúrus est judicáre vivos et mórtuos, et saéculum per ígnem.</i>	<i>Figli†uolo e Spirito † Santo; e per Iddio, che dal nulla creò tutte le cose; che dal cielo precipitò nell'Inferno gli Angeli ribelli; e per Gesù Cristo, Figlio suo e Signore nostro, che ai predestinati darà un Regno di felicità, che non avrà mai fine e ai reprobí l'eterna dannazione; e per tutti i Santi Nomi di Dio e per tutto quanto ora detto, vi scaccio e vi esorcizzo † affinché queste creature siano a difesa nostra e della Chiesa di Cristo e ad annientamento di ogni fattura, stregoneria e superstizioso inganno dei sensi umani; così che i nostri avversari non possano tendere nessuna insidia per mezzo di queste creature di Dio e i nemici della Fede Cattolica possano quindi essere colpiti, trapassate le loro schiere e vinti.</i> <i>Per mezzo di colui che verrà a giudicare i vivi e i morti e il mondo con il fuoco.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>V. Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>

V. Ineffáblem cleméntiam túam, Omnípotens aetérne Déus, humíliter implorámus; ut, sicut tu es únus in esséntia, et Trínus in Persónis, Páter, Vérbum et Spíritus Sánctus, ita per eándem imménsam cleméntiam et pietátem túam, bene†dicere dignéris has túas creatúras púlveris tormentárii (et globórum plumbeórum et ferreórum) ut sint ómnibus Christiánis fidélibus ad defensiónem, jústis éa (vel eis) usurpántibus protéctio et defénsio perpétua cóntra ómnes spíritus malignos, incantatiónes, praestígia et maleficia; sintque perpétua malignórum spirítuum, et maleficiórum expúlsio, annihilátio, eorúmque ac ómnium praestigiórum ac superstitiosárum illusiónum dissolútio et dissipátio; ut quemcúmque lócum humáni córporis ac hostílis tetígerint, núlla spirítuum malignórum potéstas eórum vim retúndere vel debilitáre póssit, quó mínus	V. Imploriamo umilmente la vostra ineguagliabile clemenza, Onnipotente ed eterno Iddio; affinché, come voi siete uno nell'essenza e Trino nelle Persone del Padre, del Verbo e dello Spirito Santo, così vi degniate di bene†dire, per il tramite di questa vostra immensa benevolenza e bontà, queste vostre creature della polvere da sparo per cannoni (e dei proiettili balistici di piombo e di ferro) così che costituiscano difesa per tutti i fedeli Cristiani, scudo e perenne protezione per i giusti che se ne serviranno, contro tutti gli spiriti malvagi e contro tutte le fatture, le stregonerie e i malefici; per modo che gli spiriti maligni e i malefici siano scacciati per sempre e annichiliti e, del pari con essi, anche che ogni fattura e superstizioso inganno siano dissolti e annientati; così che questa polvere e questi proiettili, qualsiasi parte vengano a colpire del corpo umano e delle posizioni nemiche, nessuna potenza degli spiriti maligni possa rintuzzarne e indebolirne l'impatto, per modo che a difesa e a scudo della Fede Cattolica e dei vostri servi
--	--

<i>pro Fidei Catholicae, ac fidélium servórum tuórum defensione, vel propugnatióne, iniquórum hóstium cúneos penetráre, in fúgam propéllere, et superáre póssint; ídque, benigníssime Déus, pro túa misericórdia praestáre dignéris.</i> <i>Per virtútem Sanctissimae Crú†cis Dómini ac Salvatóris nóstri Jésu Chrísti, quí tecum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>fedeli, possano trapassare i cunei degl'iniqui nemici, volgerli in fuga e sconfiggerli; e questo degnatevi di concederci, o Dio sommamente benigno, in ragione della vostra misericordia</i> <i>Per la potenza della Cro†ce Santissima del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
R. Ámen.	R. Così sia.
Aspergantur aqua benedicta, dicendo:	Siano quindi aspersi la polvere da cannone e i proiettili balistici con acqua benedetta, dicendo:
V. In nómine Pá†tris, et Fí†lii et Spíritus † Sáncti.	V. Nel nome del Pa†dre, del Figli†uolo e dello Spirito † Santo.
R. Ámen.	R. Così sia.
Haec benedictio adhiberi potest gladiis, sclopetis, bombardis etc. mutatis mutandis.	Questa benedizione può essere adoperata anche per spade, fucili, cannoni ecc. mutando le parole che debbono essere cambiate.





**Benedizione dello stendardo di guerra e sua consegna al Crociato,
dal *Pontificale Romanum* dei Papi Clemente VIII e Urbano VIII,
stampato a Parigi nel 1664, p. 270.**



**Benedizione dei soldati scozzesi prima della vittoria di Bannockburn (23-24 giugno 1314)
contro g'inglesi. Da *History of England* di Henry Tyrrell, 1860 circa**

§ 10 - Benedizione della bandiera e delle insegne di guerra*

BENEDÍCTIO VEXÍLLI BÉLLICI	BENEDIZIONE DELLA BANDIERA DI GUERRA
<i>Flexis genibus dicitur Hymnus.</i>	<i>Postisi in ginocchio, si dice l'inno del Veni Creator Spiritus.</i>
V. Véní Creátor Spíritus, méntes tuórum vísita, ímple supérna grátia, quae tu creásti péctora. Quí díceris Paráclitus, altíssimi dónum Déi, fons vívus, ígnis, cháritas, et spirítalis únctio. Tu septifórmis múnere, dígitus Patérnae dexteræ, tu ríte promíssum Pátris, sermóne dítans gúttura. Accénde lúmen sénsibus, infúnde amórem córdibus, infirma nóstri córporis, virtúte firmans, pérpeti. Hóstem repéllas lóngius, pacémque dónes prótinus, ductóre sic te praévio, vitémus ómne nóxium. Per te sciámus da Pátrem, noscámus átque Fílium, téque	V. Venite, o Spirito Creatore, visitate le menti dei vostri fedeli, riempite della celeste grazia, i cuori che voi creaste. Voi che siete chiamato Consolatore, dono dell'Altissimo Iddio, fonte viva, fuoco, carità e spirituale unzione. Voi largitore dei sette doni, voi dito della destra del Padre, voi il vero promesso di Lui, che rendete eloquenti le nostre lingue. Siate luce ai sensi, infondete amore nei cuori e rinfrancate la debolezza del nostro corpo con la vostra perenne virtù. Scacciate lungi il nemico, donateci presto la pace; guidandoci voi per il cammino, eviteremo ogni cosa nociva. Fate che per vostro mezzo conosciamo il Padre e conosciamo

* *Manuale selectissimarum Benedictionum*, cit., pp. 171-173 (edizione del 1723); nella strofa finale del *Veni Creator Spiritus*, si è preferito mantenere il testo originale, rispetto alla versione oggi più corrente, che è “*Deo Patri sit gloria, et Filio, qui a mortuis surrexit, ac Paraclito, in sæculorum saecula*”, ovvero “*Sia gloria a Dio Padre, e al Figlio che risuscitò da morte e al Paràclito [Consolatore] per tutti i secoli dei secoli*”.

<i>utriúsque Spíritum, credámus ómní témpore. Déo Pátri sit glória, ejúsque sóli Fílio, cum Spíritu Paráclito, nunc et per ómne saéculum.</i>	<i>anche il Figlio e crediamo sempre che voi procedete da entrambi. Sia gloria a Dio Padre, e al Figlio suo unigenito con lo Spirito Santo Consolatore, ora e per l'eternità.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>V. Emítte Spíritum túum et creabúntur.</i>	<i>V. Mandate il vostro Spirito e tutte le cose saranno create di nuovo.</i>
<i>R. Et renovábis fáciem térrae.</i>	<i>R. E rinnoverete la faccia della terra.</i>
<i>Surgens, Sacerdos dicit:</i>	<i>Il Sacerdote, alzandosi, dice:</i>
<i>V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
<i>R. Quí fécit caélum et térram.</i>	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
<i>V. Dóminus vobíscum.</i>	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
<i>R. Et cum spíritu túo.</i>	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
<i>V. Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
<i>V. Déus invíctae virtútis áuctor, et insuperábilis impéríj Rex, ac sémper mágnificus triumphátor, quí advérsae dominatiónis víres reprímis, quí inimíci rugiéntis saevítiam súperas, quíque hostíles nequítias poténter expúgnas; inténde propítius préces nóstras, et hoc vexíllum Christiánum túo sanctíssimo óre, manúque própria bene†dicere et sancti†ficáre</i>	<i>V. Dio, principio d'invitta potenza, insuperabile e supremo Re e sempre magnifico trionfatore, voi che arrestate le armate dell'oppressore ostile, che sconfiggete la crudeltà del diabolico avversario ruggente e che potentemente trionfate delle malvage astuzie dei nemici; ascoltate benevolo le nostre preghiere e degnatevi di bene†dire, con la vostra propria destra e di consacrare, con la vostra santissima parola, questa bandiera cristiana di</i>

<i>dignéris; ut fiat hóstibus visibílibus et invisibílibus terríbile ad effugándam ómnem potestátem inimíci; et ípsum inimícum eradicáre et explantáre váleat, per virtútem ejúsdem Dómini nóstri Jésu Chrísti, quí técum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>guerra; così che spargendo essa il terrore fra i nemici visibili ed invisibili, scacci anche ogni potere del diabolico avversario; e che possa svellerlo e annientarlo, in virtù della potenza di quello stesso Signore nostro Gesù Cristo, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>V. Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
<i>V. Omnípotens, sempitérne Déus, quí es cunctórum benedíctio, et triumphántium fortitúdo, réspice propítius ad préces humilitátis nóstrae, et hoc vexíllum, quód béllico úsui praeparátum est, coelésti bene†dictione sanctífica; ut cóntra adversárias rebélles nátiónes sit válidum, tuóque munímine circumséptum; sítque inimícis Christiáni pópuli terríbile átque in te confidéntibus solidaméntum, et cértae fidúcia victóriae. Tu énim es Déus, quí cónteris bélla et coeléstis praesídiij</i>	<i>V. Dio Onnipotente ed eterno, che benedite tutte le cose e siete la forza dei trionfatori, guardate propizio alle nostre umili preghiere e questa bandiera di guerra, a tale scopo confezionata, consacrate con la divina bene†dizione; affinché sia potente contro i popoli pagani ostili e ribelli e da voi preservata come un baluardo tutt'intorno; e sia ancora terribile ai nemici del popolo Cristiano, sostegno a quanti in voi confidano e speranza di vittoria certa. Voi infatti siete Dio, voi che distruggete gli eserciti ostili e che concedete la protezione del soccorso divino a coloro che confidano in voi.</i>

<i>sperántibus in te praestas auxílium.</i> <i>Per únicum Fílium tíum Dóminum nóstrum Jésum Chrístum, quí técum vívit et régna in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>Per il vostro Figliuolo Unigenito e Signore nostro Gesù Cristo, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>Aspergatur aqua benedicta et dicatur:</i>	<i>Si asperga la bandiera di guerra con acqua benedetta e si dica quanto segue:</i>
<i>V. Écce vexillum Dómini, fúgite pártes advérsae: vicit enim Léo de tríbu Júda, rádix Dávid¹¹.</i>	<i>V. Ecco il vessillo del Signore, fuggite potenze nemiche: il Leone della tribù di Giuda, discendente di Davide, ha vinto.</i>
<i>V. Allelúja, allelúja.</i>	<i>V. Alleluja, alleluja.</i>
<i>V. Benedíctio † Déi Omnipoténtis, Pá†tris et Fí†lii et Spíritus † Sáncti, descéndat súper hoc vexillum et súper ómnes militántes sub éo et máneat sémper.</i>	<i>V. La benedizione † di Dio Onnipotente, Pa†dre, Figli†uolo e Spirito † Santo, discenda e permanga sempre su questa bandiera di guerra e sopra tutti coloro che combatteranno sotto di essa.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Tradens illud vexillifero genuflexo, dicit:</i>	<i>E, consegnando la bandiera di guerra all'Alfiere inginocchiato, gli dice:</i>

¹¹ Dal versetto dell'Apocalisse (5, 5): "Et unus de senjoribus dixit mihi: «Ne fleveris; ecce vicit Leo de tribu Juda, radix David aperire librum et solvere septem signacula eius» ("E uno dei vegliardi mi disse: «Non piangere più; ecco il Leone della tribù di Giuda, stirpe di Davide, ha vinto e aprirà il libro e scioglierà i suoi sette sigilli»"). Dove il Leone è figura di Gesù Cristo, *filius David*, come spesso viene designato nel Vangelo, ovvero della discendenza regale di Davide. Da questo passo scritturistico di San Giovanni Evangelista prende il via l'iconografia marciaiana del Leone, con accanto il motto latino *Vicit Leo*, con doppia allusione alle vittorie cristiane e della Serenissima.

V. Áccipe vexillum coelésti benedictione sanctificátum, inimícis Christiáni pópuli terríbile futúrum. Et det tibi Dóminus grátiam, ut ad ipsíus nómen et honórem cum illo hóstium cúneos poténter pénetres, et róbur virésque eórum coélitus confríngas, incólumis et secúrus permánens. Per Chrístum Dóminum nóstrum.	V. Ricevete la bandiera consacrata dalla benedizione divina, che sarà terribile ai nemici del popolo Cristiano. E vi dia la grazia, il Signore Iddio, a sua gloria e onore, di trapassare gagliardamente con questo vessillo i cunei delle linee nemiche e di spezzare, sorretto dal cielo, il nerbo delle loro schiere, rimanendo sicuro e preservato dalle ferite. Per Cristo nostro Signore.
R. Ámen.	R. Così sia.
V. Pax tibi.	R. Pace a voi.
R. Et cum spíritu tuo.	R. E con il vostro spirito.





Alla pagina precedente: San Giacomo il Maggiore alla battaglia di Clavijo dell'840, durante la Reconquista della Spagna alla Cristianità. Dipinto di Juan Carreno de Miranda, del 1660.

Sopra: San Giacomo matamoros, in onore del quale fu innalzato il Santuario di Santiago de Compostela. Dipinto di Giovambattista Tiepolo. Budapest. Szépművészeti Múzeum.

Sotto: Insegne dei Bombardieri civici di Belluno, con la Patrona Santa Barbara e con lo stemma del Podestà di quella città, Nobiluomo Francesco Soranzo.



RITUEL
DU DIOCESE
D'AMIENS,
PUBLIÉ PAR L'AUTORITÉ
DE RÉVÉRENDISSIME PÈRE EN DIEU,
MONSEIGNEUR
LOUIS-CHARLES DE MACHAULT,
ÉVÊQUE D'AMIENS.



A AMIENS,
Chez LOUIS-CHARLES CARON Père, Imprimeur-Libraire
de Monseigneur l'Évêque, vis-à-vis l'Église S. Martin.

M. DCC. LXXXIV.
AVEC PRIVILEGE DU ROI.



§ 11 - Altra e più breve benedizione della bandiera e delle insegne di guerra*

BENEDÍCTIO VEXÍLLI SÉU SÍGNI BÉLLICI	BENEDIZIONE DELLA BANDIERA O DELL'INSEGNA DI GUERRA
V. <i>Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. <i>Quí fécit caélum et térram.</i>	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spíritu túo.</i>	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. <i>Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
V. <i>Omnípotens, sempitérne Déus, quí es cunctórum benedíctio, et triumphántium fortitúdo, réspice propítius ad préces humilitátis nóstrae, et hoc vexíllum, quód béllico úsui</i>	<i>V. Dio Onnipotente ed eterno, che benedite tutte le cose e siete la forza dei trionfatori, guardate propizio alle nostre umili preghiere e questa bandiera di guerra, a tale scopo confezionata, consacrate con la</i>

* *Rituale Romano-Colocense*, cit., pp. 332-333; *Rituel du Diocese d'Amiens*, publié par l'autorité de Révérendissime Père en Dieu, Monseigneur Louis-Charles de Machault, Évêque de Amiens. A Amiens, chez Louis-Charles Caron Père, Imprimeur-Libraire de Moinseigneur l'Évêque, vis-à-vis l'Église Saint Martin, MDCCLXXXIV. Avec privilège du Roi. Seconde Partie, *Bénédition d'un drapeau ou etendard*, pp. 87-88. [*Rituale della Diocesi di Amiens*, pubblicato per autorità di Sua Reverendissima Paternità in Dio, Monsignor Louis-Charles de Machault, Vescovo di Amiens. In Amiens, presso Louis-Charles Caron padre, stampatore e libraio di Monsignor Vescovo, di fronte alla chiesa di San Martino, 1784. Con privilegio reale. Parte Seconda, *Benedizione di una bandiera o stendardo bellico*, pp. 87-88]. Il formulario seguito nella Diocesi di Amiens, nel Nord della Francia, celebre per la sua Cattedrale gotica, è quasi identico a quello Romano-Colocense: le sole differenze sono che nella prima orazione omette *tui* dopo *populi* e *fortis* dopo *Deus*; mentre nella seconda orazione omette *Signum* e, al suo posto, compare *sitque*. Nelle rubriche, che sono in lingua francese, si precisa che “questa benedizione potrà essere preceduta da un'esortazione cristiana o consimile, relativa ai doveri che sono in capo ai militari. L'Alfiere con la bandiera da benedire sta inginocchiato sul primo gradino dell'altare, mentre il sacerdote gli sta in piedi, davanti, girato verso di lui”. Al *Pax tibi* le rubriche prevedono anche il bacio della pace all'Alfiere, ch'è pur sempre (non lo si dimentichi) un ufficiale. La *Benedizione e consegna all'Alfiere dello stendardo di guerra dei Crociati*, di cui al successivo § 17, presenta alcune varianti rispetto a questa benedizione, ivi riportate in nota.

<i>praeparátum est, caelésti benedictione sanctifica; ut contra adversárias et rebélles nationes sit válidum, tuóque munímine circumséptum; sítque inimícis Christiáni pópuli túi terríbile ac intercedéntibus Sánctis túis solidaméntum, et victóriae certa fidúcia. Tu énim es Déus fortis, quí cónteris bélla et coeléstis praesídij sperántibus in te praéstas auxílium.</i> <i>Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	divina benedizione; affinché sia potente contro i popoli pagani ostili e ribelli e da voi preservata come un baluardo tutt'intorno; e sia ancora terribile ai nemici del vostro popolo Cristiano e per l'intercessione dei vostri Santi, sostegno a quanti in voi confidano e speranza certa di vittoria. Voi infatti siete un Dio forte, voi che distruggete gli eserciti ostili e che concedete la protezione del soccorso divino a coloro che confidano in voi. Per Cristo nostro Signore.
R. Ámen.	R. Così sia.
Aspergatur aqua benedicta et tradatur ei, cui consignandum est, dicetur:	Si asperga la bandiera di guerra con acqua benedetta e la si consegni a colui cui dev'essere affidata. Quindi si dicano le seguenti parole:
V. Áccipe Vexillum caelésti benedictione sanctificátum, Siñnum inimícis pópuli Christiáni terríbile. Et tíbi det Dóminus grátiam, ut ad ipsíus nómen et honórem cum íllo hóstium cúneos poténter pénetres incólumis et secúrus. Per Chrístum Dóminum nóstrum.	V. Ricevete la Bandiera consacrata dalla benedizione divina, che sarà Insegna di guerra terribile ai nemici del popolo Cristiano. E vi dia la grazia, il Signore Iddio, a sua gloria e onore, di trapassare gagliardamente con questo vessillo i cunei delle linee nemiche, rimanendo sicuro e preservato dalle ferite. Per Cristo nostro Signore.

<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>V. Pax tibi.</i>	<i>R. Pace a voi.</i>
<i>R. Et cum spíritu tuo.</i>	<i>R. E con il vostro spirito.</i>



San Giorgio combatte contro gl'infedeli maomettani. Tavola d'altare (particolare) di Andrés Marzal de Sax, pittore tedesco, naturalizzato aragonese. 1400 circa. Londra. Victoria and Albert Museum.

§ 12 - Preghiere e Litanie da recitarsi in tempo di guerra*

PRÉCES DICÉNDÆ IN LITANÍIS TÉMPORE BÉLLI	PREGHIERE DA RECITARE NELLE LITANIE DURANTE IL TEMPO DI GUERRA
LITANÍÆ	LITANIE MAGGIORI O LITANIE DEI SANTI
V. Kýrie eléison. R. Kýrie eléison.	V. Signore, pietà. R. Signore, pietà.
V. Chríste eléison. R. Chríste eléison.	V. Cristo, pietà. R. Cristo, pietà.
V. Kýrie eléison. R. Kýrie eléison.	V. Signore, pietà. R. Signore, pietà.
V. Chríste, áudi nos. R. Chríste, áudi nos.	V. Cristo, ascoltateci. R. Cristo, ascoltateci.
V. Chríste exáudi nos. R. Chríste, exaudi nos.	V. Cristo, esauditeci. R. Cristo, esauditeci.

* *Rituale Romanum, Pauli V Pontificis Maximi jussu editum. Una cum Notis consueto Ecclesiae Cantui accomodatis, et a quam pluribus mendis quae antea irrepserant, diligenter purgatis. Editio ultima, aucta, et meliore ordine restituta. Avenione. Typis Francisci Chambeau, Typographi, MDCCLXXXIII. Litaniae, pp. 287-293 et Preces dicendae in Litaniis tempore belli, pp. 308-310. [Rituale Romano pubblicato per ordine del Sommo Pontefice Paolo V. Insieme alle note musicali acconciate al canto usuale della Chiesa, diligentemente corrette da molti errori materiali dianzi insinuatasi in esse. Edizione più recente, accresciuta e migliorata nella disposizione. Avignone. Per i tipi di François Chambeau, stampatore. 1783. Litanie, pp. 287-293 e Preghiere da dirsi nelle Litanie in tempo di guerra, pp. 308-310]. Cfr pure Rituale Romano-Colocense, cit., Litaniae, pp. 214-218 e Preces dicendae in Litaniis tempore belli, pp. 246-250. In quest'ultimo Rituale si ha anzitutto l'inserzione di alcuni Santi, legati alla storia ungherese: come i quattro Re Santi che regnarono sul trono di Ungheria: Stefano, Emerico, Ladislao ed Elisabetta; oltre all'Arcivescovo di Praga, Sant'Adalberto. Inoltre, fra le preci deprecatorie, dopo quella di scampare al fulmine e alla tempesta, compare anche quella di essere risparmiati dai terremoti ("A flagello terraemotus, libera nos, Domine"). Sono invece variazioni secondarie: Sancte Iosephe, anziché Joseph o l'invocazione dello Spirito Santo Paràclito (Paraclyti, anziché Paracliti); Dominum (e non Domnum) Apostolicum. Nel Salmo 45, al versetto Sonuerunt et turbatae sunt, viene omesso l'et. Infine nella preghiera Deus, qui conteris bella l'aggettivo ineffabili è sostituito da incessanti per designare una lode a Dio senza fine.*

V. Páter de coélis, Déus. R. Miserére nóbis.	V. Padre del Cielo, Dio. R. Abbiate pietà di noi.
V. Fíli, Redémtor múndi, Déus. R. Miserére nóbis.	V. Figlio, Redentore del mondo, Dio. R. Abbiate pietà di noi.
V. Spíritus Sáncte, Deus. R. Miserére nóbis.	V. Spirito Santo, Dio. R. Abbiate pietà di noi.
V. Sáncta Trínitas, únus Déus. R. Miserére nóbis.	V. Santa Trinità, unico Dio. R. Abbiate pietà di noi.
V. Sáncta María, R. Óra pro nóbis.	V. Santa Maria, R. Pregate per noi.
V. Sáncta Déi Génitrix, R. Óra pro nóbis.	V. Santa Madre di Dio, R. Pregate per noi.
V. Sáncta Vírgo Vírginum, R. Óra pro nóbis.	V. Santa Vergine delle Vergini, R. Pregate per noi.
SANCTI ANGELI ET ARCHANGELI	SANTI ANGELI ED ARCANGELI
V. Sáncte Míchaël, R. Óra pro nóbis.	V. San Michele Arcangelo, R. Pregate per noi.
V. Sáncte Gábriel, R. Óra pro nóbis.	V. San Gabriele Arcangelo, R. Pregate per noi.
V. Sáncte Ráphaël, R. Óra pro nóbis.	V. San Raffaele Arcangelo, R. Pregate per noi.
V. Ómnes Sáncti Ángeli et Archángeli, R. Oráte pro nóbis.	V. Voi tutti, Santi Angeli ed Arcangeli, R. Pregate per noi.
V. Ómnes sáncti beatórum Spírituum órdines, R. Oráte pro nóbis.	V. Voi tutte, gerarchie di Spiriti beati, R. Pregate per noi.
SANCTI PATRIARCHAE ET PROPHETAE	SANTI PATRIARCHI E PROFETI
V. Sáncte Joánnes Baptísta, R. Óra pro nóbis.	V. San Giovanni Battista, R. Pregate per noi.

V. <i>Sáncte Jóseph,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Giuseppe,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sáncti Patriárchae et</i> <i>Prophétae, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutti, Santi Patriarchi e</i> <i>Profeti, R. Pregate per noi.</i>
SANCTI APOSTOLI ET DISCIPULI	SANTI APOSTOLI E DISCEPOLI
V. <i>Sáncte Pétre,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Pietro,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Páule,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Paolo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Andréa,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant'Andrea,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Jacóbe¹²,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Giacomo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Joánnes,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Giovanni,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Thóma,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Tommaso,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Jacóbe¹³,</i>	<i>V. San Giacomo,</i>

¹² San Giacomo il Maggiore, era fratello dell'Evangelista San Giovanni, con cui condivideva il carattere impetuoso, tanto da essere designati da Cristo come "*figli del tuono*". Fu presente alla trasfigurazione del Signore sul Monte Tabor, dove vide il Cristo a colloquio con Mosè ed Elia; alla resurrezione dai morti della figlia di Giairo; e all'ultima notte terrena di Gesù Cristo sul Monte degli Ulivi che precedette l'arresto e la Passione del Signore. San Giacomo subì il Martirio a Gerusalemme, primo fra gli Apostoli, sotto Erode Agrippa, nel 44 dopo Cristo. La sue spoglie furono trasportate dai discepoli in Galizia, nella Spagna settentrionale; e qui miracolosamente ritrovate in seguito a una visione celeste. Santiago apparve inoltre alla testa del truppe cristiane che riconquistavano la Spagna dai Mori nella battaglia di Clavijo dell'840, onde l'elevazione (dal 1075 al 1211) del grande Santuario di Santiago de Compostela e il suo culto straordinario, oltre che come Apostolo, anche come *Matamoros*.

¹³ San Giacomo il Minore, fratello di San Giuda Taddeo e cugino del Signore Gesù Cristo, fu il primo Vescovo di Gerusalemme e ivi martirizzato, probabilmente nel 62 dopo Cristo. Fu assai sgradito ai Protestanti che, infatti, con Lutero e la sua "*sola fede salvatrice*", espunsero la lettera di San Giacomo dal corpo della Bibbia, salvo riammetterla in epoca più recente; in particolare risultava inaccettabile agli eretici il suo celebre ammonimento, secondo cui "*Fides, sine operibus mortua est*" ("*La Fede senza le opere è morta*"), cfr. Lettera di San Giacomo Apostolo 2, 26.

R. Óra pro nóbis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Philíppe, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Filippo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Bartholomaée, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Bartolomeo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Matthaée, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Matteo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Símon, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Simone,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Thadaée¹⁴, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Giuda Taddeo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Mathía, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Mattia,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Bárnaba, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Barnaba,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Lúca, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Luca,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Márce, R. Óra pro nóbis.	<i>V. San Marco,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sáncti Apóstoli et Evangelístae, R. Oráte pro nóbis.	<i>V. Voi tutti, Santi Apostoli ed Evangelisti, R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sáncti Discípuli Dómini, R. Oráte pro nóbis.	<i>V. Voi tutti, Santi Discepoli del Signore, R. Pregate per noi.</i>
SANCTI MARTYRES	SANTI MARTIRI
V. Ómnes Sáncti Innocéntes, R. Oráte pro nóbis.	<i>V. Voi tutti, Santi Innocenti,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>

¹⁴ Fratello di San Giacomo il Minore, evangelizzò l'Arabia, la Mesopotamia, la Siria e la Persia, morendo Martire probabilmente in Siria o a Beirut. Trattasi naturalmente di persona ben distinta da Giuda Iscariota, il traditore di Gesù. Cfr. Spadafora Francesco, *Dizionario Biblico*, Editrice Studium, Roma 1963, p. 298.

V. <i>Sáncte Stéphane,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Santo Stefano,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Laurénti,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Lorenzo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Vincénti,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Vincenzo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ti Fabiáne et</i> <i>Sebastiáne, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Santi Fabiano e Sebastiano,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ti Joáñnes et Paule,</i> R. <i>Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Santi Giovanni e Paolo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ti Cosma et Damiáne,</i> R. <i>Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Santi Cosma e Damiano,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ti Gervási et Protási,</i> R. <i>Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Santi Gervaso e Protaso,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sánc̃ti Mártýres,</i> R. <i>Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutti, Santi Martiri,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
SANCTI EPISCOPI ET DOCTORES	SANTI VESCOVI E DOTTORI
V. <i>Sáncte Silvéster,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Silvestro,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Gregóri,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Gregorio,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Ambrosi,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant’Ambrogio,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Augustíne,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant’Agostino,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Hierónyme,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Girolamo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Martíne,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Martino,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncte Nicoláe,</i>	<i>V. San Nicola,</i>

R. Óra pro nobis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sancti Pontífices et Confessóres, R. Oráte pro nobis.	<i>V. Voi tutti, Santi Pontefici e Confessori,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sancti Doctóres, R. Oráte pro nobis.	<i>V. Voi tutti, Santi Dottori,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
SANCTI PRESBYTERI ET RELIGIOSI	SANTI SACERDOTI SECOLARI E DI ORDINI RELIGIOSI
V. Sancte Antóni, R. Óra pro nobis.	<i>V. Sant'Antonio,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Benedicte, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Benedetto,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Bernárde, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Bernardo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Domínice, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Domenico,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Francísce, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Francesco,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sancti Sacerdótes et Levítæ, R. Oráte pro nobis.	<i>V. Voi tutti, Santi Sacerdoti e Leviti,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sancti Mónachi et Eremítæ, R. Oráte pro nobis.	<i>V. Voi tutti, Santi Monaci ed Eremiti,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
SANCTAE DEI	SANTE DI DIO
V. Sancta María Magdaléna, R. Óra pro nobis.	<i>V. Santa Maria Maddalena,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancta Ágatha, R. Óra pro nobis.	<i>V. Sant'Agata,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancta Lúcia, R. Óra pro nobis.	<i>V. Santa Lucia,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancta Ágnes, R. Óra pro nobis.	<i>V. Sant'Agnese,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>

V. <i>Sáncta Caecília,</i> R. <i>Óra pro nobis.</i>	V. <i>Santa Cecilia,</i> R. <i>Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncta Catharína,</i> R. <i>Óra pro nobis.</i>	V. <i>Santa Caterina,</i> R. <i>Pregate per noi.</i>
V. <i>Sáncta Anastásia,</i> R. <i>Óra pro nobis.</i>	V. <i>Sant'Anastasia,</i> R. <i>Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sánctae Vírgines et Víduae,</i> R. <i>Oráte pro nobis.</i>	V. <i>Voi tutte, Sante Vergini e Vedove,</i> R. <i>Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sáncti et Sánctae Déi,</i> R. <i>Intercédite pro nobis.</i>	V. <i>Voi tutti, Santi e Sante di Dio,</i> R. <i>Intercedete per noi.</i>
V. <i>Propítius ésto,</i> R. <i>Párce nobis, Dómine.</i>	V. <i>Siateci propizio,</i> R. <i>Perdonateci, Signore.</i>
V. <i>Propítius ésto,</i> R. <i>Exáudi nos, Dómine.</i>	V. <i>Siateci propizio,</i> R. <i>Esauditeci, Signore.</i>
V. <i>Ab ómni málo,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	V. <i>Da ogni male,</i> R. <i>Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Ab ómni peccáto,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	V. <i>Da ogni peccato,</i> R. <i>Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Ab íra túa,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	V. <i>Dalla vostra ira,</i> R. <i>Liberateci, Signore.</i>
V. <i>A subitánea et improvísá mórte,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	V. <i>Da repentina ed improvvisa morte,</i> R. <i>Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Ab insídiis diáboli,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	V. <i>Dalle insidie del demonio,</i> R. <i>Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Ab íra et ódio et ómni mála voluntáte,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	V. <i>Dall'ira, dall'odio e da ogni perversa volontà,</i> R. <i>Liberateci, Signore.</i>
V. <i>A spíritu fornicatióis,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	V. <i>Dallo spirito d'impurità,</i> R. <i>Liberateci, Signore.</i>
V. <i>A fúlgnore et tempestáte,</i>	V. <i>Dalla folgore e dalla tempesta,</i>

R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>A móрте perpétua,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Dalla morte eterna,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per mystérium Sánctae</i> <i>Incarnatiónis túae,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per il mistero della vostra Santa</i> <i>Incarnazione,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per Advéntum túum,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per la vostra Venuta,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per Nativitátem túam,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per la vostra Nascita,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per baptísmum et sáncctum</i> <i>jejúniūm túum,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per il vostro battesimo e il vostro</i> <i>santo digiuno,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per Crúcem et Passiόνem</i> <i>túam, R. Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per la vostra Crocifissione e</i> <i>Passione, R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per mórtē et sepultúram</i> <i>túam, R. Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per la vostra morte e sepoltura,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per Sánctam Resurrectiόνem</i> <i>túam, R. Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per la vostra Santa Resurrezione,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per admirábilem</i> <i>Ascensiόνem túam,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per la vostra mirabile Ascensione,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>Per advéntum Spíritus</i> <i>Sánc̃ti Parácliti¹⁵,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Per la venuta dello Spirito Santo</i> <i>Paràclito,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
V. <i>In díe Judícii,</i> R. <i>Líbera nos, Dómine.</i>	<i>V. Nel giorno del giudizio,</i> <i>R. Liberateci, Signore.</i>
SUPPLICATIO PRO VARIIS NECESSITATIBUS	PREGHIERE PER LE DIVERSE NECESSITÀ

¹⁵ Paracleti, nel Pontificale Romanum Clementis VIII primum, nunc denuo Urbani VIII auctoritate recognitum (edizione di Colonia, in Germania, del 1682) cit., Pars Secunda, p. 291.

V. Peccatóres, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Noi peccatori, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut nóbis párcas, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché voi ci perdoniate, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut nóbis indúlgeas, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Affinché siate indulgente con noi, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut ad véram paeniténtiam nos perdúcere dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di condurci alla vera penitenza, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut Ecclésiam túam Sánctam régere et conserváre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di reggere e conservare la vostra Santa Chiesa, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut Dómnium Apostólicum et ómnes ecclesiásticos Órdenes in Sáncta Religióne conserváre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di conservare il Sommo Pontefice e tutti gli ordini della gerarchia ecclesiastica nella norma della Santa Religione, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut inimícos Sánctae Ecclésiae humiliáre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di umiliare i nemici della Santa Chiesa, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut Régibus et Príncipibus Christiánis pacem et veram concórdiam donáre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di donare pace e vera concordia ai Re e ai Principi cristiani, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.

V. <i>Ut cuncto populo Christiāno pācem et unitātem largiri dignēris,</i> R. <i>Te rogāmus, āudi nos.</i>	<i>V. Perché vi degniate di donare pace e unità a tutto il popolo Cristiano,</i> <i>R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
V. <i>Ut nosmetipsos in tuo sācto servitio confortāre et conservāre dignēris,</i> R. <i>Te rogāmus, āudi nos.</i>	<i>V. Perché vi degniate di confortare e conservare noi stessi nel vostro santo servizio,</i> <i>R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
V. <i>Ut mētes nōstras ad caelēstia desidēria ērigas,</i> R. <i>Te rogāmus, āudi nos.</i>	<i>V. Affinché voi innalziate la nostra mente ai celesti desideri,</i> <i>R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
V. <i>Ut omnibus benefactoribus nōstris sempiterna bona retribuas,</i> R. <i>Te rogāmus, āudi nos.</i>	<i>V. Perché voi ricompensiate i nostri benefattori col bene dell'eternità,</i> <i>R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
V. <i>Ut ānimas nōstras, frātrum, propinquōrum et benefactorum nostrōrum ab aeterna damnatiōne erīpias,</i> R. <i>Te rogāmus, āudi nos.</i>	<i>V. Perché voi strappiate le anime nostre, dei nostri fratelli, parenti e benefattori dall'eterna dannazione,</i> <i>R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
V. <i>Ut fructus terrae dare et conservāre dignēris,</i> R. <i>Te rogāmus, āudi nos.</i>	<i>V. Perché vi degniate di dare e conservare i frutti della terra,</i> <i>R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
V. <i>Ut omnibus fidelibus defūctis requiem aeternam donāre dignēris,</i> R. <i>Te rogāmus, āudi nos.</i>	<i>V. Perché vi degniate di concedere ai fedeli defunti il riposo eterno,</i> <i>R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>

V. Ut nos exaudire digneris, R. Te rogamus, audi nos.	V. Perché vi degniate di esaudirci, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
CONCLUSIO LITANIARUM	CONCLUSIONE DELLE LITANIE MAGGIORI
V. Fíli Déi, R. Te rogamus, audi nos.	V. Figlio di Dio, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ágnus Déi, quí tóllis peccáta múndi, R. Párce nóbis, Dómine.	V. Agnello di Dio, che portate i peccati del mondo, R. Perdonateci, o Signore.
V. Ágnus Déi, quí tóllis peccáta múndi, R. Exáudi nos, Dómine.	V. Agnello di Dio, che portate i peccati del mondo, R. Esauditeci, o Signore.
V. Ágnus Déi, quí tóllis peccáta múndi, R. Miserére nóbis.	V. Agnello di Dio, che portate i peccati del mondo, R. Abbiate pietà di noi.
V. Chríste, audi nos. R. Chríste, audi nos.	V. Cristo, ascoltateci. R. Cristo, ascoltateci.
V. Chríste exáudi nos. R. Chríste, exaudi nos.	V. Cristo, esauditeci. R. Cristo, esauditeci.
V. Kýrie eléison. R. Kýrie eléison.	V. Signore, pietà. R. Signore, pietà.
V. Chríste eléison. R. Chríste eléison.	V. Cristo, pietà. R. Cristo, pietà.
V. Kýrie eléison. R. Kýrie eléison.	V. Signore, pietà. R. Signore, pietà.
<i>Peractis omnibus, ut supra in Litaniis majoribus, ad finem Litaniarum dicitur: Pater noster ecc.</i>	<i>Recitate tutte le Litanie maggiori, come sopra, al termine si dice: Pater noster ecc.</i>
Pater noster (secreto)	Padre nostro (sottovoce sino a: E non induceteci in tentazione)
V. Páter nóster quí es in caélis,	V. Padre nostro che siete in cielo, sia

<i>sanctificétur nómen túum, advéniat Régnum túum, fiat volúntas túa, sicut in caélo et in térra. Pánem nóstrum quotidiánum da nóbis hódie, et dimítte nóbis débíta nóstra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nóstris.</i>	<i>santificato il vostro nome, venga il vostro Regno, sia fatta la vostra volontà come in cielo così in terra. Dateci oggi il nostro pane quotidiano e rimettete a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.</i>
<i>V. Et ne nós indúcas in tentatiónem.</i>	<i>V. E non induceteci in tentazione.</i>
<i>R. Sed líbera nós a málo.</i>	<i>R. Ma liberateci dal male.</i>
<i>Psalmus XLV¹⁶</i>	<i>Salmo 45</i>
<i>V. Déus nóster refúgium, et vír- tus; adjútor in tribulatió- nibus, quae in- venérunt nos ní- mis. Proptérea non timébimus dum turbábitur térra, et transferéntur móntes in cor máris. Sonuérunt et turbatae sunt áquae eórum; conturbáti sunt móntes in fortitúdine éjus¹⁷. Flúminis ímpetus laetificat</i>	<i>V. Iddio è nostro rifugio e fortezza: aiuto nelle tribolazioni, le quali ci hanno purtroppo visitato. Per questo non ci sbigottiremo, se dal terremoto sarà scossa la terra e se i monti saranno trasportati nel mezzo del mare. Le sue acque sono state agitate con gran rumore; a causa della possanza del mare, tremarono i monti. La città di Dio è rallegrata</i>

¹⁶ “La Chiesa di Dio protetta, e custodita da Lui, non teme la possanza e il furore de’ suoi nemici”, cfr. Vecchio Testamento secondo la Volgata, cit. Volume XI. Il Libro de’ Salmi. Parte Prima, p. 287. Questo il senso di questo Salmo, che la sapienza della Chiesa fa invocare in tempore belli.

¹⁷ “Le acque del mare sono state agitate per forte e romorosa tempesta. Per queste acque tempestose s’intendono i popoli del Gentilesimo [cioè i pagani], e gli Ebrei increduli contro la Chiesa, ch’ei cercavano di abbattere con furore e con violenza, di cui non si vide esempio giammai; furor tale, che gli stessi monti, cioè gli uomini di virtù e di merito più sublime, furon turbati, considerando quanto fosse terribile questo mare in tempesta”, cfr. Vecchio Testamento secondo la Volgata, cit. Volume XI. Il Libro de’ Salmi. Parte Prima, pp. 287-288, commento al Salmo 45.

<i>civitátem Déi; sanctificávit tabernáculum súum Altíssimus. Déus in médio éjus non commovébitur; adjuvábít éam Déus máne dilúculo.</i>	<i>dall'impeto del fiume; l'Altissimo ha santificato il suo tabernacolo. Il Signore sta dentro di essa e non potrà vacillare; la soccorrerà il Signore fin dallo spuntare del giorno.</i>
<i>Conturbátae sunt géntes, et inclináta sunt Régna: dédit vócem súam, móta est térra. Dóminus virtútum nobíscum, suscéptor nóster Déus Jácob¹⁸. Veníte et vidéte ópera Dómini, quae pósuit prodígia súper térram: áuferens bélla úsque ad finem térrae. Árcum cónteret, et confrínget árma, et scúta combúret ígni. Vacáte, et vidéte, quóniam égo sum Déus: exaltábor in géntibus, et exaltábor in térra. Dóminus virtútum nobíscum, suscéptor nóster Déus Jácob.</i>	<i>Furon assai turbate le genti pagane, e vacillarono i Regni: egli fece udire la sua voce, e la terra fu scossa. Il Signore degli eserciti è con noi, nostro rifugio è il Dio di Giacobbe. Venite e osservate le opere del Signore e i prodigi da lui fatti sopra la terra: egli, ch'elimina le guerre sino a tutte le estremità della terra. Egli romperà l'arco e spezzerà le armi, e darà gli scudi alle fiamme. State tranquilli e riconoscete che io sono Dio: sarò esaltato sopra le Nazioni pagane e sarò innalzato sopra la terra. Il Signore degli eserciti è con noi, nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.</i>
<i>V. Glória Pátri et Fílio et Spirítui Sáncto, sicut érat in princípío, et núnc, et sémper, et in saécula saeculórum.</i>	<i>V. Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, com'era nel principio e ora, e sempre, nei secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>

¹⁸ Giacobbe sta per l'Israele dell'Antico Testamento, figura della Chiesa Cattolica e del Nuovo Testamento. E la protezione a lui accordata, è la protezione di Dio alla sua Chiesa.

V. Exsúrge, Dómine, adjúva nos.	V. Alzatevi, Signore, e venite in nostro aiuto.
R. Et líbera nos, própter nómen túum.	R. E liberateci, per il merito del vostro nome
V. Sálvum fac pópulum túum, Dómine.	V. Salvate il vostro popolo, Signore.
R. Déus méus, sperántem in te.	R. Dio mio, che spera in voi.
V. Fíat pax in virtúte túa.	V. Si trovi la pace nella vostra forza.
V. Et abundántia in túrribus túis.	V. E l'abbondanza dei beni nelle vostre torri.
R. A fácie inimíci.	R. Di fronte all'impeto dei nemici.
V. Árcum cóntere et confrínge árna.	V. Rompete l'arco e spezzate le loro armi.
R. Et scúta combúre ígni.	R. E datene gli scudi alle fiamme.
V. Mítte nóbis, Dómine, auxiliúm de Sáncto.	V. Dal vostro trono santo, Signore, mandateci il vostro aiuto.
R. Et de Sión tuére nos.	V. E proteggeteci dall'alto della Sion celeste.
V. Dómine, exáudi oratiónem méam.	V. Signore, esaudite la mia preghiera.
R. Et clámor méus ad te véniat.	R. E il mio grido giunga a voi.
V. Dóminus vobíscum.	V. Il Signore sia con voi.
R. Et cum spírítu túo.	R. E con il vostro spirito.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
V. Déus, quí cónteris bélla, et impugnatóres in te sperántium poténtia túae defensiónis expúgnas, auxiliáre fámulis túis implorántibus misericórdiam túam, ut	V. O Dio che distruggete gli eserciti ostili e che con la vostra potente difesa sconfiggete gli aggressori di quanti sperano in voi, soccorrete i vostri servi che implorano la vostra misericordia, affinché, umiliata la

<i>inimicórum suórum feritáte depréssa, ineffábili te gratiárum actióne laudémus.</i>	<i>ferocia dei nemici, possiamo ringraziarvi con lode senza fine.</i>
<i>Oratio</i>	<i>Preghierà</i>
<i>V. Déus, a quó sáncta desidéria, rècta consília, et jústa sunt ópera, da sérvís túis íllam quám múndus dáre non pótest pácem, ut et córda nóstra mandátis túis dédita, et hóstium subláta formídine, témpora sint túa protectióne tranquílla.</i>	<i>V. O Dio, voi da cui provengono i santi desideri, i buoni proponimenti e le giuste opere, concedete ai vostri servi quella pace che il mondo non può dare, affinché i nostri animi, obbedienti ai vostri comandi e liberati dal timore dei nemici, possano vivere giorni tranquilli sotto la vostra protezione.</i>
<i>Oratio</i>	<i>Preghierà</i>
<i>V. Hóstium nostrórum, quaésumus, Dómine, élide supérbiam, et eórum contumáciam dexteræ túae virtúte prostérne.</i> <i>Per Dóminum nóstrum Jésum Chrístum, Fílium túum, qui técum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>V. Vi supplichiamo, Signore: schiacciate l'arroganza dei nostri nemici e con la potenza della vostra destra atterrate la loro baldanza.</i> <i>Per il Signore nostro Gesù Cristo, vostro Figlio, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>



MANUALE SELECTISSIMARUM BENEDICTIONUM

Conjunctionum, Exorcismo-
rum, Absolutionum, Ri-
tualium.

Ad

Bayerische
Staatsbibliothek
München

COMMODIOREM USUM PA-
rochorum, omniumque Sacer-
dotum tam *Sæcularium*, quàm
Religiosorum.

EX DIVERSIS RITUALIBUS

Et probatissimis Auctoribus colle-
ctum, & novissimè auctum

Per

P. F. Joannem Chryso-
stum Friz, Ord. Min. S. P. Fran-
cisci Reformat. Provinciæ
Tyrolensis.

Cum permissu Superiorum

Ex Ducali Campidonensi Typographia
Per Andream Stadler
Anno Domini M. DCC. XXXVII.



Sopra: Il Papa Urbano II, Beato, benedice i Crociati, le loro armi e vessilli (1095).

Sotto: Il voto del Cavaliere crociato prima di partire. Opera di Edmund Blair Leighton, 1908.



§ 13 - Benedizione dei pellegrini o Crociati in partenza per la Terrasanta*



* *Manuale selectissimarum Benedictionum, Conjuratum, Exorcismorum, Absolutionum, Rituum ad commodiorem usum Parochorum, omniumque Sacerdotum, tam Saecularium quam Religiosorum, ex diversis Ritualibus et probatissimis Auctoribus collectum, et novissime auctum.* Per Patrem Franciscanum Johannem Chrysostomum Friz, Ordinis Minorum Sancti Patris Francisci Reformatorum Provinciae Tyrolensis Cum permissu Superiorum. Ex Ducali Campidonensi Typographia. Per Andream Stadler. Anno Domini MDCCXXXVII. Pars tertia, *Benedictionum pro hominibus*, pp. 197-199. [*Manuale di sceltissime benedizioni, preci deprecatorie, esorcismi, assoluzioni e riti, tratto, per maggior comodità e utilità dei Parroci e di tutti i Sacerdoti, tanto del clero secolare che religiosi, dai diversi Ritualibus e dai più probati Autori e di recente accresciuto.* A cura del Padre Francescano Giovanni Crisostomo Friz, dell'Ordine dei Frati Minori Riformati del Santo Padre Francesco nella Provincia del Tirolo. Col permesso dei Superiori. Dalla Tipografia Ducale di Kempten (in Svevia, oggi Baviera). Stampato da Andrea Stadler, nell'anno del Signore 1737. Parte terza, *Delle benedizioni date alle persone*, pp. 197-199]. Cfr. altresì: *Manuale selectissimarum Benedictionum*, cit., pp. pp. 160-162 (edizione del 1723). **Le Crociate furono a tutti gli effetti dei pellegrinaggi armati.**

BENEDÍCTIO PEREGRINÓRUM AD LÓCA SÁNCTA EXEÚNTIUM	BENEDIZIONE DEI PELLEGRINI O CROCIATI, CHE VANNO NEI LUOGHI SANTI
<i>Peregrini ad loca sancta profecturi, antequam discedant, juxta veteris Ecclesiae institutum, deberent accipere patentes seu commendatitias litteras a suo Ordinario, seu Parocho. Quibus obtentis et rebus suis dispositis, facta peccatorum suorum confessione, et audita Missa, in qua dicitur oratio pro peregrinantibus, sanctissimam Eucharistiam devote suscipiunt. Expleta Missa, sacerdos super eos genuflexos dicit sequentes preces.</i>	<i>I pellegrini (o crociati) in procinto di recarsi nei luoghi santi, prima di partire dovrebbero munirsi, secondo la consuetudine della Chiesa dei primi secoli, di patenti o lettere commendatizie [di presentazione e da esibire] rilasciate dal proprio Vescovo o dal Parroco. Ottenute le quali e fatta disposizione dei propri beni, confessatisi dei propri peccati e ascoltata la Messa, nel corso della quale viene detta la preghiera in favore dei pellegrini (crociati), questi assumono devotamente la Santa Eucarestia. Terminata la Messa, il sacerdote pronuncia le seguenti preghiere sui pellegrini (crociati) inginocchiati.</i>
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.
R. Quí fécit caélum et térram.	R. Che creò il cielo e la terra.
<i>Postea, ante Dominus vobiscum, dicitur Antiphona In viam pacis.</i>	<i>Quindi, prima del Dominus vobiscum, si recita l'Antifona Sulla via della pace.</i>
V. In víam pácis et prosperitátis dírigat vos omnípotens et miséricors Dóminus; et Ángelus Ráphaël comitétur vobíscum in vía, ut cum páce, salúte et gáudio revertámini ad própria.	V. Sulla via della pace e della prosperità vi guidi Dio onnipotente e misericordioso; e l'Arcangelo Raffaele vi accompagni lungo il cammino, affinché possiate tornare a casa in pace, salute e letizia.
V. Dóminus vobíscum.	V. Il Signore sia con voi.
R. Et cum spírítu túo.	R. E con il vostro spirito.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
<i>Canticum Zachariae.</i>	<i>Cantico di Zaccaria. Dal Vangelo</i>

<i>Evangelii Sancti Lucae 1, 68-79</i>	<i>secondo San Luca 1, 68-79</i>
V. Benedíctus Dóminus Déus Ísraël, quía visitávit, et fécit redemptiónem plébis súae et eréxit córnu salutis nóbis in dómo Dávid, púeri súi. Sícut locútus est per os sanctórum, qui a saéculo sunt, prophetárum éjus.	<i>V. Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo.</i> <i>Come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo.</i>
Salútem ex inimícis nóstris et de mánu ómnium, quí odérunt nos. Ad faciéndam misericórdiam cum pátribus nóstris et memorári testaménti súi sáncti, jusiurándum quód iurávit ad Ábraham pátre nóstrum datúrum se nóbis. Ut síne timóre de mánu inimicórum nostrórum liberáti, serviámus illi in sanctitáte et justítia córam ípso ómnibus diébus nóstris. Et tu púer; Prophéta Altíssimi vocáberis: praeíbis enim ánte fáciem Dómini, paráre vías éjus, ad dándam sciéntiam salutis plébi éjus, in remissionem peccatórum eórum. Per viscera misericordiae Dei nostri, in quibus visitavit nos	<i>Salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre. Di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.</i> <i>E tu, fanciullo, sarai chiamato Profeta dell'Altissimo: perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.</i> <i>Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci</i>

<i>oriens ex alto, illuminare his, qui in tenebris et in umbra mortis sedent, ad dirigendos pedes nostros in viam pacis .</i>	<i>dall'alto un sole che sorge per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace.</i>
<i>V. Glória Pátri et Fílio et Spirítui Sáncto, sicut érat in princípío, et núnc, et sémper, et in saécula saeculórum.</i>	<i>V. Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, com'era nel principio e ora, e sempre, nei secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Antiphona In viam pacis ecc. cum Versibus et Orationibus, sicut in itinerario, in fine Breviarii et Diurnalis. Post quartam Orationem, Praesta quaesumus, dicitur haec Oratio.</i>	<i>Viene ripetuta l'Antifona Sulla via della pace, con i versetti e le preghiere, come seguono alla fine del Breviario e del Diurnale monastico. Dopo la quarta orazione, Praesta quaesumus, si recita la sottostante preghiera.</i>
<i>V. In víam pácis et prosperitátis dírigat vos omnípotens et miséricors Dóminus; et Ángelus Ráphaél comitétur vobíscum in vía, ut cum páce, salúte et gáudio revertámini ad própria.</i>	<i>V. Sulla via della pace e della prosperità vi guidi Dio onnipotente e misericordioso; e l'Arcangelo Raffaele vi accompagni lungo il cammino, affinché possiate tornare a casa in pace, salute e letizia.</i>
<i>V. Kýrie, eléison.</i>	<i>V. Signore, pietà.</i>
<i>R. Kýrie, eléison.</i>	<i>R. Signore, pietà.</i>
<i>V. Chríste, eléison.</i>	<i>V. Cristo, pietà.</i>
<i>R. Chríste, eléison.</i>	<i>R. Cristo, pietà.</i>
<i>V. Kýrie, eléison.</i>	<i>V. Signore, pietà.</i>
<i>R. Kýrie, eléison.</i>	<i>R. Signore, pietà.</i>
<i>Pater noster secreto usque ad Et ne nos inducas in tentationem.</i>	<i>Il Padre nostro viene recitato in silenzio dall'officiante, fino alle parole E non c'inducete in tentazione.</i>

V. <i>Páter noster qui es in caelis, sanctificetur nomen tuum, advéniat Régnum tuum, fiat volúntas tua, sicut in caelo et in terra. Pánem nostrum quotidiánum da nobis hódie, et dimítte nobis débito nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris.</i>	V. <i>Padre nostro che siete in cielo, sia santificato il vostro nome, venga il vostro Regno, sia fatta la vostra volontà come in cielo così in terra. Dateci oggi il nostro pane quotidiano e rimettete a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.</i>
V. <i>Et ne nós indúcas in tentatiónem.</i>	V. <i>E non induceteci in tentazione.</i>
R. <i>Sed libera nós a málo.</i>	R. <i>Ma liberateci dal male.</i>
V. <i>Sálvos fac sérvos tuos.</i>	V. <i>Salvate i vostri servi.</i>
R. <i>Déus méus, sperántes in te.</i>	R. <i>Dio mio, che sperano in voi.</i>
V. <i>Mítte éis, Dómine, auxílium de Sáncto.</i>	V. <i>Dal vostro trono santo, Signore, mandate loro il vostro aiuto.</i>
R. <i>Et de Sión tuére eos.</i>	V. <i>E proteggeteli dall'alto della Sion celeste.</i>
V. <i>Ésto éis, Dómine, túrris fortitúdinis.</i>	V. <i>Siate per loro, Signore, rocca inespugnabile.</i>
R. <i>A fácie inimíci.</i>	R. <i>Di fronte all'impeto dei nemici.</i>
V. <i>Níhil proficiat inimícus in éis.</i>	V. <i>Nessun successo consegua il nemico contro di essi.</i>
R. <i>Et fílius iniquitátis non appónat nocére éis.</i>	R. <i>E il malvagio figlio dell'iniquità non rechi loro danno.</i>
V. <i>Benedíctus Dóminus díe cotídie.</i>	V. <i>Benedetto sia sempre il Signore.</i>
R. <i>Prósperum íter fáciat nobis Déus salutárium nostrórum.</i>	R. <i>Iddio nostra salvezza, renda prospero il nostro cammino.</i>
V. <i>Vías túas, Dómine,</i>	V. <i>Fatemi conoscere, Signore, le</i>

<i>demónstra nóbis.</i>	<i>vostre vie.</i>
<i>R. Et sémitas túas édoce nos.</i>	<i>R. E insegnatemi i vostri sentieri.</i>
<i>V. Útinam dirigántur víae nóstrae.</i>	<i>V. Piaccia a Dio che i miei passi siano indirizzati.</i>
<i>R. Ad custodiéndas justificatiónes túas.</i>	<i>R. Ad osservare i vostri precetti.</i>
<i>V. Érunt práva in dirécta.</i>	<i>V. I terreni accidentati si trasformeranno in piani.</i>
<i>R. Et áspera in vías plánas.</i>	<i>R. E quelli scoscesi diverranno pianeggianti.</i>
<i>V. Ángelis súis Déus mandávit de te.</i>	<i>V. Dio ha ordinato per te ai suoi Angeli.</i>
<i>R. Ut custódiant te in ómnibus víis túis.</i>	<i>R. Di custodirti in tutte le tue vie.</i>
<i>V. Dómine, exáudi oratiónem méam.</i>	<i>V. Signore, esaudite la mia preghiera.</i>
<i>R. Et clámor méus ad te véniat.</i>	<i>R. E il mio grido giunga a voi.</i>
<i>V. Dóminus vobíscum.</i>	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
<i>R. Et cum spíritu túo.</i>	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
<i>V. Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
<i>V. Déus, quí filios Israël per máris médium sícco vestígio íre fecísti; quíque tríbus Mágis íter ad te, stélla dúce, pandísti; tríbie éis, quaésumus, íter prósperum, tempúsque tranquillum; ut, Ángelo túo sáncto cómite, ad éum, quó pérunt, lócum, ac démum ad aetérnae salútis pórtum</i>	<i>V. O Dio, che faceste passare i figli d'Israele a piedi asciutti in mezzo al mare; e che ai tre Magi mostraste il cammino per mezzo di una stella che li guidava; concedete loro, vi supplichiamo, un prospero viaggio e tempo calmo; affinché, con l'assistenza del vostro Angelo santo, possano felicemente giungere al luogo dove sono diretti e, infine, al</i>

<i>felíciter váleant pervenire.</i>	<i>porto dell'eterna salvezza.</i>
<i>V. Déus, qui Ábraham púerum túum de Ur Chaldaeorum edúctum, per ómnes súae peregrinatiónis vías illaésu custodísti; quaésumus, ut hos fámulos túos custodíre dignéris: ésto éis, Dómine, in procíntu suffrágium, in vía solátium, in aéstu umbráculum, in plúvia et frígore teguméntum, in lassitúdine vehículum, in adversitáte praesídium, in lúbrico báculus, in naufrágio pórtus; ut, te dúce, quó téndunt, próspere pervéniant, et dénum incólumes ad própria revertántur.</i>	<i>V. O Dio, che Abramo fanciullo, condotto fuori dalla città di Ur dei Caldei, conservaste sano e salvo lungo tutte le vie delle sue peregrinazioni; vi preghiamo che vi degniate di custodire anche questi vostri servi: siate per loro, Signore, soccorso in battaglia, conforto lungo il cammino, ombroso refrigerio dalla calura, riparo dal freddo e dalla pioggia, trasporto nella stanchezza, fortezza nelle avversità, nei pericoli sostegno, nel naufragio porto di salvezza; affinché, sotto la vostra guida, possano giungere là dove sono diretti e infine ritornare incolumi alle proprie case.</i>
<i>V. Adésto, quaésumus, Dómine, supplicatió nibus nóstris, et víam famulórum tuórum in salútis túae prosperitáte dispóne; ut inter ómnes víae et vítae hújus varietátes, túo sémper protegántur auxílio.</i>	<i>V. Vi domandiamo, Signore: siate propizio alle nostre suppliche e guidate il cammino dei vostri servi verso la felicità della vostra salvezza; affinché siano sempre protetti dal vostro aiuto in tutte le incognite del viaggio e di questa vita terrena.</i>
<i>V. Praésta, quésumus, Omnípotens Déus, ut família túa per víam salútis incédát; et</i>	<i>V. Vi preghiamo, Dio Onnipotente: fate che la vostra famiglia avanzi nella via della salvezza; e, seguendo</i>

<i>Beáti Joánnis Praecursóris hortaménta sectándo, ad éum, quém praedíxit, secúra pervéníat, Dóminum nóstrum Jésum Chrístum Fílium túum.</i>	<i>gl'incitamenti di San Giovanni Battista, il Precursore, di poter giungere sicura a colui ch'egli aveva preannunziato, il Signore nostro Gesù Cristo, vostro Figlio.</i>
<i>V. Exáudi, Dómine, préces nóstras, et íter famulórum tuórum propítius comítare; átque misericórdiam túam, sicut ubíque es, íta ubíque largíre, quátenus cúntis adversitatibus túa opitulatióne, et bene†dictiόne defénsi gratiárum tibi réferant actiόnem.</i>	<i>V. Esaudite, Signore, le nostre suppliche e accompagnate propizio il viaggio dei vostri servi; e la vostra misericordia, così com'è in ogni luogo, così ovunque concedete, finché, assistiti dal vostro aiuto e dalla vostra bene†dizione in tutte le avversità, diano prova di riconoscenza verso di voi.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>V. Pax et bene†dictio Déi Omnipoténtis, Pá†tris et Fí†lii, et Spíritus † Sáncti, descéndat súper vos et máneat sémper.</i>	<i>R. La pace e la bene†dizione di Dio Onnipotente, Pa†dre, Figli†uolo e Spirito † Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Aspergantur aqua benedicta, dicendo:</i>	<i>E pellegrini e Crociati siano aspersi con acqua benedetta, dicendo:</i>
<i>V. Procedátis in páce, in nómine Dómini Jésu Chrísti.</i>	<i>R. Andate in pace, nel nome del Signore Gesù Cristo.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Si fit unus solus peregrinaturus, omnia dicuntur in singulari. Si sacerdos simul iturus, in prima persona plurali.</i>	<i>Se vi è un solo pellegrino in procinto di partire, tutte le preghiere si recitano al singolare. Se parta insieme a lui anche il sacerdote, le preghiere si recitino allora in prima persona plurale.</i>



La partenza del Crociato. Un solo grido risuonava: *Dio lo vuole!*
Incisione di Gustave Doré (1832-1883), *Storia delle Crociate* di J.-F. Michaud, 1878.

STORIA DELLE CROCIATE

DI

G. MICHAUD

QUARTA EDIZIONE

RIVEDUTA CORRETTA ED AUMENTATA

TRADUZIONE PER CURA

DI

FRANCESCO AMBROSOLI

VOLUME PRIMO

MILANO
PER ANTONIO FONTANA

M.DCCC.XXXI

PONTIFICALE

R O M A N V M

CLEMENTIS VIII.

P R I M V M;

N V N C D E N V O

V R B A N I V I I I .

Auctoritate recognitum.

Ac demum ad Plurium usum, in commodiorem
formam redactum.



COLONIÆ AGRIPPINÆ,

Apud BALTHAS. ab EGMOND, & Socios.

& prostant Parisiis,

Apud Viduam EDMUNDI MARTINI, via
Jacobæa, sub sole aureo, M DC LXXXII.

§ 14 - Benedizione e imposizione della Santa Croce ai Crociati che vanno a soccorrere e difendere la Fede cristiana o a riconquistare la Terrasanta*

DE BENEDICTIONE ET IMPOSITIONE CRUCIS PROFICISCENTIBUS IN SUBSIDIU, ET DEFENSIONEM FIDEI CHRISTIANAE, SEU RECUPERATIONE TERRAE SANCTAE	DELLA BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLA SANTA CROCE A QUANTI PARTONO A SOCCORSO E DIFESA DELLA FEDE CRISTIANA O VANNO A RICONQUISTARE LA TERRASANTA
<i>Profecturus in subsidium et defensionem Fidei Christianae, seu recuperationem Terrae Sanctae, genuflectit ante Pontificem, coram quo unus Ministrorum tenet Crucem benedicendam, illi imponendam. Tum Pontifex stans sine mitra, dicit super Crucem:</i>	<i>Il crociato che parte per andare a soccorrere e difendere la Fede cristiana o a riconquistare la Terrasanta, s'inginocchia dinnanzi al Vescovo, presso il quale sta un ministrante con la Croce che deve benedirsi e poi consegnarsi al crociato stesso. Il Vescovo, ritto in piedi e senza la mitra in capo, pronunzia le seguenti parole sopra la Croce:</i>
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.
R. Quí fécit caélum et térram.	R. Che creò il cielo e la terra.

* Pontificale Romanum Clementis VIII primum, nunc denuo Urbani VIII auctoritate recognitum. Ac demum ad plurium usum in commodiorem formam redactum. Coloniae Agrippinae, apud Balthasar ab Egmond et socios et prostant Parisiis, apud viduam Edmundi Martini, Via Jacobaea, sub sole aureo, MDCLXXXII, Pars Secunda, pp. 359-361. [Pontificale Romano emendato per l'autorità di Papa Clemente VIII prima e poi di Papa Urbano VIII. Reimpaginato soltanto in forma più agevole ad uso di molti. Stampato a Colonia, in Germania, da Balthasar di Egmond e soci, con rivendita anche a Parigi, presso la vedova di Edmondo Martini, in Rue Saint-Jacques, all'insegna del sole d'oro, 1682, Parte Seconda, pp. 359-361]. Una traduzione di queste orazioni (della quale si è qui tenuto conto solo in parte) si trova nel volume di Giuseppe Francesco Michaud (Joseph-François Michaud) *Storia delle Crociate*. Quarta edizione riveduta, corretta ed aumentata. Traduzione per cura di Francesco Ambrosoli. Milano. Per Antonio Fontana MDCCCXXXI (1831) Volume primo. Note giustificative, pp. 566-569.

V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spírítu túo.</i>	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. <i>Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
V. <i>Omnípotens Déus, quí Crúcis sígnum pretíoso Fílii túi Sángine dedicásti, quíque per eámdem Crúcem Fílii túi Dómini nóstri Jésu Chrísti múndum redímere voluísti; et per virtútem ejúsdem venerábilis Crúcis, humánum génus ab antíqui hóstis chirógrapho liberásti; te suppliciter exorámus, ut dignéris hánc Crúcem patérna pietáte bene†dicere, et caeléstem éi virtútem, et grátiam impartíre; ut quicúmque éam in Passiónis et Crúcis Unigéniti túi sígnum ad tutélam córporis, et ánimae súper se gestáverit, caeléstis grátiae plenitúdinem in éa, et munímen váleat túae benedictiónis accípere. Quemádmódu vírgam Áaron¹⁹ ad rebéllium perfídiam</i>	<i>V. Dio Onnipotente, che consacraste il segno della Croce col prezioso Sangue del vostro Figlio, e che per mezzo di questa Croce del Figliuol vostro e nostro Signore Gesù Cristo voleste riscattare il mondo; e che per la potenza di questa venerabile Croce liberaste il genere umano dalla coatta servitù dell'antico avversario; noi vi supplichiamo, affinché vi degniate di bene†dire con paterna benevolenza il segno di questa Croce, e dargli grazia e virtù celesti; acciocché colui il quale lo porterà, in ricordo della Passione e della Croce del vostro Figliuolo Unigenito, per difesa del suo corpo e della sua anima, possa nella Croce ricevere la pienezza delle vostre grazie e trovare l'aiuto della vostra benedizione. E come voi già benediceste la verga di Aronne per respingere la perfidia dei ribelli, così</i>

¹⁹ Nella Sacra Bibbia, e precisamente nel libro dei Numeri (capitoli 16-17), Dio punì infatti con la morte i ribelli all'autorità legittima civile e religiosa, rispettivamente rappresentata da Mosè e da Aronne. Alcuni israeliti, egualitari *ante litteram*, contestavano per di più il sacerdozio ministeriale, differenziato non solo nel grado, ma anche nella sua sostanza e natura, rispetto al semplice laicato (come fecero nel XVI secolo i Protestanti). Così i ribelli Core, Dathan e Abiron furono inghiottiti

repelléndam benedixísti, íta et hoc sígnum túa délixtera béne†dic; et cóntra ómnes diabólicas fráudes virtútem éi túae defensiónis impéndas; ut portántibus íllud ánimae páriter, et córporis prosperitátem cónferat salutárem, et spirituália in éis dóna múltiplicet. Per eúmdem Chrístum,	benedite anche questa insegna crociata con la vostra destra; e dategli la potente vostra difesa contro tutte le frodi del demonio; sicché tale segno rechi ai crociati che lo porteranno, in un medesimo tempo, la gagliardia del corpo e quella dell'animo, e moltiplichi in loro i doni dello Spirito Santo. Per quello stesso Cristo, nostro
---	---

vivi dalla terra, spalancatasi sotto i loro piedi, mentre 250 incensatori abusivi (funzione questa riservata ai soli sacerdoti veterotestamentari) furono divorati dalle fiamme, insieme ad altri 14.700 loro fautori, che avevano mormorato contro Dio e tumultuato, nonostante le mille prove soprannaturali che avevano già ricevute. Dio chiede anzitutto a Mosè di separare i rivoluzionari e i reietti dai giusti: “Segregatevi da quest’adunanza, affinché io tutti a un tratto li disperga. [...] E il Signore disse a Mosè: «Comanda a tutto il popolo che si separi dalle tende di Core, di Dathan, e di Abiron». [...] E Mosè disse al popolo: «Ritiratevi dalle tende degli uomini empì e non toccate nessuna delle cose loro, per non essere partecipi dei loro peccati»” (Numeri 16, 21, 23-24 e 26). Quindi Mosè preannunziò loro quanto stava per accadere: “Aveva appena finito di dire, che la terra si spaccò sotto i piedi di quelli e spalancata la sua bocca, li divorò insieme con le tende e con tutte le cose loro. E, ricoperti dalla terra, scesero vivi all’Inferno e perirono in mezzo alla moltitudine. [E mentre tutti gl’israeliti si davano alla fuga] “un fuoco mandato dal Signore uccise i 250 uomini, che offrivano l’incenso” (Numeri 16, 31-33 e 35). Mentre i legittimi sacerdoti offerenti (Aronne e gli altri) e la legittima autorità temporale (Mosè) venivano invece salvati. Ma, nonostante questo, altri sediziosi congiurarono il giorno dopo e tumultuarono, sicché Dio, che odia le Rivoluzioni, disse a Mosè e ad Aronne: “Toglietevi dal mezzo di questa moltitudine, or ora io li sterminerò” (Numeri 16, 45) e 14.700 furono i sovversivi colpiti. Solo l’intercessione di Mosè e di Aronne e l’offerta dell’incenso da parte di quest’ultimo, valse a placare l’ira divina. Per confermare ancora con un miracolo il suo favore per la legittimità e per pacificare e chiudere ogni contesa a riguardo dell’autorità legittima e del sacerdozio, Dio ordinò allora a Mosè: “«Parla ai figliuoli d’Israele e fatti dare da loro una verga per ognuna delle 12 tribù: 12 verghe da ciascun capo delle tribù e il nome di ciascuno di essi scriverai sulla sua verga. [...] E le metterai nel tabernacolo dell’Alleanza, dinnanzi all’Arca, dove io ti parlerò: la verga di colui che sarà eletto da me, fiorirà». [...] Andatovi il dì seguente, trovò che la verga di Aronne per la tribù di Levi era fiorita e, sbocciate le gemme, n’erano usciti i fiori e, aperte le foglie, si formavano le mandorle. Mosè dunque portò dal cospetto del Signore tutte le loro verghe a tutti i figliuoli d’Israele: e ciascuno vide, e riebbe la sua verga” (Numeri 17, 2, 4-5 e 8-9). Ma già Isaia aveva profetizzato la verga miracolosa: “Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse [antenato del Re David e, quindi, di San Giuseppe e di Gesù Cristo]; un virgulto fiorirà dalle sue radici” (Isaia 11, 1). Il bastone fiorito è, infatti, prefigurazione della venuta del Messia e del miracolo del ramo secco di mandorlo, improvvisamente sbocciato nelle mani di San Giuseppe, allorché si presentò alla Madonna per chiederla in moglie, a preferenza degli altri pretendenti. E quel ramo fiorito è rimasto nell’iconografia del Santo.

<i>Dóminum nóstrum.</i>	<i>Signore.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Deinde Pontifex aspergit Crucem ipsam aqua benedicta, et super recepturum ipsam dicit:</i>	<i>Dopo di questo, il Vescovo asperge la Croce con l'acqua benedetta e recita la seguente preghiera sopra colui che sta per riceverla:</i>
<i>V. Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
<i>V. Dómine Jésu Chríste, Fíli Déi vívi, quí es vérus et omnípotens Déus, spléndor et imágo Pátris, et víta aetérna; quí túis discípulis asseruísti, ut quicúmque vult post te veníre, semetípsum abnéget, et súam Crúcem tóllens te sequátur; quaésumus imménsam cleméntiam túam, ut húnce fámulum túum, quí júxta vérbum túum seípsum abnegáre, suámque crúcem tóllere, et te séqui, ac cónta inimícos nóstros pro salúte pópuli tui elécti properáre et pugnáre desíderat, sémper et ubíque prótegas, ac a perículis ómnibus éruas, et a vínculo peccatórum absólvas, acceptúmque vótum ad efféctum dedúcas optátum. Tu, Dómine, quí es via, véritas, et víta, et in te sperántium fortitúdo, éjus íter béne</i>	<i>V. Signore Gesù Cristo, Figliuolo del Dio vivente, voi che siete il vero Dio Onnipotente, lo splendore e l'immagine del Padre e la vita eterna; voi che diceste ai vostri discepoli che chiunque vuole seguirvi deve rinunciare a se stesso e prendere la sua croce per venirvi dietro; noi preghiamo la vostra infinita clemenza in favore di questo vostro servo, il quale secondo la vostra parola desidera di rinunciare a se stesso, di portare la sua croce, di seguire voi e di camminare contro i nostri nemici per la salvezza del vostro popolo eletto, e di combatterli; degnatevi di proteggerlo sempre e ovunque, di liberarlo da ogni pericolo e dai vincoli del peccato, e di condurlo al desiderato compimento dei suoi voti. Voi, Signore, che siete la via, la verità, la vita e la forza di coloro che sperano in voi, disponete ogni cosa sicché ben gli riesca il suo viaggio;</i>

<i>dispónas, et próspera cúnta concédas; ut ínter praeséntis saéculi angústias, túo sémper auxílio gubernétur. Mítte éi, Dómine, Ángelum túum Raphaélem²⁰, quí Tobíae cómes fúit in itínere súo, ejúsque pátre a córporis caecitáte liberávit; in eúndo et redeúndo fit éi defénsor cónta ómnes visíbles et invisíbles hóstis insídias, et ómnem méntis et córporis ab éo caecitátem repéllat.</i> <i>Quí cum Déo Pátre, et Spírítu Sáncto vívis et régnas, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>ed in mezzo alle traversie di questa vita, egli sia sempre guidato dalla vostra mano soccorritrice. Inviategli, o Signore, il vostro Angelo Raffaele, che accompagnò già un tempo Tobia nel suo viaggio e liberò suo padre dalla cecità del corpo; fate ch'egli lo difenda nell'andata e nel ritorno e che gli faccia evitare tutti gli agguati visibili ed invidibili del nemico, ed allontani da lui ogni accecamento sì dello spirito come del corpo.</i> <i>Voi, Dio, che vivete e regnate con Dio Padre e con lo Spirito Santo in tutti i secoli dei secoli.</i>
R. Ámen.	R. Così sia.
<i>Tum Pontifex sedens, accepta mitra, imponit illi Crucem, dicens:</i>	<i>Ciò detto, il Vescovo siede, riceve in capo la mitra e impone al pellegrino la croce, appendendogli indosso la stoffa con queste parole:</i>
V. Áccipe sígnum Crúcis. In nómine Pá†tris et Fí†lii, et Spírítus † Sáncti, in figúram	<i>V. Ricevete questo segno della croce in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, in memoria della Croce, della Passione e della Morte</i>

²⁰ La storia di San Raffaele è narrata nella Bibbia, nel libro di Tobia. San Raffaele è il Patrono dei giovinetti che, come Tobia, si mettono in viaggio, dovendo affrontare gravi pericoli. Nel libro sacro Tobia deve andare a Raga, in Persia (una città che si trova a 10 chilometri a sud di Teheran) per recuperare un credito del padre, divenuto nel frattempo cieco e povero. Grazie al suo misterioso accompagnatore (che solo alla fine si disvelerà essere un Angelo) Tobia recupererà la somma e con un unguento ricavato dal fiele di un pesce alquanto pericoloso, guarirà il padre al suo ritorno. In epoca cristiana i giovinetti che lasciavano la casa paterna portavano con loro una tavoletta raffigurante appunto Tobia e l'Angelo. San Raffaele è anche il Patrono dei farmacisti.

<i>Crúcis, Passiónis et mórtis Chrísti, ad túi córporis et ánimae defensiónem; ut divínae bonitátis grátia post íter explétum, sálvus et emendátus ad túos váleas remeáre.</i> <i>Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	<i>di Gesù Cristo, a difesa del vostro corpo e della vostra anima, affinché, dopo aver compiuto il vostro viaggio [pellegrinaggio], per grazia della Divina bontà, possiate ritornare tra i vostri sano e salvo e migliore di prima.</i> <i>Per Cristo nostro Signore.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Demum Pontifex aspergit Cruce signatum aqua benedicta, qui genuflexus osculatur manum Pontificis, et discedit.</i>	<i>Il Vescovo asperge infine il crocesignato con acqua benedetta, che, inginocchiato, gli bacia la mano e se ne parte.</i>



Imposizione del lembo di stoffa con la Croce, dal *Pontificale Romanum* dei Papi Clemente VIII e Urbano VIII, stampato a Parigi nel 1664, p. 266.



Il Paladino Orlando o Rolando (736-778 perito nella gola di Roncisvalle, in Navarra) viene cinto da Carlo Magno della Durlindana, la spada benedetta per combattere i musulmani, contenente un frammento del manto della Madonna e reliquie di Santi.



§ 15 - Benedizione delle armi del Crociato*

BENEDÍCTIO ARMÓRUM	BENEDIZIONE DELLE ARMI
<i>Pontifex benedicturus arma, quae aliquis ministrorum coram eo tenet, aut supra altare, vel aliqua mensam ponuntur, stans sine mitra, dicit:</i>	<i>Il Vescovo che sta per benedire le armi che sono tenute da un ministro vicino a lui o che sono deposte sull'altare o sopra una tavola, stando in piedi, senza mitra sul capo, dice:</i>
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. Qui fécit caelum et terram.	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
V. Dóminus vobíscum.	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. Et cum spíritu túo.	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. Orémus.	<i>V. Preghiamo.</i>
V. Bene†dictio Déi Omnipoténtis, Pá†tris et Fí†lii et Spíritus † Sáncti, descéndat súper haéc árma, et súper induéntem éa, quíbus ad tuéndam justítiam induátur; rogámus te, Dómine Déus, ut illum prótegas et deféndas. Quí vívis et régnas, Déus, per ómnia saécula saeculórum.	<i>V. La bene†dizione di Dio Onnipotente, Pa†dre, Figli†uolo e Spirito † Santo, discenda su queste armi e su colui che se ne rivestirà, delle quali possa egli cingersi a difesa della giustizia; vi preghiamo inoltre, Signore Iddio, di proteggerlo e di difenderlo.</i>
R. Ámen.	<i>R. Così sia.</i>
<i>Alia Oratio</i>	<i>Altra preghiera</i>

* Pontificale Romanum Clementis VIII primum, nunc denuo Urbani VIII auctoritate recognitum (edizione di Colonia, in Germania, del 1682) cit., Pars Secunda, p. 361. Benedizione quasi identica, come si vede, a quella di cui al § 4. Rispetto alla quale questa differisce per essere data alle armi del singolo Crociato e non collettivamente. Onde l'esplicita menzione del nome del Crociato, qui richiesta; mentre la cerimonia può essere sia privata che pubblica. Altra diversità sta nelle rubriche, qui meglio precisate. Oltre ad essere volte al solo singolare, le parole di queste preghiere annoverano un *David*, in luogo di *Davidi* e *Goliam*, in luogo di *Goliath*.

V. Orémus.	V. Preghiamo.
V. Déus Omnípotens, in cújus mánu victória pléna consístit, quíque étiam Dávid ad expugnándum rebéllem Golíam, víres mirábiles tribuísti; cleméntiam túam húmili préce depóscimus, ut haéc árma almífica pietáte bene†dicere dignéris. Et concéde fámulo túo N.²¹ eádem gestáre cupiénti, ut ad munímen ac defensióem Sánctae Mátris Ecclésiae, pupillórum et viduárum, contra visibílium et invisibílium hóstiū impugnationem, ípsis líbere et victorióse utátur. Per Chrístum Dóminum nóstrum.	V. Dio Onnipotente, nella cui mano è la totale vittoria, voi che concedeste a Davide mirabili forze per abbattere il ribelle Golia; noi preghiamo umilmente la vostra clemenza, affinché con santa benevolenza si degni di benedire queste armi. E concedete al vostro servo N. che brama di portarle, la grazia di valersene liberamente e vittoriosamente a difesa e a protezione della Santa Madre Chiesa, degli orfani e delle vedove, e contro gli attacchi dei nemici visibili ed invisibili.
R. Ámen.	R. Così sia.
<i>Deinde aspergit ea aqua benedicta.</i>	<i>Il Vescovo asperge quindi le armi con acqua benedetta.</i>



²¹ Qui si dichiara il solo nome di battesimo del Crociato.

§ 16 - Benedizione della spada del Crociato*

BENEDÍCTIO ÉNSIS	BENEDIZIONE DELLA SPADA
<i>Pontifex ensem benedicere volens, illo cui tradendus est coram eo genuflectente, quem unus ex Ministris coram eo tenet, stans sine mitra, dicit:</i>	<i>Il Vescovo che intende benedire la spada, sta in piedi e senza mitra in testa, dinnanzi a colui al quale sta per consegnare l'arma e che sta inginocchiato. Uno dei ministranti presso il Vescovo tiene la spada. Il Vescovo dice:</i>
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.
R. Qui fécit caélum et térram.	R. Che creò il cielo e la terra.
V. Dóminus vobíscum.	V. Il Signore sia con voi.
R. Et cum spírítu túo.	R. E con il vostro spirito.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
V. Bene†dicere dignéris, quaésumus, Dómine, énses istum; et hunc fámulum túum, quí éum, te inspiránte, suscípere desíderat; pietátis túae custódia múnias et illaésum custódias.	V. Vi preghiamo, Signore: degnatevi di bene†dire questa spada; e di benedire questo vostro servo che, ispirato da voi, desidera portarla; e fate che sotto la custodia della vostra benevolenza, sia preservato dalle ferite.
Per Chrístum Dóminum nóstrum.	Per Cristo nostro Signore.
R. Ámen.	R. Così sia.
<i>Deinde aspergat ensem aqua benedicta. Tum sedens, accepta mitra, tradit eum illi, cui tradendus est, genuflexo coram eo permanente, dicens:</i>	<i>Il Vescovo procede quindi a benedire la spada, aspergendola con acqua benedetta. Poi, sedutosi e ricevuta in capo la mitra, consegna la spada a</i>

* Pontificale Romanum Clementis VIII primum, nunc denuo Urbani VIII auctoritate recognitum (edizione di Colonia, in Germania, del 1682) cit., Pars Secunda, p. 362. Questa benedizione della spada del Crociato, assai più concisa di quella impartita all'arma bianca del comune soldato (cfr. § 2) omette le orazioni *Exaudi*, *quaesumus*, *Domine* e *Benedic, Domine Sancte*. Al contrario le rubriche sono più esplicative e più attente ai particolari.

	quegli cui dev'essere data e che durante questo tempo gli sta inginocchiato innanzi e gli dice:
V. Áccipe énssem ístum, in nómine Pá†tris et Fí†lii et Spíritus † Sáncti, et utáris éo ad defensiónem túam, ac Sánctae Déi Ecclésiae, et ad confusiónem inimicórum Crúcis Chrísti ac Fídei Christiánae. Et quántum humana fragílitas permíserit, cum éo néminem injúste laédas. Quód tibi praestáre dignétur, quí cum Pátre et Spíritu Sáncto vívit et régnat, Déus, in saécula saeculórum.	V. Ricevete questa spada, nel nome del Pa†dre e del Figli†uolo e dello Spirito † Santo, e servitevene per vostra difesa e a protezione della Santa Chiesa di Dio e per confondere i nemici della Croce di Cristo e della Fede Cristiana. E per quanto vi sia permesso dalla fragilità umana, fate di non ferire nessuno ingiustamente con essa. E questo si degni concedervi Colui il quale vive e regna, col Padre e con lo Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli.
R. Ámen.	R. Così sia.



La benedizione del Crociato in procinto di partire per la Terrasanta.



Benedictio ensis, ovvero la benedizione della spada del Crociato. Dal Pontificale Romanum dei Papi Clemente VIII e Urbano VIII, stampato a Parigi nel 1664, p. 268.



Il Re di Francia Luigi VII riceve lo stendardo di guerra della Seconda Crociata in Saint-Denis, presso Parigi.

§ 17 - Benedizione e consegna all'Alfiere dello stendardo di guerra dei Crociati*

DE BENEDICTIONE ET TRADITIONE VEXILLI BÉLLICI	BENEDIZIONE E CONSEGNA DELLO STENDARDO DI GUERRA DEI CROCIATI
<i>Pontifex vexillum bellicum quod unus ex Ministris coram eo tenet, benedicere volens, stans sine mitra, dicit:</i>	<i>Il Vescovo che intende benedire lo stendardo di guerra dei Crociati, tenuto in mano da un ministrante vicino a lui, stando in piedi e senza mitra in capo, dice:</i>
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.
R. Quí fécit caélum et térram.	R. Che creò il cielo e la terra.
V. Dóminus vobíscum.	V. Il Signore sia con voi.
R. Et cum spírítu túo.	R. E con il vostro spirito.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
V. Omnípotens, sempitérne Déus, quí es cunctórum benedíctio, et triumphántium fortitúdo, réspice propítius ad préces humilitátis nóstrae, et hoc vexíllum, quód béllico úsui praeparátum est, caelésti	V. Dio Onnipotente ed eterno, che benedite tutte le cose e siete la forza dei trionfatori, guardate propizio alle nostre umili preghiere e questo stendardo di guerra, a tale scopo confezionato, consacrate con la divina benedizione; affinché sia

* Pontificale Romanum Clementis VIII primum, nunc denuo Urbani VIII auctoritate recognitum (edizione di Colonia, in Germania, del 1682) cit., Pars Secunda, pp. 362-363. Questa benedizione presenta alcune varianti rispetto a quella di cui al § 10: così nella prima orazione “sitque inimicis Christiani populi tui terribile ac intercedentibus Sanctis tuis solidamentum, et victoriae certa fiducia”, diventa qui “sitque inimicis Christiani populi tui terribile atque in te confidentibus solidamentum, et certa fiducia victoriae”; la più usuale formula finale, di cui al § 11 (Per Christum Dominum nostrum) è qui sostituita da Per unicum Filium tuum, Christum Dominum nostrum ecc.; anche nella seconda orazione la formula Per Christum Dominum nostrum è omessa in favore del Pax tibi, con cui il Vescovo congeda e a cui non si dà risposta; inoltre in luogo di signum compare sitque. Molto più ampie e particolareggiate sono invece le rubriche di questa benedizione rispetto a quella precedente §11.

<i>benedictione sanctifica; ut contra adversarias et rebelles nationes sit validum, tuoque munimine circumseptum; sitque inimicis Christiani populi tui terribile atque in te confidentibus solidamentum, et certa fiducia victoriae. Tu enim es Deus fortis, qui conteris bella et coelestis praesidij sperantibus in te praestas auxilium.</i> <i>Per unicum Filium tuum, Christum Dominum nostrum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.</i>	<i>potente contro i popoli pagani ostili e ribelli e da voi preservato come un baluardo tutt'intorno; e sia ancora terribile ai nemici del vostro popolo Cristiano e sostegno a quanti in voi confidano e per essi speranza certa di vittoria. Voi infatti siete un Dio forte, voi che distruggete gli eserciti ostili e che concedete la protezione del soccorso divino a coloro che confidano in voi.</i> <i>Per il vostro Figliuolo Unigenito, Cristo nostro Signore, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>R. Amen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Deinde aspergit vexillum aqua benedicta. Tum sedens, accepta mitra, genuflexo coram eo illo, cui vexillum tradendum est, consignat ei ipso vexillum, dicens:</i>	<i>Il Vescovo procede quindi a benedire lo stendardo di guerra dei Crociati, aspergendolo con acqua benedetta. Poi, sedutosi e ricevuta in capo la mitra, lo consegna a quegli cui dev'essere affidato, che gli sta inginocchiato innanzi e gli dice:</i>
<i>V. Accipe vexillum caelesti benedictione sanctificatum, sitque inimicis populi Christiani terribile. Et det tibi Dominus gratiam, ut ad ipsius nomen et honorem cum illo hostium cuneos potenter</i>	<i>V. Ricevete lo stendardo di guerra consacrato dalla benedizione divina e sia terribile ai nemici del popolo Cristiano. E vi dia la grazia, il Signore Iddio, a sua gloria e onore, di trapassare gagliardamente con questo vessillo i cunei delle linee</i>

<i>pénétres incólumis et secúrus.</i>	<i>nemiche, rimanendo sicuro e preservato dalle ferite.</i>
<i>Deinde dat ei osculum pacis, dicens:</i>	<i>Il vescovo dà quindi all'Alfiere il bacio della pace, dicendogli:</i>
<i>V. Pax tibi.</i>	<i>R. Pace a voi.</i>
<i>Qui, accepto vexillo, osculatur manus Pontificis, surgit et discedit</i>	<i>Il vessillifero, ricevuto lo stendardo di guerra dei Crociati, bacia la mano al Vescovo, si alza in piedi e se ne parte.</i>



La Crociata come pellegrinaggio armato in Terrasanta per difendere i pellegrini derubati o uccisi dai maomettani e per riconquistare agl'infedeli i Luoghi Santi. Incisione di Gustave Doré (1832-1883), *Storia delle Crociate* di J.-F. Michaud, 1878.



Il ritorno del Crociato. Dipinto del 1880 di Enrico Canova (1832-1908).

§ 18 - Benedizione dei pellegrini o Crociati dopo il loro ritorno dalla Terrasanta*

BENEDÍCTIO PEREGRINÓRUM POST RÉDITUM	BENEDIZIONE DEI PELLEGRINI O CROCIATI, TORNATI DAI LUOGHI SANTI
V. <i>Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. <i>Quí fécit caélum et térram.</i>	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
<i>Antiphona</i>	<i>Antifona</i>
V. <i>Écce síc benedicétur hómo, quí tímet Dóminum.</i>	<i>V. Ecco così sarà benedetto l'uomo, che teme il Signore.</i>
<i>Psalmus CXVI</i>	<i>Salmo 116</i>
V. <i>Laudáte Dóminum ómnes Géntes; laudáte éum ómnes pópuli.</i>	<i>V. Voi, Nazioni tutte, lodate il Signore; lodatelo, popoli tutti della Terra.</i>
V. <i>Quóniam confirmáta est súper nos misericórdia éjus, et véritas Dómini mánet in aetérnum.</i>	<i>V. Perché la sua misericordia si è stabilita sopra di noi e la verità del Signore è immutabile in eterno.</i>
V. <i>Glória Pátri et Fílio et Spirítui Sáncto, sicut érat in princípio, et núnc, et sémper, et</i>	<i>V. Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, com'era nel principio e ora, e sempre, nei secoli</i>

* *Manuale selectissimarum Benedictionum*, cit., pp. 267-268 (edizione del 1737); pp. 162-164 (edizione del 1723). *Rituale Romanum Pauli V Pontificis Maximi jussu editum, aliorumque Pontificum cura recognitum atque ad normam Codicis Juris Canonici accomodatum, Santissimi Domini nostri Pii Papae XII auctoritate ordinatum et auctum*. Editio Typica. Typis Polyglottis Vaticanis. A.D. MDCCCCLII. Titulus IX, *De Benedictionibus*. Caput IV, *Benedictiones diversis personis quocumque tempore impertiendae*, pp. 434-436. [Rituale Romano pubblicato per ordine del Sommo Pontefice Paolo V, emendato a cura degli altri Pontefici e reso conforme a tenore del Codice di Diritto Canonico, riordinato e accresciuto per l'autorità del Santissimo Signore nostro, il Papa Pio XII. Edizione tipica. Tipografia Poliglotta Vaticana. Anno del Signore 1952. Titolo IX, *Delle benedizioni*. Capitolo IV, *Delle Benedizioni da impartirsi a persone varie in qualsiasi tempo*, pp. 434-436].

<i>in saécula saeculórum.</i>	<i>dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Antiphona</i>	<i>Antifona</i>
<i>V. Écce sic benedicétur hómo, quí tímet Dóminum.</i>	<i>V. Ecco così sarà benedetto l'uomo, che teme il Signore.</i>
<i>Psalmus CXXVII</i>	<i>Salmo 127</i>
<i>V. Beáti ómnes, quí tíment Dóminum, quí ámbulant in víis éjus.</i> <i>Labóres mánuum tuárum quía manducábis: beátus es, et béne tibi érit.</i> <i>Úxor túa, sicut vítis abúndans, in latéribus dómus túae²².</i> <i>Fílii túi sicut novéllae olivárum, in circúitu ménsae túae.</i> <i>Écce sic benédicetur hómo, quí tímet Dóminum.</i> <i>Benedícat tibi Dóminus ex Sión: et vídeas bóna Jerúsalem ómnibus diébus vítae túae²³.</i>	<i>V. Beati tutti coloro che temono il Signore e che camminano nelle sue vie.</i> <i>Vivrai della fatica delle tue mani, sarai felice e godrai d'ogni bene.</i> <i>La tua sposa sarà come vite feconda nell'intimità della tua casa.</i> <i>I tuoi figli, come virgulti d'ulivo, saranno intorno alla tua mensa.</i> <i>Ecco così sarà benedetto l'uomo, che teme il Signore.</i> <i>Ti benedica il Signore da Sión! Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme per tutti i giorni della</i>

²² Nel significato allegorico soggiacente al testo, la sposa è qui figura della Sapienza Divina, che arricchisce il giusto. Infatti “la Sapienza d'innumerabili preziosi frutti arricchirà il giusto, che saranno i santi pensieri, gli affetti di pietà, gli atti di virtù, e di religione, ed anche i figliuoli spirituali, i quali il giusto colla parola, e coll'esempio genererà a Cristo. E siccome i figliuoli carnali dello stesso pane si cibano col genitore, e stando a mensa con esso sono la sua consolazione, così i figliuoli del giusto a una stessa mensa con lui si nutriranno della Divina Parola, e di quel pane, che è pane vivo, e vivifica quelli che lo ricevono”, con evidente allusione all'Eucaristia. Cfr. Vecchio Testamento secondo la Volgata, cit. Volume XII. Il Libro de' Salmi. Parte Seconda, p. 286, Commento al Salmo 127.

²³ Si allude qui alla Gerusalemme celeste, all'eternità beata e senza fine del Paradiso. Mentre, al versetto successivo, sono adombrati gli effetti a cascata del discepolato e dell'apostolato, ovvero di “quelli, i quali tu avrai guadagnati a Cristo, i quali ne guadagneranno altri, e questi degli altri a edificazione e salute del popolo di Dio” che è poi “lo spirituale Israele”, cioè la Santa Chiesa. Cfr. Vecchio Testamento secondo la Volgata, cit. Volume XII. Il Libro de' Salmi. Parte Seconda, p. 287, Commento al Salmo 127.

<i>Et vídeas filios filiórum tuórum, pácem súper Ísraël.</i>	<i>tua vita. Possa tu vedere i figli dei tuoi figli e la pace su Israele.</i>
<i>V. Glória Pátri et Fílio et Spirítui Sáncto, sicut érat in princípio, et núnc, et sémper, et in saécula saeculórum.</i>	<i>V. Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, com'era nel principio e ora, e sempre, nei secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Antiphona</i>	<i>Antifona</i>
<i>V. Écce síc benedicétur hómo, quí tímet Dóminum.</i>	<i>V. Ecco così sarà benedetto l'uomo, che teme il Signore.</i>
<i>V. Kýrie, eléison.</i>	<i>V. Signore, pietà.</i>
<i>R. Kýrie, eléison.</i>	<i>R. Signore, pietà.</i>
<i>V. Chríste, eléison.</i>	<i>V. Cristo, pietà.</i>
<i>R. Chríste, eléison.</i>	<i>R. Cristo, pietà.</i>
<i>V. Kýrie, eléison.</i>	<i>V. Signore, pietà.</i>
<i>R. Kýrie, eléison.</i>	<i>R. Signore, pietà.</i>
<i>Pater noster secreto, usque ad Et ne nos inducas in tentationem.</i>	<i>Il Padre nostro viene detto in silenzio dall'officiante, fino alle parole E non c'inducete in tentazione.</i>
<i>V. Páter nóster quí es in caélis, sanctificétur nómen túum, advéniať Régnum túum, fiat volúntas túa, sicut in caélo et in térra. Pánem nóstrum quotidiánum da nóbis hódie, et dimítte nóbis débíta nóstra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nóstris.</i>	<i>V. Padre nostro che siete in cielo, sia santificato il vostro nome, venga il vostro Regno, sia fatta la vostra volontà come in cielo così in terra. Dateci oggi il nostro pane quotidiano e rimettete a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.</i>
<i>V. Et ne nós indúcas in tentatióne.</i>	<i>V. E non induceteci in tentazione.</i>
<i>R. Sed líbera nós a málo.</i>	<i>R. Ma liberateci dal male.</i>

V. Benedícti, qui véniunt in nómine Dómini.	V. Benedetti coloro che vengono nel nome del Signore.
R. Benedícti vós a Dómino, qui fécit caélum et térram.	R. Benedetti voi dal Signore, che creò il cielo e la terra.
V. Réspice, Dómine, in sérvos túos, et in ópera túa.	V. Signore, volgete lo sguardo sui vostri servi e sull'opera vostra.
R. Et dírige éos in víam mandatórum tuórum.	R. E guidateli sulla via dei vostri comandamenti.
V. Dómine, exáudi oratiónem méam.	V. Signore, esaudite la mia preghiera.
R. Et clámor méus ad te véniat.	R. E il mio grido giunga a voi.
V. Dóminus vobíscum.	V. Il Signore sia con voi.
R. Et cum spírítu túo.	R. E con il vostro spirito.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
V. Largíre, quaésumus, Dómine, famulis túis indulgéntiam placátus et pácem, ut páriter ab ómnibus mundéntur offénsis, et secúra tibi ménte desérviant.	V. Vi preghiamo, Signore, di concedere benevolo il perdono e la pace ai vostri servi, affinché, mondati da tutte le offese, possano servirvi con animo sicuro.
V. Omnípotens sempitérne Déus, nostrórum témporum vitaéque dispósitor, fámulis túis contínuae tranquillitátis largíre subsidium; ut, quós incólumes própriis labóribus reddidísti, tua fácias protectióne secúros.	V. Dio Onnipotente ed eterno, che disponete del nostro tempo e della nostra vita, concedete ai vostri servi il sostegno di una pace durevole; così da rendere sicuri sotto la vostra protezione, coloro che restituiste incolumi alle loro ordinarie occupazioni.
V. Déus humílium visitátor, qui	V. Dio, che visitate gli umili, che ci

<i>nos patérna²⁴ dilectione consoláris, praeténde societáti nóstrae grátiam túam; ut per éos, in quíbus hábitas, túum in nóbis sentiámus advéntum.</i> <i>Per Dóminum nóstrum Jésum Chrístum, Fílium túum, qui técum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>confortate di un amore di Padre, fate precedere la nostra unione dalla vostra grazia; affinché per mezzo di coloro nei quali inabitate, sentiamo dentro di noi la vostra venuta.</i> <i>Per il Signore nostro Gesù Cristo, vostro Figlio, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Deinde aspergantur aqua benedicta a Sacerdote, dicente:</i>	<i>I pellegrini e Crociati siano quindi aspersi con acqua benedetta dal Sacerdote, che dice:</i>
<i>V. Pax et benedictio † Déi Omnipoténtis, Pá†tris et Fí†lii, et Spíritus † Sáncti, descéndat súper vos et máneat sémper.</i>	<i>R. La pace e la benedizione † di Dio Onnipotente, Pa†dre, Figli†uolo e Spirito † Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.</i>



²⁴ *Fraterna*, in *Rituale Romanum* (edizione del 1952) cit., p. 436; e in *Manuale selectissimarum Benedictionum* (edizione del 1737) cit., p. 268.



Sopra: L'esercito crociato in battaglia. **Sotto:** Il ritorno del Cavaliere crociato e il ringraziamento a Dio di essere stato reso alla famiglia, alla Patria e alle proprie ordinarie occupazioni. Dipinto del 1842 di James-E. Freeman (sotto, a destra).



RITUALE ROMANUM,

PAULI V. PONTIFICIS
Maximi jussu editum.

*Unà cum Notis consueto Ecclesiæ Can-
tut accommodatis, et à quam pluribus
mendis quæ antea irrepserant, dili-
genter purgatis.*

Editio ultima, aucta, et meliore ordine
restituta.



AVENIONE,
Typis FRANCISCI CHAMBEAU, Typographi.

M. DCC. LXXXIII.

LA
SACRA BIBBIA
SECONDO LA VOLGATA
TRADOTTA IN LINGUA ITALIANA

E CON ANNOTAZIONI DICHIARATA

da Monsignore

ANTONIO MARTINI

Volume Terzo



FIRENZE
DAVID PASSIGLI E SOCI
M. DCCC. XXXVI

La Sacra Bibbia curata e tradotta dal Cardinale e Arcivescovo di Firenze,
Monsignor Antonio Martini (1720-1809) celebre scrittore, qui in un'edizione del 1836.

§ 19 - Preghiere e Litanie da recitarsi in tempo di guerra e particolarmente in caso di conflitto contro l'Islam e il Turco o contro altri infedeli o contro gli eretici*

PRÉCES DICÉNDÆ IN LITANÍIS TÉMPORE BÉLLI CÓNTRA TÚRCAS [VEL MAHOMETÁNOS²⁵] VEL HAERÉTICOS	PREGHIERE DA DIRSI NELLE LITANIE IN TEMPO DI GUERRA CONTRO I TURCHI [O CONTRO I MUSULMANI] O CONTRO GLI ERETICI
LITANÍÆ	LITANIE MAGGIORI O LITANIE DEI SANTI
V. Kýrie eléison.	V. Signore, pietà.
R. Kýrie eléison.	R. Signore, pietà.
V. Chríste eléison.	V. Cristo, pietà.

* *Rituale Romanum, Pauli V Pontificis Maximi jussu editum. Una cum Notis consueto Ecclesiae Cantui accomodatis, et a quam pluribus mendis quae antea irrepserant, diligenter purgatis.* Editio ultima, aucta, et meliore ordine restituta. Avenione. Typis Francisci Chambeau, Typographi, MDCCLXXXIII. *Litaniae*, pp. 287-293 et *Preces dicendae in Litaniis tempore belli*, pp. 310-312. [Rituale Romano pubblicato per ordine del Sommo Pontefice Paolo V. Insieme alle note musicali acconciate al canto usuale della Chiesa, diligentemente corrette da molti errori materiali dianzi insinuatasi in esse. Edizione più recente, accresciuta e migliorata nella disposizione. Avignone. Per i tipi di François Chambeau, stampatore. 1783. *Litanie*, pp. 287-293 e *Preghiere da dirsi nelle Litanie in tempo di guerra*, pp. 310-312]. Cfr pure *Rituale Romano-Colocense*, cit., *Litaniae*, pp. 214-218 e *Preces dicendae in Litaniis tempore belli*, pp. 246-250. Quest'ultimo Rituale presenta solo piccole varianti riguardo alle specifiche preghiere da dirsi quando si è in guerra contro i turchi o contro gli altri infedeli o contro gli eretici: *Sancte Josephe*, anziché *Joseph* o l'invocazione dello Spirito Santo Paràclito (*Paraclyti*, anziché *Paracliti*); *Dominum* (e non *Domnum*) *Apostolicum*. Invece nelle *Litanie dei Santi* che sogliono recitarsi in tempo di guerra o in altre calamitose necessità, si ha l'inserzione di numerosi Santi legati alla storia ungherese: come i quattro Re Santi che regnarono sul trono di Ungheria: Stefano, Emerico, Ladislao ed Elisabetta; oltre all'Arcivescovo di Praga, Sant'Adalberto. Fra le preci deprecatorie, dopo quella di scampare al fulmine e alla tempesta, compare anche quella di essere risparmiati dai terremoti ("A flagello terraemotus, libera nos, Domine").

²⁵ *Maomettani*. Tradizionalmente denominati anche come *secta Mahometi*, *secta Mahometanorum*, *secta Saracenorum* ecc. (religione di Maometto, dei Maomettani, dei Saraceni). Questa inserzione (come quella dei sottotitoli per le varie categorie di Santi: Santi Angeli, Santi Patriarchi ecc.) è redazionale ed esplicativa, ma desunta dalle rubriche che accompagnano e spiegano le Litanie, come più sotto si vedrà.

R. Chríste eléison.	<i>R. Cristo, pietà.</i>
V. Kýrie eléison.	<i>V. Signore, pietà.</i>
R. Kýrie eléison.	<i>R. Signore, pietà.</i>
V. Chríste, áudi nos.	<i>V. Cristo, ascoltateci.</i>
R. Chríste, áudi nos.	<i>R. Cristo, ascoltateci.</i>
V. Chríste exáudi nos.	<i>V. Cristo, esauditeci.</i>
R. Christe, exaudi nos.	<i>R. Cristo, esauditeci.</i>
V. Páter de coélis, Déus.	<i>V. Padre del Cielo, Dio.</i>
R. Miserére nóbis.	<i>R. Abbiate pietà di noi.</i>
V. Fíli, Redémptor múndi, Déus.	<i>V. Figlio, Redentore del mondo, Dio.</i>
R. Miserére nóbis.	<i>R. Abbiate pietà di noi.</i>
V. Spíritus Sáncte, Deus.	<i>V. Spirito Santo, Dio.</i>
R. Miserére nóbis.	<i>R. Abbiate pietà di noi.</i>
V. Sáncta Trínitas, únus Déus.	<i>V. Santa Trinità, unico Dio.</i>
R. Miserére nóbis.	<i>R. Abbiate pietà di noi.</i>
V. Sáncta María,	<i>V. Santa Maria,</i>
R. Óra pro nóbis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncta Déi Génitrix,	<i>V. Santa Madre di Dio,</i>
R. Óra pro nóbis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncta Vírgo Vírginum,	<i>V. Santa Vergine delle Vergini,</i>
R. Óra pro nóbis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
SANCTI ANGELI ET ARCHANGELI	SANTI ANGELI ED ARCANGELI
V. Sáncte Míchaël,	<i>V. San Michele Arcangelo,</i>
R. Óra pro nóbis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Gábriel,	<i>V. San Gabriele Arcangelo,</i>
R. Óra pro nóbis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sáncte Ráphaël,	<i>V. San Raffaele Arcangelo,</i>
R. Óra pro nóbis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sáncti Ángeli et Archángeli, R. Oráte pro nóbis.	<i>V. Voi tutti, Santi Angeli ed Arcangeli, R. Pregate per noi.</i>

V. <i>Ómnes sánc̃ti beatórum Spirítuum ór̃dines, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutte, gerarchie di Spiriti beati, R. Pregate per noi.</i>
SANCTI PATRIARCHAE ET PROPHETAET	SANTI PATRIARCHI E PROFETI
V. <i>Sánc̃te Joáñnes Baptísta, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Giovanni Battista, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Jóseph, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Giuseppe, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sánc̃ti Patriárchae et Prophétae, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutti, Santi Patriarchi e Profeti, R. Pregate per noi.</i>
SANCTI APOSTOLI ET DISCIPULI	SANTI APOSTOLI E DISCEPOLI
V. <i>Sánc̃te Pétre, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Pietro, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Páule, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Paolo, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Andréa, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant'Andrea, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Jacóbe²⁶, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Giacomo, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Joáñnes, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Giovanni, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Thóma, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Tommaso, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Jacóbe²⁷, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Giacomo, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Philíppe, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Filippo, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Bartholomaée,</i>	<i>V. San Bartolomeo,</i>

²⁶ Cfr. *supra* nota 12.

²⁷ Cfr. *supra* nota 13.

R. Óra pro nobis.	<i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Matthaée, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Matteo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Símon, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Simone,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Thadaée²⁸, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Giuda Taddeo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Mathía, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Mattia,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Bárnaba, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Barnaba,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Lúca, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Luca,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Márce, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Marco,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sancti Apóstoli et Evangelístae, R. Oráte pro nobis.	<i>V. Voi tutti, Santi Apostoli ed Evangelisti, R. Pregate per noi.</i>
V. Ómnes Sancti Discípuli Dómini, R. Oráte pro nobis.	<i>V. Voi tutti, Santi Discepoli del Signore, R. Pregate per noi.</i>
SANCTI MARTYRES	SANTI MARTIRI
V. Ómnes Sancti Innocéntes, R. Oráte pro nobis.	<i>V. Voi tutti, Santi Innocenti,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Stéphane, R. Óra pro nobis.	<i>V. Santo Stefano,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Laurénti, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Lorenzo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. Sancte Vincénti, R. Óra pro nobis.	<i>V. San Vincenzo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>

²⁸ Cfr. *supra* nota 14.

V. <i>Sánc̃ti Fabiáne et Sebastíáne, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Santi Fabiano e Sebastiano, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ti Joáñnes et Paule, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Santi Giovanni e Paolo, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ti Cosma et Damiáne, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Santi Cosma e Damiano, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ti Gervási et Protási, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Santi Gervaso e Protaso, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sánc̃ti Mártýres, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutti, Santi Martiri, R. Pregate per noi.</i>
SANCTI EPISCOPI ET DOCTORES	SANTI VESCOVI E DOTTORI
V. <i>Sánc̃te Silvéster, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Silvestro, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Gregóri, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Gregorio, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Ambrosi, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant'Ambrogio, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Augustíne, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant'Agostino, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Hierónyme, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Girolamo, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Martíne, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Martino, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Nicoláe, R. Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Nicola, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sánc̃ti Pontífices et Confessóres, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutti, Santi Pontefici e Confessori, R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sánc̃ti Doctóres, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutti, Santi Dottori, R. Pregate per noi.</i>

SANCTI PRESBYTERI ET RELIGIOSI	SANTI SACERDOTI SECOLARI E DI ORDINI RELIGIOSI
V. <i>Sánc̃te Antóni,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant'Antonio,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Benedicte,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Benedetto,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Bernárde,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Bernardo,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Domínice,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Domenico,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃te Francísce,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. San Francesco,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sánc̃ti Sacerdótes et</i> <i>Levítae, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutti, Santi Sacerdoti e Leviti,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Ómnes Sánc̃ti Mónachi et</i> <i>Eremítae, R. Oráte pro nóbis.</i>	<i>V. Voi tutti, Santi Monaci ed Eremiti,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
SANCTAE DEI	SANTE DI DIO
V. <i>Sánc̃ta María Magdaléna,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Santa Maria Maddalena,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ta Ágatha,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant'Agata,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ta Lúcia,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Santa Lucia,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ta Ágnes,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant'Agnese,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ta Caecília,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Santa Cecilia,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ta Catharína,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Santa Caterina,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>
V. <i>Sánc̃ta Anastásia,</i> R. <i>Óra pro nóbis.</i>	<i>V. Sant'Anastasia,</i> <i>R. Pregate per noi.</i>

V. <i>Ómnes Sánctae Vírgines et Víduae, R. Oráte pro nóbis.</i>	V. Voi tutte, Sante Vergini e Vedove, R. Pregate per noi.
V. <i>Ómnes Sáncti et Sánctae Déi, R. Intercédite pro nobis.</i>	V. Voi tutti, Santi e Sante di Dio, R. Intercedete per noi.
V. <i>Propítius ésto, R. Párce nóbis, Dómine.</i>	V. Siateci propizio, R. Perdonateci, Signore.
V. <i>Propítius ésto, R. Exáudi nos, Dómine.</i>	V. Siateci propizio, R. Esauditeci, Signore.
V. <i>Ab ómni málo, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Da ogni male, R. Liberateci, Signore.
V. <i>Ab ómni peccáto, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Da ogni peccato, R. Liberateci, Signore.
V. <i>Ab íra túa, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Dalla vostra ira, R. Liberateci, Signore.
V. <i>A subitánea et improvísá mórte, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Da repentina ed improvvisa morte, R. Liberateci, Signore.
V. <i>Ab insídiis diáboli, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Dalle insidie del demonio, R. Liberateci, Signore.
V. <i>Ab íra et ódio et ómni mála voluntáte, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Dall'ira, dall'odio e da ogni perversa volontà, R. Liberateci, Signore.
V. <i>A spíritu fornicatiónis, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Dallo spirito d'impurità, R. Liberateci, Signore.
V. <i>A fúlgure et tempestáte, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Dalla folgore e dalla tempesta, R. Liberateci, Signore.
V. <i>A mórte perpétua, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Dalla morte eterna, R. Liberateci, Signore.
V. <i>Per mystérium Sánctae Incarnatiónis túae, R. Líbera nos, Dómine.</i>	V. Per il mistero della vostra Santa Incarnazione, R. Liberateci, Signore.

V. Per Advéntum túum, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Per la vostra Venuta, R. Liberateci, Signore.</i>
V. Per Nativitátem túam, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Per la vostra Nascita, R. Liberateci, Signore.</i>
V. Per baptísmum et sáncctum jejúniūm túum, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Per il vostro battesimo e il vostro santo digiuno, R. Liberateci, Signore.</i>
V. Per Crúcem et Passiónem túam, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Per la vostra Crocifissione e Passione, R. Liberateci, Signore.</i>
V. Per mórtem et sepultúram túam, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Per la vostra morte e sepoltura, R. Liberateci, Signore.</i>
V. Per Sántam Resurrectiónem túam, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Per la vostra Santa Resurrezione, R. Liberateci, Signore.</i>
V. Per admirábilem Ascensiónem túam, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Per la vostra mirabile Ascensione, R. Liberateci, Signore.</i>
V. Per advéntum Spíritus Sánccti Parácliti²⁹, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Per la venuta dello Spirito Santo Paràclito, R. Liberateci, Signore.</i>
V. In díe Judícii, R. Líbera nos, Dómine.	<i>V. Nel giorno del giudizio, R. Liberateci, Signore.</i>
SUPPLICATIO PRO VARIIS NECESSITATIBUS	PREGHIERE PER LE DIVERSE NECESSITÀ
V. Peccatóres, R. Te rogámus, áudi nos.	<i>V. Noi peccatori, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
V. Ut nóbis párcas, R. Te rogámus, áudi nos.	<i>V. Perché voi ci perdoniate, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
V. Ut nóbis indúlgeas, R. Te rogámus, áudi nos.	<i>V. Affinché siate indulgente con noi, R. Vi preghiamo, Signore,</i>

²⁹ Paracleti, nel Pontificale Romanum Clementis VIII primum, nunc denuo Urbani VIII auctoritate recognitum (edizione di Colonia, in Germania, del 1682) cit., Pars Secunda, p. 291.

	ascoltateci.
V. Ut ad vérám paeniténtiam nos perdúcere dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di condurci alla vera penitenza, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut Ecclésiam túam Sánctam régere et conserváre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di reggere e conservare la vostra Santa Chiesa, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut Dómnium Apostólicum et ómnes ecclesiásticos Órdenes in Sáncta Religióne conserváre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di conservare il Sommo Pontefice e tutti gli ordini della gerarchia ecclesiastica nella norma della Santa Religione, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut inimícos Sánctae Ecclésiae humiliáre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos³⁰.	V. Perché vi degniate di umiliare i nemici della Santa Chiesa, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut Turcárum (vel Mahometanórum, vel Haereticórum) conátus reprimere et ad níhilum redígere dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Affinché vi degniate di rintuzzare e ridurre nel nulla gli sforzi bellici dei Turchi (ovvero dei Musulmani, ovvero degli Eretici), R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut inimícos Sánctae Ecclésiae humiliáre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di umiliare i nemici della Santa Chiesa, R. Vi preghiamo, Signore,

³⁰ Questa preghiera litanica e la seguente sono ripetute due volte, come espressamente raccomanda il *Rituale Romanum*, *Pauli V Pontificis Maximi jussu editum* (edizione avignonese del 1783) cit., p. 310; e il *Rituale Romano-Colocense*, cit., p. 248.

	ascoltateci.
V. Ut Turcárum (vel Mahometanórum, vel Haereticórum) conátus reprimere et ad níhilum redígere dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Affinché vi degniate di rintuzzare e ridurre nel nulla gli sforzi bellici dei Turchi (ovvero dei Musulmani, ovvero degli Eretici), R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut Régibus et Princípius Christiánis pacem et veram concórdiam donáre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di donare pace e vera concordia ai Re e ai Principi cristiani, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut cúnto pópulo Christiáno pácem et unitátem largíri dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di donare pace e unità a tutto il popolo Cristiano, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut nosmetípsos in túo sáncto servítio confortáre et conserváre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché vi degniate di confortare e conservare noi stessi nel vostro santo servizio, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut méntes nóstras ad caeléstia desidéria érigas, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Affinché voi innalziate la nostra mente ai celesti desideri, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut ómnibus benefactóribus nóstris sempitérna bóna retribúas, R. Te rogámus, áudi nos.	V. Perché voi ricompensiate i nostri benefattori col bene dell'eternità, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.
V. Ut ánimas nóstras, frátrum,	V. Perché voi strappiate le anime

<i>propinquórum et benefactórum nostrórum ab aetérna damnatióne erípias, R. Te rogámus, áudi nos.</i>	<i>nostre, dei nostri fratelli, parenti e benefattori dall'eterna dannazione, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
<i>V. Ut frúctus térrae dáre et conserváre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.</i>	<i>V. Perché vi degniate di dare e conservare i frutti della terra, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
<i>V. Ut ómnibus fidélibus defúntis réquiem aetérnam donáre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.</i>	<i>V. Perché vi degniate di concedere ai fedeli defunti il riposo eterno, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
<i>V. Ut nos exaudíre dignéris, R. Te rogámus, áudi nos.</i>	<i>V. Perché vi degniate di esaudirci, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
CONCLUSIO LITANIARUM	CONCLUSIONE DELLE LITANIE MAGGIORI
<i>V. Fíli Déi, R. Te rogámus, áudi nos.</i>	<i>V. Figlio di Dio, R. Vi preghiamo, Signore, ascoltateci.</i>
<i>V. Ágnus Déi, quí tóllis peccáta múndi, R. Párce nóbis, Dómine.</i>	<i>V. Agnello di Dio, che portate i peccati del mondo, R. Perdonateci, o Signore.</i>
<i>V. Ágnus Déi, quí tóllis peccáta múndi, R. Exáudi nos, Dómine.</i>	<i>V. Agnello di Dio, che portate i peccati del mondo, R. Esauditeci, o Signore.</i>
<i>V. Ágnus Déi, quí tóllis peccáta múndi, R. Miserére nóbis.</i>	<i>V. Agnello di Dio, che portate i peccati del mondo, R. Abbiate pietà di noi.</i>
<i>V. Chríste, áudi nos. R. Chríste, áudi nos.</i>	<i>V. Cristo, ascoltateci. R. Cristo, ascoltateci.</i>

V. Chríste exáudi nos. R. Christe, exaudi nos.	V. Cristo, esauditeci. R. Cristo, esauditeci.
V. Kýrie eléison. R. Kýrie eléison.	V. Signore, pietà. R. Signore, pietà.
V. Chríste eléison. R. Chríste eléison.	V. Cristo, pietà. R. Cristo, pietà.
V. Kýrie eléison. R. Kýrie eléison.	V. Signore, pietà. R. Signore, pietà.
<i>Peractis omnibus, ut supra in Litaniis majoribus, ad finem Litaniarum dicitur: Pater noster ecc.</i>	<i>Recitate tutte le Litanie maggiori, come sopra, al termine si dice: Pater noster ecc.</i>
<i>Si vero bellum est contra Turcas, et alios Infideles, vel Haereticos, inter preces Litaniarum bis dicatur: Ut inimicos Sanctae Ecclesiae humiliare digneris, Te rogamus, et addatur, Ut Turcarum, vel Haereticorum conatus reprimere et ad nihilum redigere digneris, Te rogamus; et dicto Pater noster, dicatur Psalmus LXXVIII.</i>	<i>Se poi la guerra è combattuta contro i Turchi e altri Infedeli o contro gli Eretici, nelle preghiere delle Litanie, si ripeta due volte: Affinché vi degniate di umiliare i nemici della Santa Chiesa, Vi preghiamo, ascoltateci e si aggiunga, Affinché vi degniate di rintuzzare e ridurre nel nulla gli sforzi bellici dei Turchi [e dei Musulmani] ovvero degli Eretici, Vi preghiamo, ascoltateci; e, detto il Padre nostro, si reciti il Salmo 78.</i>
V. Páter nóster quí es in caélis, sanctificétur nómen túum, advéniať Régnum túum, fiat volúntas túa, sícut in caélo et in térra. Pánem nóstrum quotidiánum da nóbis hódie, et dimítte nóbis débíta nóstra, sícut et nos dimíttimus debitóribus nóstris.	V. Padre nostro che siete in cielo, sia santificato il vostro nome, venga il vostro Regno, sia fatta la vostra volontà come in cielo così in terra. Dateci oggi il nostro pane quotidiano e rimettete a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
<i>Psalmus LXXVIII³¹</i>	<i>Salmo 78</i>
V. Déus, venérunt géntes in	V. O Dio, sono venute le genti

³¹ “Salmo profetico contro i persecutori della Chiesa”. Così il biblista Antonio Martini (1720-1809) Cardinale e Arcivescovo di Firenze, cfr. *Vecchio Testamento secondo la Volgata*, cit. Volume XII. *Il Libro de’ Salmi*. Parte Seconda, p. 29.

<i>haereditátem³² túam, polluérunt témplum sánc-tum túum; posuérunt Jerúsalem in pomórum custódiam.</i>	<i>pagane nella vostra eredità, hanno profanato il vostro tempio santo; hanno ridotto Gerusalemme a un tugurio notturno da guardiani della frutta.</i>
<i>Posuérunt morticína servórum tuórum, éscas volatílibus coéli³³, cárnes Sanctórum tuórum, béstiis térrae.</i>	<i>Hanno gettato i cadaveri dei vostri servi in pasto agli uccelli del cielo, i corpi dei vostri santi alle fiere della terra.</i>
<i>Effudérunt sánguinem eórum tánquam áquam in circúitu Jerúsalem; et non érat qui sepelíret.</i>	<i>Hanno versato come acqua il loro sangue intorno a Gerusalemme; e non v'era chi desse loro sepoltura.</i>
<i>Fácti súmus oppróbrium vicínis nóstris; subsannátio et illúsio his, qui in circúitu nóstro sunt.</i>	<i>Siamo divenuti oggetto d'ignominia per i nostri vicini; scherno e ludibrio per quelli che ci stanno intorno.</i>
<i>Usquequó, Dómine, irascéris in finem, accendétur vélut ignis zélus túus?</i>	<i>Fino a quando, Signore, sarete sdegnato implacabilmente, e arderà come fuoco la vostra ira?</i>
<i>Effúnde íram túam in géntes, quae te non novérunt, et in Régna, quae nómen túum non invocavérunt.</i>	<i>Riversate il vostro sdegno sopra le genti pagane, che non vi riconoscono, e sopra i Regni, che non hanno voluto invocare il vostro</i>

³² Allusione al popolo santo di Dio, all'Israele biblico, prefigurazione di quello cristiano della nuova ed eterna Alleanza e della Santa Chiesa, cui sono destinate le promesse e l'eredità del Regno del cielo, che non avrà fine. Nelle persecuzioni d'Israele sono prefigurate altresì le persecuzioni alla Chiesa, sia nei primi secoli e nel corso della storia, che nel tempo dell'Anticristo.

³³ Così avvenne frequentemente con i corpi dei Martiri cristiani dei primi tre secoli. Il cui numero è stimato in un milione di uccisi, in odio alla vera Fede.

Quía comedérunt Jácob³⁴; et lócum éjus desolavérunt. Ne memíneris iniquitátum nostrárum antiquárum; cíto anticipent nos misericórdiae túae, quía páuperes fácti súmus nímis. Ádjuva nos, Déus, salutáris nóster; et própter glóriam Nóminis túi, Dómine, líbera nos; et propítius ésto peccátis nóstris, própter Nómen³⁵ túum. Ne fórte dícant in géntibus: Úbi est Déus eórum? et innotéscat in natió nibus, córam óculis nóstris, últio ságuinis servórum tuórum, quí effúsus est; introéat in conspéctu túo gémitus compeditórum. Secúndum magnitúdinem bráchii túi, pósside filios mortificatórum. Et rédde vicínis³⁶ nóstris séptuplum in sínu eórum,	nome. Perché hanno divorato Giacobbe; e hanno devastata la casa di lui. Dimenticate e non imputateci le nostre passate iniquità; ci vengano presto incontro le vostre misericordie, perchè noi siamo divenuti troppo miserabili. Aiutateci, o Dio, nostro Salvatore; e a gloria del vostro Nome liberateci; e siate indulgente coi peccati nostri, per il vostro Nome. Affinché non vi sia forse tra le genti pagane, chi dica: «Il loro Dio, dov'è?», sia nota fra le nazioni, davanti al nostro sguardo, la vendetta del sangue dei vostri servi, che è stato sparso; siano ammessi al vostro cospetto i gemiti di coloro che giacciono in catene. Conservate col vostro gran braccio i figliuoli di quelli che furono uccisi. E rendete, Signore, ai nostri vicini nel loro petto, sette volte tanto per
---	--

³⁴ Capostipite e simbolo dell'Israele biblico. La casa di Giacobbe sta qui a indicare la Santa Chiesa e tutto il popolo cristiano oppresso dai pagani, dagl'infedeli, quali sono oggi i maomettani, i giudei e gl'idolatri; oppure dagli eretici (e dagli stessi scismatici, dal momento che ogni scisma si risolve poi in eresia) i quali eretici e scismatici abusano del nome di cristiani.

³⁵ Il Nome Santo di Gesù, che vuol dire Salvatore.

³⁶ Purgata la Chiesa, attraverso le persecuzioni, Dio punì immancabilmente i suoi persecutori.

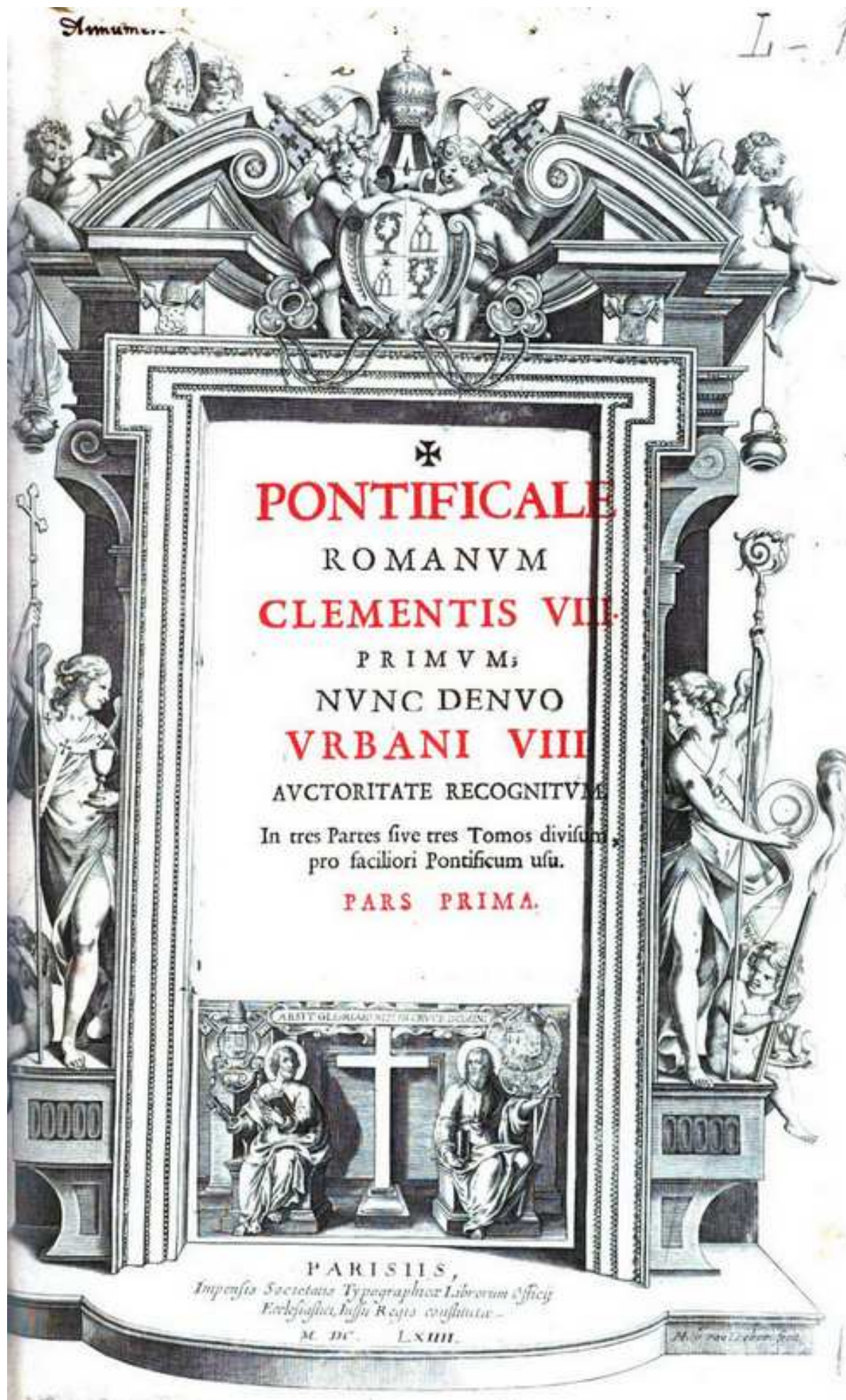
<i>impropérium ipsórum, quód exprobravérunt tibi, Dómine. Nos áutem pópulus túus et óves páscuae túae, confitébimur tibi in saéculum. In generatiónem et generatiónem annuntiábimus láudem túam.</i>	<i>gl'improperi che vomitarono contro di voi. Ma noi, il vostro popolo, e pecorelle del vostro gregge vi renderemo grazie eternamente. Da una generazione all'altra, annunzieremo le vostre lodi.</i>
<i>V. Glória Pátri et Fílio et Spirítui Sáncto, sicut érat in princípio, et núnc, et sémper, et in saécula saeculórum.</i>	<i>V. Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, com'era nel principio e ora, e sempre, nei secoli dei secoli.</i>
<i>V. Sálvos fac sérvos túos.</i>	<i>V. Salvate i vostri servi.</i>
<i>R. Déus méus, sperántes in te.</i>	<i>R. Dio mio, che sperano in voi.</i>
<i>V. Ésto nóbis, Dómine, túrris fortitúdinis.</i>	<i>V. Siate per noi, Signore, rocca inespugnabile.</i>
<i>R. A fácie inimíci.</i>	<i>R. Di fronte all'impeto dei nemici.</i>
<i>V. Níhil proficiat inimícus in nóbis.</i>	<i>V. Nessun successo consegua il nemico contro di noi.</i>
<i>R. Et fílius iniquitátis non appónat nocére nóbis.</i>	<i>R. E il malvagio figlio dell'iniquità non ci rechi danno.</i>
<i>V. Hóstium nóminis túi, Dómine, élide supérbiam.</i>	<i>V. Schiacciate l'arroganza dei nemici del vostro nome.</i>
<i>R. Et eórum contumáciam dexteræ túae virtúte prostérne.</i>	<i>R. E con la potenza della vostra destra atterrate la loro baldanza.</i>
<i>V. Fíat tánquam púlvis ánte fáciem vénti.</i>	<i>V. Avvenga di loro come di polvere innanzi al soffiare del vento.</i>
<i>R. Et Ángelus Dómini perséquatur eos.</i>	<i>R. E l'Angelo del Signore l'insegua.</i>
<i>V. Effúnde íram túam in géntes,</i>	<i>V. Riversate il vostro sdegno sopra le</i>

<i>quaé te non novérunt,</i>	<i>genti pagane, che non vi riconoscono.</i>
<i>R. Et in Régna, quaé nómen túum non invocavérunt.</i>	<i>R. E sopra i Regni, che non hanno voluto invocare il vostro nome.</i>
<i>V. Mítte nóbis, Dómine, auxílium de Sáncto.</i>	<i>V. Dal vostro trono santo, Signore, mandateci il vostro aiuto.</i>
<i>R. Et de Sión tuére nos.</i>	<i>V. E proteggeteci dall'alto della Sion celeste.</i>
<i>V. Dómine, exáudi oratiónem méam.</i>	<i>V. Signore, esaudite la mia preghiera.</i>
<i>R. Et clámor méus ad te véniat.</i>	<i>R. E il mio grido giunga a voi.</i>
<i>V. Dóminus vobíscum.</i>	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
<i>R. Et cum spírítu túo.</i>	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
<i>V. Orémus.</i>	<i>V. Preghiamo.</i>
<i>Oratio</i>	<i>Preghiera</i>
<i>V. Da, quaésumus, Ecclésiae túae, miséricors Déus, ut Sáncto Spírítu congregáta, hostíli nullátenus incursióne turbétur.</i>	<i>V. Dio misericordioso, vi preghiamo: concedete alla vostra Chiesa, riunita dallo Spirito Santo, di non essere in nessuno modo sconvolta da qualsiasi incursione dei nemici.</i>
<i>Oratio</i>	<i>Preghiera</i>
<i>V. Déus, quí cúlpa offénderis, poeniténtia placáris, préces pópuli tui supplicántis propítius réspice; et flagélla túae iracúndiae, quaé pro peccátis nóstris merémur, avérte.</i>	<i>V. O Dio che venite offeso dal peccato, ma placato dal pentimento, guardate benigno alle preghiere del vostro popolo supplice; e allontanate i castighi della vostra ira, che abbiamo meritato a causa dei nostri peccati.</i>
<i>Oratio</i>	<i>Preghiera</i>
<i>V. Omnípotens, sempitérne Déus, in cújus mánu sunt</i>	<i>V. Onnipotente, eterno Iddio, nelle cui mani sta qualunque dignità e le</i>

<i>ómnium potestátes, et ómnium júra Regnórum, réspice in auxílium Christianórum, ut géntes Turcárum, [seu Mahometanórum] seu Haereticórum, quae in sua feritáte confidunt, dexteræ túae poténtia conterántur.</i> <i>Per Dóminum nóstrum Jésum Chrístum, Fílium túum, qui tecum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sáncti, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>autorità di tutti i Regni della terra, volgete lo sguardo in soccorso dei Cristiani, affinché le Nazioni infedeli dei Turchi [ovvero dei Musulmani] ovvero degli Eretici, che confidano nella loro ferocia, siano annientate dalla potenza del vostro braccio.</i> <i>Per il Signore nostro Gesù Cristo, vostro Figlio, che con voi vive e regna, in unità con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>V. Exáudiat nos, Dóminus. Ámen.</i>	<i>V. Così ci esaudisca il Signore. E così sia.</i>



Combattimento fra Crociati e Saraceni.



✠
PONTIFICALE
 ROMANVM
CLEMENTIS VIII.
 PRIMVM;
 NVNC DENVO
VRBANI VIII.

AVCTORITATE RECOGNITVM

In tres Partes sive tres Tomos divisum
 pro faciliiori Pontificum usu.

PARS PRIMA.



PARISIIS,
 Impensis Societatis Typographicae Librorum officij
 Pichesghe, Jussu Regis constituta.
 M. DC. LXIII.



INDEX PRIMÆ PARTIS



De confirmandis. pag. 1	87
De Ordinibus confere- endis. 3	
De Clerico faciendo. 10	
De minoribus Ordini- bus. 14	
De ordinatione Oſti- riorum. 14	
De ordinatione Leſti- rum. 16	
De ordinatione Exorciftarum. 18	
De ordinatione Acolythorum. 10	
De ſacris Ordinibus in genere. 13	
De ordinatione Subdiaconi. 13	
De ordinatione Diaconi. 30	
De ordinatione Presbyteri. 39	
De confeſſatione Electi in Episcopum. 55	
Forma iuramenti. 58	
Examen. 61	
De Pallio. 87	

Forma iuramenti. 87	
Dies; quibus Pallio uti poteſt Patriarcha, ſive Ar- chiepiſcopus. 96	
De benediſtione Abbatis. 91	
De benediſtione Abbatis auctoritate Apoſtolicâ. 99	
De benediſtione Abbatis auctoritate Ordinarij. 113	
De benediſtione Abbatiffæ. 117	
De benediſtione, & confeſſatione Virginum. 139	
Anathema contra moleſtantes bona monialium, vel eas ad malum inducentes. 164	
De benediſtione, & coronatione Regis. 167	
De benediſtione, & coronatione Reginz. 181	
De benediſtione, & coronatione Reginz, ut regni Dominæ. 191	
De benediſtione, & coronatione Regis in confor- tém electi. 104	
De benediſtione novi Militis. 105	
De benediſtione Enſis. 105	
De creatione Militis regularis. 108	

INDEX SECUNDÆ PARTIS



De benediſtione, & im- poſitione primarij la- pidis pro Eccleſiâ æ- dificanda. 1	
De benediſtione ſalis. 1	
De benediſtione a- quæ. 3	
De Eccleſiæ dedica- tione, ſeu confeſſa- tione. 16	
De benediſtione aquæ cum ſale, cineribus, & vino. 36	
De confeſſatione altaris. 40	
De benediſtione cæmenti. 55	
De allocutione Episcopii ad fundatores Eccleſiæ ſuper debita donatione Eccleſiæ. 63	
De benediſtione incenſi. 70. 84	
De benediſtione robæſarum, vaſorum, & orna- mentorum Eccleſiæ, & altaris confeſſationum. 95	
De altaris confeſſatione, quæ fit ſine Eccleſiæ de- dicatione. 100	
De benediſtione robæſarum, vaſorum & orna- mentorum altaris confeſſati. 116	
De confeſſatione altaris, cujus ſepulchrum Reli- quiarum eſt in medio ſummitatis ſtipitis. 119	
De confeſſatione altaris portatilis. 131	
De benediſtione Cœmeterij. 143	

De reconciliatione Eccleſiæ, & cœmeterij. 157	
De reconciliatione cœmeterij, ſine Eccleſiæ re- conciliatione. 168	
De confeſſatione Patenæ, & Calicis. 170	
De benediſtione Sacerdotalium indumentorum in genere. 173	
Specialis benediſtione cuiuſlibet indumenti. 174	
De benediſtione mapparum, ſeu lintearum ſa- cri altaris. 175	
De benediſtione corporalium. 177	
De benediſtione novæ crucis. 176	
De benediſtione crucis peſtoralis. 181	
De benediſtione imaginis B. Mariæ Virginis. 181	
De benediſtione imaginis aliorum Sanctorum. 184	
De benediſtione ſacrorum vaſorum; & aliorum ornamentorum in genere. 185	
De benediſtione tabernaculi ſeu vaſculi pro ſacro- ſancta Euchariftia conſervanda. 186	
De benediſtione capſarum pro Reliquiis, & aliis ſanctuariis includendis. 187	
De benediſtione ſigni, vel campanæ. 189	
De benediſtione, & impoſitione crucis proſciſ- centibus in ſubſidium, & deſenſionem fidei Chri- ſtianæ, ſeu recuperationem terræ ſanctæ. 101	
De benediſtione armorum. 103	
De benediſtione Enſis. 103	
De benediſtione, & traditione vexilli bellici. 106	



INDEX TERTIÆ PARTIS.



D E publicatione Festorum mobilium in Epiphania Domini, ordinata pro anno Domini Bissextili, 1664. pag. 1	Degradatio ab ordine Subdiaconatus. 81
De expulsiōe publicè pœnitentium ab Ecclesia, in feria quarta cinerum. 3	Degradatio ab ordine Acolythatus. 81
De reconciliatione pœnitentium, quæ fit in quinta feria cœnæ Domini. 17	Degradatio ab ordine Exorcistatus. 81
De officio in feria quinta cœnæ Domini, cum benedicitur oleum Catechumenorum, & Infirmorum, & conficitur Chrisma. 33	Degradatio ab ordine Lectoratus. 81
De benedictione olei infirmorum. 35	Degradatio ab ordine Ostiariatus. 81
De benedictione balsami. 40	Degradatio à prima Tonsura. 83
De benedictione Chrismatis. 41	Ordo excommunicandi, & absolvendi. 84
De benedictione olei Catechumenorum. 49	Ordo ad reconciliandum apostatam, schismaticum, vel hæreticum. 84
Ordo ad celebrandam Synodum. 51	De itineratione Prælatorum. 96
Forma iuramenti Synodalis. 57	Ordo ad recipiendum processionaliter Prælatum, vel Legatum. 98
Ordo suspensionis, reconciliationis, depositionis, dispensationis, degradationis, & restitutionis sacrorum Ordinum. 71	Ordo ad visitandas Parochias. 103
Degradationis forma. 76	Ordo ad recipiendum processionaliter Imperatorem. 109
Degradatio ab ordine Pontificali. 79	Ordo ad recipiendum processionaliter Regem. 111
Degradatio ab ordine Presbyteratus. 80	Ordo ad recipiendum processionaliter Principem magnæ potentie. 112
Degradatio ab ordine Diaconatus. 81	Ordo ad recipiendum processionaliter Imperatricem, vel Reginam. 114
	Ordo ad recipiendum processionaliter Principissam magnæ potentie. 116
	De officio, quod post Missam solennem pro defunctis agitur. 117
	De scrutinio serotino, quo antiqui utebantur, antequam Electus in Episcopum consecraretur. 129
	De barba tondenda. 139
	De officio Psalmistatus. 139



PONTIFICALE
ROMANUM
SUMMORUM PONTIFICUM

JUSSU EDITUM

A

BENÉDICTO XIV. ET LEONE XIII. PONT. MAX.

RECOGNITUM ET CASTIGATUM.



EDITIO PRIMA POST TYPICAM

(SINE CANTU.)

HATISBONÆ, NEO EBORACI ET CINCINNATIL.

SUMPTIBUS, CHARTIS ET TYPIS FRIDERICI PUSTET,
S. SEDIS APOST. ET S. RIT. CONGR. TYPOGRAPHI.

MDCCXCI.



San Maurizio (sopra) e San Giorgio (sotto), Patroni della Cavalleria cristiana. Il primo è Patrono anche del Sacro Romano Impero. San Giorgio è tratto dal Codice (o Mariegola) della Confraternita della Beata Vergine della Misericordia di Chirignago (Ve).



§ 20 - Benedizione del Cavaliere insignito di onorificenza pontificia e del rango di Monaco-Cavaliere*

DE BENEDICTIONE NÓVI MÍLITIS	BENEDIZIONE DEL NOVELLO CAVALIERE
<i>Miles creari, et benedici potest quacumque die, loco et hora; sed si inter Missarum solemnias creandus est, Pontifex in eo habitu, in quo Missam celebravit, aut illi interfuit, in faldistorio ante medium altaris stans, vel sedens, prout convenit, finita Missa, id peragit. Si autem extra divina, in stola supra rochetum, vel si sit regularis, supra superpelliceum id faciat. Et primo ensem, quem aliquis coram eo genuflexus evaginatum tenet, stans, detecto capite, benedicit, si non sit benedictus, dicens:</i>	<i>Il Cavaliere può ricevere l'investitura e la benedizione in qualunque giorno, luogo e ora; ma se deve ricevere l'investitura durante il rito della Messa, il Vescovo, con indosso i parati con i quali ha celebrato la Messa o ha presenziato ad essa, stando in piedi al faldistorio posto al centro, davanti all'altare, ovvero seduto, secondo quel che conviene, terminata la Messa, fa quanto segue. Se, invece, l'investitura avviene al di fuori della celebrazione dei Divini Misteri, il Vescovo, con la stola sopra il rocchetto (o sopra la cotta, se il Vescovo appartenga a un Ordine religioso) faccia quanto segue. E per prima cosa il Vescovo, stando in piedi e a capo scoperto, benedice. se non è già benedetta, la spada, che è tenuta sguainata da un ministrante, inginocchiato innanzi a lui.</i>

* S'intende qui chi sia insignito di un'onorificenza cavalleresca pontificia. Ma il rito prescritto dal *Pontificale Romanum* si applica anche ai novizi degli Ordini monastico-cavallereschi (Cavalieri teutoni, melitensi, templari, del Santo Sepolcro ecc.). *Pontificale Romanum, jussu editum a Benedicto XIV et Leone XIII recognitum et castigatum. Laudate Dominum Liturgical Editions*, pp. 120-122 (anno 1895) ora anche alla pagina web: <http://www.liturgialatina.org/pontificale/125.htm> [*Pontificale Romano edito per ordine di Benedetto XIV e ricontrollato ed emendato da Leone XIII. Laudate Dominum Liturgical Editions*, nell'anno 1895, pp. 120-122]. Cfr. pure *Pontificale Romanum Clementis VIII primum, nunc denuo Urbani VIII auctoritate recognitum. In tres partes sive tres tomos divisum pro faciliiori Pontificum usum. Pars prima. Parisiis. Impensis Societatis Typographicae Librorum Officii Ecclesiastici, jussu Regis constitutae. MDCLXIII*, pp. 205-208. [*Pontificale Romano ricontrollato per l'autorità di Papa Clemente VIII prima e poi di Papa Urbano VIII. Suddiviso in tre parti o tomi, per maggiore comodità e più facile uso da parte dei Vescovi. Parte prima. A spese della Società tipografica per i libri dell'ufficio ecclesiastico, istituita per ordine regio. Parigi 1664*, pp. 205-208]. Nella preghiera finale, *Omnipotens sempiterne Deus*, il *Pontificale Romanum* del 1664 aggiunge *hunc a famulum*, e qui lo si è riportato. Molte di queste orazioni coincidono con quelle per la benedizione delle spade dei soldati, cfr. *supra* § 2.

V. <i>Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.</i>	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. <i>Quí fécit caelum et terram.</i>	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
V. <i>Dómine, exáudi oratiónem méam.</i>	<i>V. Signore, esaudite la mia preghiera.</i>
R. <i>Et clámor méus ad te véniat.</i>	<i>R. E il mio grido giunga a voi.</i>
V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spíritu túo.</i>	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. Orémus.	<i>V. Preghiamo.</i>
V. <i>Exáudi, quaésumus, Dómine, préces nóstras, et hunc énssem, quó hic fámulus túus circumcíngi desíderat, Majestátis túae dextera dignáre bene†dicere; quátenus ésse póssit defénsor ecclesiárum, viduárum, orphanórum, omniúmque Déo serviéntium, cóntra saevítiam paganórum átque haereticórum; aliisque síbi insidiántibus fit térror et formído.</i> <i>Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	<i>V. Vi chiediamo di esaudire, Signore, le nostre preghiere e di degnarvi di bene†dire, con la destra della Maestà vostra, questa spada, della quale questo vostro serva desidera cingersi, affinché egli possa essere il difensore delle chiese, delle vedove, degli orfani e di tutti i servitori di Dio, contro la furia crudele dei pagani e degli eretici; e possa incutere spavento e terrore a tutti gli altri nemici che gli tenderanno agguati e imboscate.</i> <i>Per Cristo nostro Signore.</i>
R. <i>Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
V. Orémus.	<i>V. Preghiamo.</i>
V. <i>Bene†dic, Dómine Sáncte, Páter Omnípotens, aetérne Déus, per invocatiónem Sáncti Nóminis túi, et per advéntum</i>	<i>V. Bene†dite, Signore Santo, Padre Onnipotente, eterno Dio, per l'invocazione del vostro Santo Nome e per la venuta sulla terra del vostro</i>

<i>Jésu Chrísti Fílii túi Dómini nóstri, et per dónum Sáncti Spíritus Parácliti, hunc éensem: ut hic fámulus túus, qui hodiérna díe éo túa pietáte praecíngitur, visíbles inimícos concúlcet, victoriáque per ómnia potítus sémper máneat illaésus.</i>	<i>Figlio e Signore nostro Gesù Cristo e per il dono dello Spirito Santo Paràclito, questa spada: affinché questo vostro servo, che oggi di essa si cinge con la vostra benevolenza, calpesti i nemici visibili e, conquistata la vittoria attraverso tutte le battaglie, resti sempre illeso.</i>
<i>Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	<i>Per Cristo nostro Signore.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Deinde dicit, stans ut prius:</i>	<i>Quindi, stando come in precedenza, l'officiante dice:</i>
<i>V. Benedíctus Dóminus, Déus méus, qui dócet mánus méas ad proélum et dígitos méos ad béllum.</i>	<i>V. Benedetto il Signore, mio Dio, che addestra le mie mani alla guerra e le mie dita alla battaglia.</i>
<i>Misericórdia méa et refúgium méum; suscéptor méus et liberátor méus.</i>	<i>Egli è mia misericordia e mio asilo; mia difesa e mio liberatore.</i>
<i>Protéctor méus et in ípso sperávi, qui súbdit pópulum méum sub me.</i>	<i>Mio scudo, in cui confido, colui che mi assoggetta il mio popolo.</i>
<i>V. Glória Pátri et Fílio et Spíritui Sáncto, sicut érat in príncipio, et núnc, et sémper, et in saécula saeculórum.</i>	<i>V. Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, com'era nel principio e ora, e sempre, nei secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>V. Sálvum fac sérvum túum.</i>	<i>V. Salvate il vostro servo.</i>
<i>R. Déus méus, sperántem in te.</i>	<i>R. Dio mio, che spera in voi.</i>

V. Ésto éi, Dómine, túrris fortitúdinis.	V. Siate per lui, Signore, rocca inespugnabile.
R. A fácie inimíci.	R. Di fronte all'impeto dei nemici.
V. Dómine, exáudi oratiómem méam.	V. Signore, esaudite la mia preghiera.
R. Et clámor méus ad te véniat.	R. E il mio grido giunga a voi.
V. Dóminus vobíscum.	V. Il Signore sia con voi.
R. Et cum spírítu túo.	R. E con il vostro spirito.
V. Orémus.	V. Preghiamo.
V. Dómine sáncte, Páter omnípotens, aetérne Déus, qui cúncta sólus órđinas et récte dispónis; qui ad coërcéndam malítiam reprobórum et tuéndam justítiam, úsum gládi in térris homínibus túa salúbri dispositiône permisísti; et militárem órđinem ad pópuli protectionem instítui voluísti; quíque per Beátum Joánnem milítibus ad se in desértum veniéntibus, ut néminem concúterent, sed própriis conténti éssent stipéndiis, díci fecísti; cleméntiam túam suppliciter exorámus, ut sicut Dávid púero túo Golíam superándi largítus es facultátem, et Júdam Machabaéum de feritáte	V. Signore Santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, voi solo che ordinate e saggiamente disponete ogni cosa; voi che per castigare le frodi dei malvagi e difendere la giustizia, con salutare disposizione, consentiste agli uomini di valersi su questa terra della spada; e che, per proteggere la popolazione, voleste che fosse istituita la gerarchia militare; voi, o Dio, che per il tramite di San Giovanni Battista faceste dire ai soldati ch'erano andati a trovarlo nel deserto, di non portar via niente a nessuno, ma che stessero soddisfatti delle proprie paghe; supplici imploriamo dalla vostra clemenza che, come voi concedeste al vostro servo Davide la forza di vincere Golia e a Giuda Maccabeo di trionfare sulla ferocia delle Nazioni

<i>géntium Nómen túum non invocántium, triumpháre fecísti, íta et húic fámulo túo, quí nóviter júgo milítiae cólla suppónit, pietáte coelésti víres et audáciam ad Fídei et justítiae defensiónem tríbuas; et praéstes éi Fídei, Spéi et Charitátis augméntum, et da éi túi timórem páriter et amórem; humilitátem, perseverántiam, oboediéntiam et patiéntiam bónam, et cúnta in éo récte dispónas, ut néminem cum gládio isto, vel álio, injúste laédát, et ómnia cum éo jústa et récta deféndat. Et sícut ípse de minóri grádu ad nóvum milítiae promovétur honórem, ita véterem hóminem depónens cum áctibus súis, nóvum indúat hóminem, ut te tímeat et récte cólat; perfidórum consórtia vítet; et súam in próximum charitátem exténdat; praepósito súo in ómnibus récte oboédiat, et súum in cúntis júste officium exequátur.</i> <i>Per Chrístum Dóminum</i>	<i>pagane che non volevano invocare il vostro Nome, così di accordare, per vostra celeste benevolenza, anche a questo vostro servo, che da poco si è sottomesso alla disciplina militare, la forza e l'audacia nel difendere la causa della Fede e della giustizia; e concedetegli di accrescerlo nella Fede, nella Speranza e nella Carità e dategli la grazia, Signore, sia di temervi che di amarvi; l'umiltà, la perseveranza, l'obbedienza e una buona sopportazione, e disponi felicemente ogni cosa su di lui, onde con questa spada o con altro mezzo non rechi ingiusto danno a nessuno, difendendo per mezzo di essa ogni cosa giusta e retta. E fate che come da una più bassa condizione è stato promosso al nuovo titolo di Cavaliere, deponendo nelle sue azioni il vecchio uomo, si rivesta dell'uomo nuovo, onde vi tema e vi onori piamente; eviti le cattive compagnie; dispieghi la sua carità verso il prossimo; obbedisca secondo rettitudine in ogni cosa al suo superiore e adempia i suoi doveri secondo giustizia in ogni circostanza.</i> <i>Per Cristo nostro Signore.</i>
--	---

<i>nóstrum.</i>	
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Tum ensem aqua benedicta aspergit. Si autem ensis sit prius benedictus, omnia praedicta omittuntur. Post haec Pontifex sedens, accepta mitra, dat ensem nudum novo Militi ante se genuflexo, in manum dexteram, dicens:</i>	<i>Allora il Vescovo asperge la spada con l'acqua benedetta. Fatto questo, seduto, con la mitra in testa, consegna la spada nuda al novello Cavaliere, inginocchiato innanzi a lui, nella sua mano destra, dicendogli:</i>
<i>V. Áccipe gládium ístum in nómine Pá†tris et Fí†lii et Spíritus † Sáncti, et utáris éo ad defensiónem túam, ac Sánctae Déi Ecclésiae, et ad confusiónem inimicórum Crúcis Chrísti ac Fídei Christiánae. Et quántum húmana fragílitas permíserit, cum éo néminem injúste laédas. Quód ípse praestáre dignétur, quí cum Pátre et Spíritu Sáncto vívit et régnat, Déus, per ómnia saécula saeculórum.</i>	<i>V. Ricevete questa spada, nel nome del Pa†dre e del Figli†uolo e dello Spirito † Santo, e servitevene per vostra difesa e a protezione della Santa Chiesa di Dio e per confondere i nemici della Croce di Cristo e della Fede Cristiana. E per quanto vi sia permesso dalla fragilità umana, fate di non ferire nessuno ingiustamente con essa. E questo si degni concedere Colui il quale vive e regna, col Padre e con lo Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>Deinde ensis in vaginam reponitur, et Pontifex cingit Militem novum ense, dicens:</i>	<i>La spada viene quindi riposta nel fodero e il Vescovo ne cinge il novello Cavaliere, dicendogli:</i>
<i>V. Accíngere gládio túo súper fémur túum, potentíssime; et atténde, quód Sáncti non in gládio, sed per fídem vicérunt Régna.</i>	<i>V. Cingete il vostro fianco della spada, o potentissimo; ma badate che i Santi non con la spada, ma per mezzo della Fede, conquistarono i Regni del cielo.</i>
<i>Ense igitur accinctus Miles novus surgit, et ensem de vagina educit, et evaginatum ter viriliter vibrat, et super brachium</i>	<i>Allora, cinto della spada, il novello Cavaliere si leva in piedi ed estraatta l'arma dal fodero, la brandisce</i>

<i>sinistrum tergit, et in vaginam reponit. Tunc Pontifex dat novo Militi osculum pacis, dicens:</i>	<i>sguainata per tre volte e con vigore nell'aria; indi, lambito con essa il braccio sinistro, la rinfodera. Il Vescovo ammette il novello Cavaliere al bacio della pace, dicendo:</i>
V. <i>Páx técum.</i>	V. <i>La pace sia con voi.</i>
<i>Et iterum ensem evaginatum in dexteram accipiens, Militem novum ante se genuflexum cum ipso ense evaginato ter super scapulas leviter percutit, interim semel tantum dicens:</i>	<i>E presa di nuovo nella sua mano destra la spada sguainata, il Vescovo tocca leggermente con essa sulle spalle il novello Cavaliere, inginocchiato davanti a lui, dicendogli nel frattempo, una sola volta, queste parole:</i>
V. <i>Ésto Míles pacíficus, strénuus, fidélis, et Déo devótus.</i>	V. <i>Siate un Cavaliere che ama la pace, valoroso, fedele e devoto al Signore Iddio.</i>
<i>Deinde reposito ense in vaginam, Pontifex manu dextera dat novo Militi leviter alapam, dicens:</i>	<i>Rinfoderata la spada, il Vescovo dà con la mano destra al novello Cavaliere un leggero schiaffetto e gli dice:</i>
V. <i>Excitéris a sómno malítiae, et vígila in fide Chrísti et fama laudábili.</i>	V. <i>Svegliatevi dal torpore del peccato, vigilate sulla fede di Cristo e badate a una reputazione degna di lode.</i>
<i>Et Milites adstantes imponunt novo Militi calcaria; et Pontifex sedens cum mitra, dicit Antiphonam:</i>	<i>I Cavalieri presenti alla cerimonia impongono al novello Cavaliere gli speroni. Il Vescovo, con la mitra in capo, recita quindi l'Antifona:</i>
V. <i>Speciósus fórma praé filiis hóminum, accíngere gládio túo súper fémur túum, potentíssime.</i>	V. <i>Il più bello tra i figli degli uomini, cingete il vostro fianco della spada, o potentissimo.</i>
<i>Surgit Pontifex, et versus ad novum Militem stans, et detecto capite, dicit:</i>	<i>Il Vescovo si alza e, stando in piedi e a capo scoperto, rivolto al novello Cavaliere, gli dice:</i>
V. <i>Dóminus vobíscum.</i>	V. <i>Il Signore sia con voi.</i>
R. <i>Et cum spíritu túo.</i>	R. <i>E con il vostro spirito.</i>
V. <i>Orémus.</i>	V. <i>Preghiamo.</i>
V. <i>Omnípotens sempitérne</i>	V. <i>Onnipotente eterno Iddio,</i>

<i>Déus, súper hunc fámulum túum, quí hoc eminénti mucróne curcumcínghi desíderat, grátiam túae bene†dictionis infúnde, et éum délixterae túae virtúte frétum, fac cóntra cúncta adversántia caeléstibus armári praesídijs, quó núllis in hoc saéculo tempestátibus bellórum turbétur.</i> <i>Per Chrístum Dóminum nóstrum.</i>	<i>riversate la grazia della vostra bene†dizione sopra questo vostro servo, che desidera cingersi di questa spada acuminata e fate che lui, che confida nella potenza della vostra destra, sia armato dello scudo celeste contro tutte le forze che gli si opporranno, affinché in questa vita nessuna tempesta bellica venga a turbarlo.</i> <i>Per Cristo nostro Signore.</i>
<i>R. Ámen.</i>	<i>R. Così sia.</i>
<i>His dictis, novus Miles osculatur manum Pontificis et depositis ense, et calcaribus, vadit in pace.</i>	<i>Pronunziate queste parole, il novello Cavaliere bacia la mano del Vescovo e deposti spada e speroni, va in pace.</i>
DE CREÁTIONE MÍLITIS REGULÁRIS	DELL'INVESTITURA DI UN MONACO-CAVALIERE
<i>Cum Summus Pontifex committit aliquem creari in Militem Ordinis Militaris, Pontifex, cui creatio hujusmodi commissa est, in primis imponit ei habitum illum, quo Milites illius Ordinis, quem intendit profiteri, uti consueverunt. Deinde recipit ab eo adhuc genuflexo professionem, per tales emitti solitam, votorum, secundum illius Ordinis instituta.</i>	<i>Quando il Sommo Pontefice dà incarico di ricevere l'investitura di qualcuno a Cavaliere di un Ordine Militare monastico-cavalleresco, il Vescovo, cui questa investitura è demandata, in primo luogo provvede ad imporre al novizio l'abito che i Cavalieri di quell'Ordine, nel quale egli intende dare i voti, sogliono indossare. Quindi riceve da lui, ancora inginocchiato, la consueta professione dei voti che questi emettono, secondo la Regola di quell'Ordine.</i>





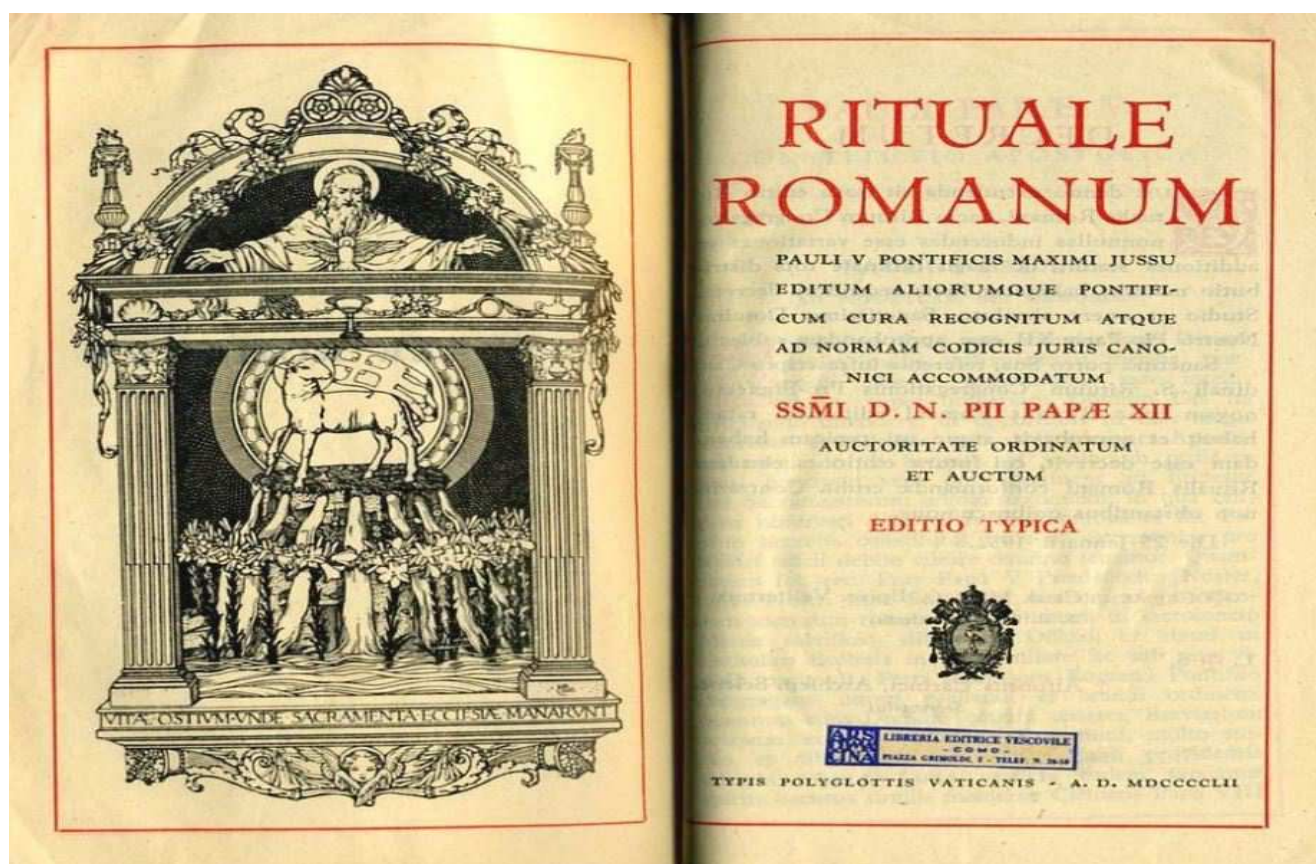
Sopra: Benedizione del nuovo Cavaliere ovvero dell'insignito di onorificenza pontificia, dal *Pontificale Romanum* dei Papi Clemente VIII e Urbano VIII, stampato a Parigi nel 1664, p. 207.

Sotto: Il Papa Alessandro III consegna lo stocco benedetto al Doge Sebastiano Ziani, prima che salga sulla nave per andare a combattere l'Imperatore Federico Barbarossa. Seguirà la Pace di Venezia del 1177. Dipinto di Francesco Bassano il Giovane (1549–1592).



§ 21 - Benedizione generica di persone*

V. <i>Bene†dictio Dei</i> <i>Omnipoténtis, Pá†tris et Fí†lii</i> <i>et Spíritus † Sáncti, descéndat</i> <i>súper vos et máneat sémpet.</i>	V. <i>La bene†dizione di Dio</i> <i>Onnipotente, Pa†dre, Figli†uolo e</i> <i>Spirito † Santo, discenda su di voi e</i> <i>con voi permanga sempre.</i>
R. <i>Ámen.</i>	R. <i>Così sia.</i>



* Raccolta di Sacre Cerimonie per le funzioni ordinarie, straordinarie e pontificali. Compilata da alcuni Padri della Congregazione della Missione della casa di Napoli. Presso la scorta delle rubriche del Messale e Rituale Romano, del Cerimoniale de' Vescovi, degli usi delle principali Basiliche di Roma, de' Decreti della Sacra Congregazione de' Riti, e de' più classici autori liturgici, colle rispettive citazioni di tutt'i predetti fonti, e coll'aggiunta del Memoriale Rituum stampato in Roma per uso delle chiese piccole. Dedicata all'Eccellentissimo e Reverendissimo Principe, il Signor Cardinale Luigi Ruffo di Calabria de' Principi di Scilla, Arcivescovo, e Patrizio Napolitano, Cavaliere del Real Ordine di San Gennaro, e Gran Croce di Carlo III. Libreria di Castellano, Strada San Biaggio de' Librai N.º 44. Tomo I. Napoli 1824, p. 84.

§ 22 - Benedizione generica di cose*

BENEDICTIO AD OMNIA	BENEDIZIONE PER OGNI COSA
<i>Haec benedictionis formula adhibere potest a quovis Sacerdote pro omnibus rebus, quarum specialis benedictio in hoc Rituali non habetur.</i>	<i>Questa formula benedizionale può essere utilizzata da qualunque sacerdote per ogni cosa, la cui benedizione non si trova in questo rituale.</i>
V. Adjutórium † nóstrum in nómine Dómini.	<i>V. Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.</i>
R. Quí fécit caélum et térram.	<i>R. Che creò il cielo e la terra.</i>
V. Dóminus vobíscum.	<i>V. Il Signore sia con voi.</i>
R. Et cum spírítu túo.	<i>R. E con il vostro spirito.</i>
V. Orémus.	<i>V. Preghiamo.</i>
Deus, cujus vérbo sanctificántur ómnia, bene†dictionem túam effúnde súper creatúram ístam (creatúras ístas): et praésta, ut quískuís éa (éis) secúndum légem et voluntátem túam cum gratiárum actióne úsus fúerit, per invocatiónem Sanctíssimi Nóminis túi, córporis sanitátem et ánimae tutélam, te auctóre, percípiat. Per Chrístum Dóminum nóstrum.	<i>Dio, dalla cui parola sono santificate tutte le cose, effondete la vostra bene†dizione sopra questa creatura (queste creature): e fate che chiunque, ringraziando, vorrà utilizzarla (utilizzarle) secondo la vostra volontà e in conformità alla vostra legge, consegua, mediante l'invocazione del Santissimo vostro Nome e con il vostro soccorso, la salute del corpo e il riparo dell'anima.</i> <i>Per Cristo nostro Signore.</i>
R. Ámen.	<i>R. Così sia.</i>
Et aspergatur (vel aspergantur) aqua	<i>E la creatura (o creature) sia aspersa (o</i>

* *Rituale Romanum* (anno 1952) cit., Titulus IX, *De Benedictionibus*. Caput VIII, *Benedictiones diversarum rerum usui humano vel etiam sacro destinatarum*, n. 21 *Benedictio ad omnia*, pp. 531-532. [*Rituale Romano* (anno 1952) cit., Titolo IX, *Delle benedizioni*. Capitolo VIII, *Benedizioni di varie cose destinate ad uso profano o sacro*, n. 21 *Benedizione per ogni cosa*, pp. 531-532].

benedicta.

siano asperse) con acqua benedetta.



**Il primo Papa, l'Apostolo San Pietro, in cattedra e benedicente.
Roma. Basilica di San Pietro.**

INDICE

§ 1 - Benedizione dei soldati in guerra o che vanno alla battaglia	p. 4
§ 2 - Benedizione delle spade dei soldati	p. 20
§ 3 - Benedizione in pubblico delle armi	p. 25
§ 4 - Altra e più breve benedizione in pubblico delle armi	p. 27
§ 5 - Benedizione dei fucili e dei pezzi d'artiglieria	p. 29
§ 6 - Altra e più breve benedizione dei fucili e dei pezzi d'artiglieria	p. 32
§ 7 - Altra benedizione di spade, fucili e cannoni con relativi esorcismi	p. 36
§ 8 - Benedizione dei proiettili	p. 40
§ 9 - Benedizione della polvere da cannone o da sparo e dei proiettili balistici, con relativi esorcismi	p. 42
§ 10 - Benedizione della bandiera e delle insegne di guerra	p. 47
§ 11 - Altra e più breve benedizione della bandiera e delle insegne di guerra	p. 54
§ 12 - Preghiere e Litanie da recitarsi in tempo di guerra	p. 57
§ 13 - Benedizione dei pellegrini o Crociati in partenza per la Terrasanta	p. 74
§ 14 - Benedizione e imposizione della Santa Croce ai Crociati che vanno a soccorrere e difendere la Fede cristiana o a riconquistare la Terrasanta	p. 85
§ 15 - Benedizione delle armi del Crociato	p. 92
§ 16 - Benedizione della spada del Crociato	p. 94
§ 17 - Benedizione e consegna all'Alfiere dello stendardo di guerra dei Crociati	p. 97
§ 18 - Benedizione dei pellegrini o Crociati dopo il loro ritorno dalla Terrasanta	p. 101
§ 19 - Preghiere e Litanie da recitarsi in tempo di guerra e particolarmente in caso di conflitto contro l'Islam e il Turco o contro altri infedeli o contro gli eretici	p. 109
§ 20 - Benedizione del Cavaliere insignito di onorificenza pontificia e del rango di Monaco-Cavaliere	p. 131
§ 21 - Benedizione generica di persone	p. 140
§ 22 - Benedizione generica di cose	p. 141